Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 ottobre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3088 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

OLTRE LA TRAGEDIA

L'incubo di Terrazzano, che per qualche ora tenne il cuore di tutta Italia stretto in uno spasimo di terrore e di orrore, si è, per fortuna, risoluto in una tragedia rapidissima, in cui ha brillato lo spirito di sacrificio eroico del muratore Zennaro, e si è mostrata degna di lode l'azione delle forze dell'ordine. Nessuno scolaretto è stato sacrificato dalla mania sanguinaria del pazzo; nessuna mamma ha dovuto piangere tutte le sue lacrime su una piccola salma inanimata. Gli scolaretti scampati alla strage sono tornati a dormire nei loro lettini; e le madri, svegliandosi di soprassalto, e vedendoli lì, avranno avuto un compenso di gioia ineffabile alle ansie atroci. E il tetro protagonista del fatto, il pazzo mandato in licenza o regolarmente dimesso, riprenderà la strada del manicomio criminale, dove è sperabile che nessuno psichiatra si lascerà più persuadere dalla sua condotta tranquilla, e lo lascerà uscire ancora con tanto di documenti in tasca...

Il dramma è concluso. Eppure tutti sentiamo che la terribile vicenda non può essere composta così, sotto il titolo e la rubrica consueti: «I drammi della pazzia». Essa suggerisce, di più, essa impone alcuni rilievi; e noi li facciamo, anche se essi hanno sapore di amaro.

* * *

Il primo, il più agevole, è quello concernente l'errore diagnostico evidente che fu compiuto, da chi rilasciò in libertà il forsennato Santato. Certo, noi riconosciamo che ne' casi delle malattie mentali, errori di questo genere sono sempre possibili; nè vorremmo a nessun patto insevire contro colui, o coloro, su cui incombe la responsabilità dell'errore, e che, distinti studiosi e professionisti come sono certamente, hanno vissuto ieri le giornate più angosciose della loro vita. Ma, senza attardarci nella ricerca delle responsabilità *ad personam*, che non ci interessano, vogliamo pur dire che abbiamo un sospetto. Il sospetto che nello invio «in licenza» dello Santato abbia giocato quel certo lassismo che, sotto colore scientifico o filantropico, noi vediamo oggi predicato e praticato a proposito di ogni istituzione di prevenzione e di repressione della follia e del crimine, che è una specie di follia. Chi non ha letto articoli in cui si dimostrava che le prigioni sono inutili? Chi non ha letto appelli in cui si sosteneva che i manicomi sono abominevoli serragli? Chi non è stato invitato o indotto a credere che, con prigioni senza sbarre, e con manicomi a porte spalancate, con liberazioni sperimentali concesse a criminali, e con licenze di prova concesse a psicopatici sempre più largamente, si possa arrivare a sopprimere la follia e il delitto? Oh, come è facile navigare sulle onde della utopia umanitaristica! Il caso di Terrazzano, purtroppo, ci riconduce ad una visione più severa delle cose. Senza volere essere inumani nemmeno coi criminali, e nemmeno coi pazzi, bisogna pure fare attenzione prima di rimandarli in giro per il mondo, con la patente di redenti e di rinsaviti. Tutto qui; ma con ciò si è fin detto abbastanza.

Il secondo, e più grave rilievo che si impone, è che oggi, senza dubbio, questa civiltà che vorremmo dire cinematica, in cui viviamo, esercita una azione sconvolgente in molti, in troppi cervelli. Le grida del pazzo di Terrazzano, asserragliato nella scuola, sono indicative. Egli chiamava, chiamava a gran voce, i *reporters*, i fotografi, i cinematografari, gli operatori radiofonici e della TV, perchè «prendessero» le vive fasi della sua gesta atroce, perchè cogliessero le espressioni convulse del suo viso, perchè gli assicurassero quello che per lui era la gloria, l'atroce gloria del protagonista di un «fattaccio» di risonanza mondiale. Vero uomo dell'età dell'obiettivo, egli agiva per essere colto dall'obiettivo stesso; e lo invocava, e lo esigeva per immortalare le sue sembianze e il suo nome. Invidiava, si direbbe, la notorietà cinematica degli assassini e dei folli, i cui visi da un'ora all'altra, sono trasmessi, con grandissima urgenza, a colpi di telefoto e di dollari, da un continente all'altro; era tormentato dall'ansia di essere fotografato come fu fotografato quello sciagurato La Marca, il rapitore del piccolo Peter; colui che nel giro di poche ore fece la sua comparsa sugli schermi di tutto il mondo; forse, era assillato dalla voglia di raggiungere la notorietà degli innocenti protagonisti del «Lascia o raddoppia», e nel suo cervello sconvolto vagheggiava di travolgerli tutti in un «Lascia o raddoppia» colossale giocato con le vite dei bambini presi in ostaggio, e la cui posta erano le cifre che egli esigeva all'altoparlante. Di qui, la necessità sempre più palese di controllare tutto ciò che appare sullo schermo, perchè non ecciti fantasie esagitate e malate con scene di violenza; e la necessità di moderare la stessa frequenza dello spettacolo cinematografico e televisivo, che ha in sè, per individui «svitati» e «scollati», un effetto perturbante. E adagio anche, per esempio, nel mettere la televisione nei manicomi e nelle prigioni, con il solito pretesto dei fini educativi. O come siete sicuri che essa, già densa di conseguenze imprevedibili per le menti normali, agisca beneficamente su criminali e su pazzi?

Ed eccoci al terzo rilievo, che ci riguarda e ci investe tutti.

Poco meno di due anni fa, nel gennaio del 1955, ad Ancona, un maresciallo di Finanza, certo Cannarozzo, esasperato perchè non riusciva a trovare per la sua famiglia un alloggio conveniente, lanciò una bomba in un cinema della città, uccidendo una povera donna, e ferendo parecchie persone. Era un pazzo; ed era un pazzo di quella particolare specie che è detta dei pazzi criminali, cioè de' pazzi in cui il pervertimento del raziocinio si combina con la mania sanguinaria; e per i quali sono stati fabbricati o adattati appositi manicomi. Eppure, ricordate voi quanta e quale ondata di stupido e colpevole sentimentalismo si fece per quell'omicida? Il fatto ch'egli fosse stato indotto al suo gesto dal desiderio di avere una casa lo fece apparire quasi una vittima della sbagliata politica edilizia del Governo, anzi un vindice della grande categoria dei senzatetto. E ci furono così — spettacolo ben preoccupante per chi sa osservare e riflettere — giornali che fanno professione di difendere in «esclusiva» le assise dell'ordine sociale, i quali pubblicavano resoconti degli antecedenti del Cannarozzo, ch'erano tutti una larvata apologia di lui; ci furono scrittori di grido, che dopo avere raggiunta la fama con la esaltazione sistematica e aristocratica del proprio «io» si affaticarono a far vedere le connessioni sociali del gesto del Cannarozzo; ci furono deputati di partiti dell'ordine, e professori di Università che fanno professione di cattolicismo militante che nelle conversazioni familiari, e magari negli ambulacri di Montecitorio, cercavano spiegazioni e attenuanti, e abbozzavano mezze difese del pazzo sanguinario di Ancona. Ci fu insomma una rifioritura dell'antico fenomeno, proprio della vita sociale italiana; quello della gente d'ordine, che d'un tratto, come rapita da *raptus* isterico, diventa sovversiva ed indulgentissima verso l'anarca assoluto, che rotte tutte le barriere della socialità, compie da solo, con la violenza e nel sangue, le proprie vendette...

Leviamo la mano; ed osiamo dir che noi, allora, fummo tra' pochi che esplicitamente respingessero questo tentativo di indulgenza morbosa verso un pazzo criminale; e che esplicitamente dicessero che questa indulgenza, questo alone di mezzasimpatia, avrebbero suscitato altri pazzi ed altre pazzie ancora più atroci. Facile profezia. Eccoci infatti al caso di Terrazzano. Siamo curiosi di sentire ora che cosa mai certi giornali, certi scrittori di grido, certi deputati di partiti dell'ordine diranno in difesa del Santato. Forse, siccome, nel suo delirio, costui urlava il suo proposito di volersi ritirare, col duecento milioni, in una sua utopica «repubblica del mondo» lo presenteranno come un idealista deluso...

* * *

Ma solleviamoci da questi sentimentalismi gelatinosi, da questi socialismi deliquescenti, da queste indulgenze di pappacotta, sempre lavoranti a favore di chi, folle o non folle, assassina. E consoliamoci invece con la esaltazione del vero, gagliardo, civile senso di umanità, quale risplende nel tetro caso di Terrazzano.

Eccoci lassù, nel paesetto lombardo, alla stretta finale. Il Questore di Milano ha dato l'ordine dell'assalto. Siamo al punto in cui si tratta di saltare addosso al pazzo, armato di pistola, sfidando la morte, nel senso letterale della espressione. Ci sono, sul posto, gli uomini animosi, che si sono arruolati per questo, che hanno preso impegno giurato di fare questo, e che sono pronti a tener fede al loro impegno. Ma si presenta, a dar loro man forte, un volontario, certo Zennaro. Egli è un operaio; egli ha forse sognato rivendicazioni sociali, rivolte, rivoluzioni. Che cosa importa? Egli ora, qui, dinanzi all'anarchia integrale, quella del pazzo, si sente uomo di ordine; e vuole ristabilire il primo principio dell'ordine sociale, che ogni madre possa stringere al cuore il proprio bambino. E si arrampica per il primo; e affronta per il primo il pazzo, e con il suo sacrificio dà modo agli altri accorrenti di costringerlo e di avvincerlo...

Signor Questore di Milano, carabiniere Ceppitelli, voi avete fatto il vostro dovere; e ciò vi dev'essere riconosciuto. Ma il muratore Zennaro fece più che il dovere; e lo eroe vincitore dei mostri che si scatenano nel cuore dell'uomo, è lui.

Giovanni Ansaldo

LA RIUNIONE FRA LE SEGRETERIE DEI DUE PARTITI SOCIALISTI

È STATO RAGGIUNTO L'ACCORDO SULLA COMMISSIONE PARITETICA

Ad essa sarà affidato l'esame dei problemi relativi all'unificazione
Vane insistenze del PSDI per la denuncia del patto con i comunisti

Roma, 12

I dubbi in materia di unificazione sono stati fugati solo in parte dalla dichiarazione resa pubblica ieri sera dalla direzione del PSI. In realtà, la affermazione contenuta nel commento con il quale Nenni aveva illustrato il documento, che cioè la direzione ha «ricondotto il problema dell'unificazione nei termini di responsabilità e di chiarezza» dai quali «era sembrato si allontanasse», è apparsa un po' eccessiva. Le cose non sono così a buon punto come si voleva far credere, almeno secondo quello che se ne può capire questa sera, visto che in questa storia della unificazione non si può mai dire nulla di certo e quello che è positivo oggi diventa domani negativo e viceversa.

Per esempio, ieri sera i socialdemocratici sembravano entusiasti e, come si sa, l'esecutivo di quel partito aveva espresso immediatamente il proprio compiacimento. Stamane, invece, una breve nota di carattere ufficioso affermava che «il PSDI resta fermo nel respingere il patto di consultazione fra PCI e PSI» e non può che essere così, date le ripetute deliberazioni sia dell'esecutivo che della direzione. «Infatti — continuava la nota ispirata dalla segreteria del PSDI — la politica frontista non consiste soltanto negli accordi per le elezioni o per il Governo, ma diventa frontista ogni politica che direttamente o indirettamente, arriva dai socialisti ai comunisti».

Discorso chiaro che collima con la reazione negativa che in tutti i circoli socialdemocratici ha accolto oggi il compiacimento dell'esecutivo. E' vero — si fa notare — che originariamente quella della creazione di una commissione mista in funzione unificatrice era una proposta avanzata dal PSDI, ma si trattava di una proposta precedente alla firma del patto di consultazione con i comunisti. Le reazioni più sfavorevoli sono venute dalla destra socialdemocratica, la quale fa rilevare come ora l'accoglimento della stessa proposta partita dal PSI non fa che aumentare il disorientamento dell'opinione pubblica, poichè, essendo i socialisti legati ai comunisti da una parte, e dall'altra ai socialdemocratici attraverso la commissione mista, nessuno potrà cancellare dalla mente della gente l'idea che tutto il lavoro in atto serve a preparare il ponte di passaggio per l'avvio dei comunisti al potere, cioè ad affermare quella prospettiva contro la quale il PSDI è sorto ed ha sempre sviluppato la propria azione politica. Non si può non condividere questo punto di vista che, una volta tanto, dice chiaro quale è la situazione.

Anche Saragat ha preso nuovamente posizione contro l'alleanza tra PSI e PC, ma tutte queste insistenze del PSDI nella controparte lasciano il tempo che trovano. In un articolo su «La Giustizia» Saragat scrive: «L'accoglimento da parte nostra della opportuna proposta del PSI di costituire una commissione permanente — proposta che del resto viene incontro ad analoga richiesta nostra — implica, bene inteso, da parte del PSI la rimozione dell'ostacolo che è stato posto sul cammino della unificazione. Il patto di consultazione tra il partito comunista e il partito socialista deve essere denunziato se subito tanto meglio o al più tardi al prossimo congresso del partito socialista.

«Il tentativo di giustificazione di quel documento da parte di coloro che ne sono stati gli autori — prosegue l'articolo — non soddisfa nessuno. Non basta affermare che non ci sono vincoli di fronte popolare: ci mancherebbe altro. Si tratta invece di tagliare qualsiasi cordone ombelicale con il partito comunista in modo da poter vivere veramente di vita propria.

«Se a Pralognan non fu chiesta la denunzia del patto di unità d'azione, ciò fu perchè, per ripetute dichiarazioni del segretario del PSI quel patto era morto. Ritenere che gli impegni di Pralognan siano rispettati unicamente perchè si tien fede al ripudio del fronte popolare nell'atto stesso però in cui si ricreano rapporti di natura consultativa con i comunisti è un grave errore.

«La gravità del patto di consultazione non risiede nell'uso che può farne o no il partito socialista, ma risiede in quello che ne fa e ne farà certamente il partito comunista. Quanto più si pone il problema della creazione del futuro partito unificato in termini di alternativa socialista tanto più si ha il dovere verso la classe lavoratrice e verso la nazione di dare la garanzia che l'alternativa non sarà di tipo cecoslovacco e di tipo polacco».

Ma, nonostante tutto, la marcia verso il pratico annullamento del PSDI continua. Nenni questa mattina ha cercato Matteotti a casa e lo ha invitato a raggiungerlo nella sua abitazione. L'incontro avveniva nelle prime ore del pomeriggio, e nel corso del colloquio venivano gettate le basi per la formazione della commissione e si decideva una riunione a quattro per questa sera alle 18.45 a Montecitorio. Così è stato. Vi hanno partecipato Matteotti e Tanassi per il PSDI, Nenni e Pertini per il PSI. La riunione è durata meno di un'ora e il suo carattere è stato definito molto cordiale. Al termine di essa è stato diramato un breve comunicato, secondo il quale le due segreterie hanno esaminato la situazione e «constatato il loro pieno accordo per la formazione di una commissione paritetica incaricata dell'esame dei problemi attinenti all'unificazione socialista», hanno demandato alle rispettive direzioni la nomina dei componenti la commissione stessa.

A quanto si è potuto sapere, l'on. Matteotti non ha fatto alcun rilievo sul fatto che Nenni ha mancato di avvertire il PSDI dell'incontro con i comunisti. E, d'altra parte, lo stesso Nenni ha detto di considerare cosa passata e senza importanza tutte le indiscrezioni che erano state fatte sul modo come si è arrivati all'incontro in questione e alla formulazione del patto di consultazione con il PC. Tutto, insomma, ha preso l'aspetto di una amichevole chiacchierata, puntata non sulle cose passate, che si dovevano o non si dovevano fare, ma sulle azioni, avvenire, tanto più che i congressi dei due partiti non sono lontani e avranno modo di discutere ampiamente della unificazione.

Per quanto riguarda la commissione è stato stabilito che le direzioni dei due partiti si aduneranno la settimana prossima per nominare i membri di essa. La proposta delle segreterie è che ne facciano parte i segretari e i vicesegretari dei due partiti più altri tre membri per ciascuno. Alla commissione sarà affidato il compito di delimitare le proprie competenze e di risolvere i problemi che di volta in volta si presenteranno in relazione al processo unificatorio.

Lasciando Montecitorio dopo la riunione, stasera, l'on. Nenni si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, al quale ha esposto il proprio punto di vista sui principali problemi del momento, soffermandosi in modo particolare sugli sviluppi di unificazione socialista.

Il Presidente del Consiglio, le cui condizioni di salute sono di nuovo migliorate, ha deciso di partire domani mattina per Trento.

Le navi a Suez

I tassi di assicurazione riportati al vecchio livello

Londra, 12

I tassi di assicurazione marittime per le navi transitanti lungo il Canale di Suez sono stati ridotti oggi dall'Istituto degli assicuratori londinesi fino al livello in vigore prima della crisi di Suez.

LE INDAGINI SUL DRAMMA DI TERRAZZANO

SPARARONO IN DUE CONTRO SANTE ZENNARO

Il folle gesto confessato anche dal fratello minore
Dedicata al nome dell'operaio caduto la piccola scuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 12

Alle 7.30 di stamane, l'Arcivescovo di Milano, mons. Giovanbattista Montini, ha celebrato la Messa nella Chiesa parrocchiale di Terrazzano, affollata da tutti gli scolaretti che hanno vissuto le sei ore di terrore nella scuola, dai loro genitori, dai fedeli assiepati fin sulla piazza. Al Vangelo, l'Arcivescovo, che ha officiato la funzione assistito dal parroco di Terrazzano don Enrico Fumagalli, si è rivolto ai bimbi e ai genitori. «Ringraziate la Provvidenza — ha detto monsignor Montini — e onorate la memoria del martire che si è sacrificato per la vostra salvezza».

L'Arcivescovo ha quindi impartito la Comunione a quasi tutti gli scolaretti, in mezzo ai quali è sceso al termine del rito per consegnare ad ognuno di loro un'immagine sacra. Per le tre maestre l'Arcivescovo ha lasciato invece altrettante coroncine. Uscito dalla Chiesa, mentre la folla commossa si inginocchiava al suo passaggio, l'Arcivescovo si è recato alla camera mortuaria del cimitero di Rho e ha sostato in preghiera davanti alle spoglie di Sante Zennaro.

I novantasette bambini, intanto, nell'ambulatorio della stessa scuola di Terrazzano, sono stati nuovamente visitati dai medici che controllano giorno per giorno le loro condizioni. Molti dei piccini, non si sono ancora del tutto ripresi dallo «choc». A uno di essi, il piccolo Antonio Vaccani, si è accentuato notevolmente un principio di balbuzie.

Stamane è giunto a Terrazzano il prof. Bossi, direttore dell'ospedale psichiatrico di Mombello, accompagnato dai suoi assistenti. Il professore, il quale dovrà pronunciarsi sulle condizioni di Arturo Santato, per stabilire se il folle sia in grado di essere trasferito a San Vittore o se debba invece rimanere al manicomio, ha voluto compiere un sopraluogo nella scuola che è stata teatro della pazzesca impresa dei due fratelli.

Il magistrato inquirente, Sostituto Procuratore della Repubblica Vaccari, si è recato stamane all'ospedale psichiatrico di Mombello per il primo interrogatorio del folle. Il magistrato si è trattenuto a lungo nella cella imbottita nella quale Arturo Santato ha passato la sua prima notte di manicomio, mentre due carabinieri armati e gli infermieri si tenevano pronti a intervenire. Il folle, però, non ha avuto alcuna reazione e ha risposto in modo coerente alle domande che gli venivano rivolte. L'interrogatorio si è protratto a lungo.

Santato appare calmo, lucido, chiede continuamente notizie del fratello, che, a San Vittore, è stato a sua volta interrogato nel tardo pomeriggio dal Sostituto Procuratore della Repubblica.

Allo stesso manicomio di Mombello è stato trasferito ieri il vecchio padre dei Santato, l'uomo che i due figli odiavano e al quale facevano risalire la colpa delle loro disgrazie.

La Squadra mobile di Milano ha concluso le indagini sulla provenienza delle armi e dei candelotti di tritolo dei quali il pazzo e il fratello avevano fatto un terribile strumento di minaccia. L'esplosivo era stato acquistato da un venditore non autorizzato: quest'uomo è stato fermato dalla Polizia. Le rivoltelle le aveva comprate Egidio da due armaioli, a Busto Arsizio e a Milano.

Il Questore Modica ha inviato al Ministero dell'Interno e alla Magistratura un rapporto, di ventitrè pagine dattiloscritte, che condensano i primi accertamenti dell'inchiesta. Questo compendio delle indagini svolte sinora dalla Polizia reca un elemento nuovo, che aggrava di molto la posizione del minore dei due fratelli Santato, Egidio, il presunto succube del pazzo.

Nel primo interrogatorio avvenuto nella stessa scuola di Terrazzano, dopo la fine della tragedia dell'altro ieri, mentre Arturo Santato veniva sottratto a stento al linciaggio, il fratello ha confessato di avere sparato anche lui contro l'eroico operaio Sante Zennaro. Quando il povero coraggioso giovane si lanciò per primo nell'aula, contro di lui spararono dunque, forse simultaneamente, tutti e due i fratelli: il caricatore della rivoltella di Arturo Santato è stato trovato vuoto, da quello dell'arma di Egidio Santato mancavano quattro colpi.

Chi dei due pazzi ha ucciso? L'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia balistica che sarà probabilmente affidata al maresciallo maggiore Guido Bizzarri, il capo degli artificieri della sezione staccata di artiglieria di Milano.

Tutti questi elementi raccolti finora dalla Polizia vengono ora vagliati dal Sostituto Procuratore della Repubblica, giudice Vaccaro, che dirige l'inchiesta. Il rapporto della Questura di Milano è completato dai precedenti penali dei due fratelli. Arturo Santato ebbe a che fare la prima volta con la Giustizia a soli sedici anni, quando fu sorpreso dai carabinieri con un coltello in tasca.

Fu internato all'Istituto Beccaria, di dove uscì pochi giorni dopo per essere consegnato ai genitori. Durante il viaggio verso Rovigo, il ragazzo riuscì però a sfuggire alle guardie che lo scortavano. Da allora, il suo «curriculum» è contrassegnato da annotazioni: fermi per tentativi di furto e per vagabondaggio, fogli di via obbligatori, inchieste dei carabinieri.

Nel 1953, Arturo Santato fu condannato a sei anni di reclusione dalla Corte d'assise di Firenze per una clamorosa rapina e per avere disarmato un carabiniere. All'espiazione della condanna seguì un periodo di osservazione all'ospedale psichiatrico criminale.

Anche Egidio Santato è stato internato al Beccaria, sempre su richiesta degli stessi genitori. Il minore dei Santato non aveva subito condanne, ma era tenuto d'occhio dai carabinieri specialmente perchè lo si sapeva legato al fratello.

Arturo Santato è stato internato nel reparto che ospita i dementi pericolosi. Il giovane è rinchiuso in una cella isolata con le pareti imbottite, davanti alla quale montano costantemente la guardia due carabinieri armati di mitra. Al direttore dell'ospedale, prof. Bozzi, e ai suoi medici toccherà il compito, come si è detto, di stabilire se Arturo Santato è in condizioni di essere condotto al cellulare, oppure se il suo stato consiglia la permanenza in un ospedale psichiatrico. In questo secondo caso le porte del manicomio di Aversa si apriranno presto nuovamente per il folle criminale.

La scuola elementare di Terrazzano di Rho sarà dedicata a Sante Zennaro, l'eroico operaio che col suo sacrificio ha permesso di salvare i novantasette bimbi prigionieri dei due folli fratelli Santato. La richiesta spontaneamente avanzata a nome di tutti i compagni da uno degli scolaretti, che patirono le tremende cinque ore di prigionia, ha trovato pronta rispondenza nelle autorità.

Mario Bertoli

GLI INCONTRI FRA I MINISTRI INGLESE E FRANCESE E QUELLO EGIZIANO

Concordata «in extremis» la continuazione delle trattative

Tuttavia le prospettive per la soluzione della vertenza del Canale in seno al Consiglio di sicurezza rimangono ancora molto incerte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 12

I Ministri di Granbretagna, Francia ed Egitto hanno tenuto altre due riunioni sotto la presidenza e la mediazione del Segretario generale Dag Hammarskjoeld, la prima riunione è durata un'ora e un quarto (un po' meno cioè delle precedenti) e alla fine di essa il delegato permanente francese è stato bloccato dai giornalisti, i quali gli hanno chiesto se fosse stato compiuto qualche passo avanti. Il diplomatico ha risposto: «In via di principio, Sì», ma non ha voluto aggiungere altro sulla misura del progresso fatto, nè ha voluto spiegare cosa si dovesse intendere per «questione di principio». Fra le tante interpretazioni che circolavano stanotte, registriamo quella secondo cui tale frase conferma la supposizione già corrente, cioè che la mozione franco-britannica chiedente che il Consiglio facesse proprie le conclusioni della conferenza di Londra, venga lasciata da parte per qualche tempo, in modo che non si venga al voto su di essa.

Successivamente nella giornata i Ministri degli Esteri inglese e francese hanno avuto un'altra riunione con Hammarskjoeld, allo scopo di preparare il rapporto da presentare poco dopo agli undici del Consiglio di sicurezza convocato in seduta segreta per le 22, ora di Roma.

Fino a stasera appare che le trattative a tre con la presenza e la continua opera mediatoria di Dag Hammarskjoeld, hanno seguito tre argomenti che per quanto siano stati mantenuti separati per comodità di negoziato, sono strettamente interdipendenti: il primo punto consisteva nel determinare se fra la posizione della Francia e dell'Inghilterra da una parte e dell'Egitto dall'altra, vi fosse quel minimo possibile di intesa che giustificasse ulteriori trattative di dettaglio; se questo minimo di intesa potesse essere formulato in una unica mozione da presentare al Consiglio di sicurezza oppure potesse concretarsi in una «dichiarazione a tre» che servisse come direttiva per successivi negoziati; il terzo punto consiste nello stabilire chi dovrebbe condurre questi negoziati.

Come si vede, il primo è il più difficile da compiere, per quanto anche il terzo presenti qualche difficoltà non tanto per le persone che dovrebbero comporre le delegazioni, quanto per il numero delle delegazioni che dovrebbero partecipare ai negoziati.

Come abbiamo detto nei giorni scorsi, gli inglesi sono disposti ad accettare che la gestione sia lasciata all'Egitto, ma insistono ancora su un qualche sistema automatico di sanzioni nel caso che il Governo del Cairo discrimini le navi di qualsiasi nazione. Fawzi finora non si è sbilanciato sulla questione, limitandosi ad assicurare che l'Egitto ha la capacità tecnica di gestire in maniera efficiente il Canale e s'impegna a non fare discriminazioni. Fino a ieri il Ministro degli Esteri di Nasser non voleva più parlare nè di «garanzie automatiche» nè tanto meno di «nazioni», sostenendo che l'accettare condizioni del genere sarebbe una menomazione di dignità per il Governo di un paese indipendente.

Che egli abbia receduto da questa posizione nelle ultime ore è da dubitare, anche perchè si è saputo che il Governo indiano ha preparato in edizione riveduta un altro progetto di compromesso che è stato presentato ed illustrato al Ministro degli Esteri britannico: secondo tale piano ci dovrebbe essere ricorso alla Corte internazionale di giustizia nel caso di dissensi e contestazioni fra il Governo egiziano e il Consiglio degli utenti che il Governo di Delhi aveva già da tempo suggerito e cui sarebbero affidate mansioni consultive soprattutto per quanto riguarda lo stabilimento delle tariffe di transito, le migliorie tecniche al Canale ed alle attrezzature.

Negli ambienti dell'ONU si dice che il Governo indiano, temendo che le conversazioni a tre finiscano per fare un buco nell'acqua ha suggerito anche che queste dovrebbero essere estese comprendendovi l'India e gli Stati Uniti, con la prima, che dovrebbe esercitare azione moderatrice e mediatrice sullo Egitto ed i secondi una corrispondente azione sulla Granbretagna e sulla Francia.

Oggi Krishna Menon ha fatto colazione con Hammarskjoeld. Non vi è dubbio che i due hanno confrontato le proprie idee e le possibilità di raggiungere una soluzione attraverso le conversazioni a tre, sotto il timone di Hammarskjoeld, o quelle a cinque nelle quali la parte del timoniere toccherebbe in grande misura, a Krishna Menon.

Ma non è certo che la barca dei tre faccia tanta acqua da non poter più procedere: prima che gli undici del Consiglio di sicurezza si riunissero in seduta segreta, Pinaud, Lloyd e Fawzi hanno tenuto un'altra riunione, sempre alla presenza di Hammarskjoeld.

Da fonte attendibile apprendiamo che i tre hanno raggiunto un accordo «sui principi, sui propositi e sulla base di negoziati». Questa informazione ha notevolmente influito sull'atmosfera che fino a qualche ora prima era nettamente pessimista. Senza voler dire che essa è ora ottimista, si può dire che il pessimismo è quasi interamente scomparso anche se la stessa fonte che ha dato notizia dell'accordo di principio ha avvertito che i mezzi per tradurre in pratica tale accordo urteranno senza dubbio ancora in pericolosi scogli.

Alle 22.05 (ora italiana) si è avuta la prevista riunione a porte chiuse del Consiglio di sicurezza nel corso della quale i tre Ministri degli Esteri hanno esposto i risultati raggiunti e il programma per continuare i negoziati, probabilmente ad una data successiva.

A quanto si ritiene negli ambienti vicini alle delegazioni, il principale accordo concerne tre delle proposte della conferenza di Londra dei 18 Paesi dello scorso agosto: garanzie per la libertà di navigazione lungo il Canale per navi di tutte le nazionalità, pagamento all'Egitto di diritti di transito equi e proporzionati al traffico e «l'isolamento» della via d'acqua da ogni influenza politica cosicchè non possa essere usato da alcun Governo quale «strumento di politica». Negli ambienti diplomatici si dà credito ad Hammarskjoeld per l'accordo tra i tre Ministri degli Esteri su una base di negoziati.

Una sessione pubblica del Consiglio è in programma per domani pomeriggio in modo da dare l'approvazione finale delle Nazioni Unite sui principi di accordo raggiunti. Vi è una possibilità che venga tenuta domani anche una sessione notturna per consentire ai Ministri degli Esteri di far ritorno nei rispettivi paesi al più presto possibile.

Si ritiene che il Consiglio dia mandato ai Governi di Granbretagna, Francia e Egitto di cercare un accordo per una soluzione basata sui principii concordati. Non è stabilito se i Ministri degli Esteri prenderanno parte ai futuri negoziati o delegheranno le loro funzioni a sostituiti ad un livello inferiore. Si parla di tenere le prossime riunioni su Suez ad un livello degli Ambasciatori, forse a Ginevra il mese prossimo.

Leo Rea

I DELEGATI DEI FERROVIERI E POSTELEGRAFONICI A COLLOQUIO CON ZOLI

Per i due scioperi nazionali non è detta l'ultima parola

Tuttavia i vari Ministeri hanno già approntato il piano di emergenza

Roma, 12

Una commissione composta dei delegati dei Sindacati Ferrovieri della CGIL, della CISL e dell'UIL è stata ricevuta in serata dal Ministro Zoli. Successivamente il sen. Zoli ha ricevuto i delegati dei Sindacati Postelegrafonici. Ai due incontri erano presenti per la CGIL lo on. Santi e il sen. Bitossi, per la CISL l'on. Pastore e i dottori Storti e Cavezzali, per l'UIL Cesare e Benvenuti. Nei due colloqui è stato compiuto un ampio esame della situazione dei ferrovieri e dei postelegrafonici in ordine alle richieste da tempo avanzate dalle due categorie in rapporto anche allo sciopero che dovrebbe aver luogo nei giorni 15 e 16.

Nella giornata di domani i delegati dei Sindacati Ferrovieri e dei Sindacati Postelegrafonici si riuniranno separatamente per esaminare la situazione. Le annunciate riunioni di domani e lo stretto riserbo mantenuto dai rappresentanti sindacali al termine dei colloqui, lasciano supporre che non sia da escludersi la possibilità di una sospensione degli scioperi preannunciati.

In serata, comunque, sono state prese le ultime disposizioni dalle autorità per fronteggiare lo sciopero ferroviario di lunedì e martedì prossimo. I Ministeri dei Trasporti, degli Interni e della Difesa, ognuno per la parte di rispettiva competenza (servizi sussidiari, ordine pubblico e conseguente rispetto della libertà di lavoro e impiego di personale militare specializzato) hanno preso accordi per definire gli ultimi particolari del piano di emergenza.

Rimane fin da ora confermato che le autorità provvederanno in precedenza a garantire il traffico per il rifornimento dei generi alimentari facilmente deperibili, e che perciò detti trasporti avranno la precedenza su tutti gli altri. Da parte sua la direzione generale delle FF.SS. entro domani comunicherà attraverso i Compartimenti l'elenco dei servizi sostitutivi. Naturalmente, i viaggiatori che malgrado la eccezionalità della situazione sono costretti a compiere il loro itinerario, dovranno tenere presente la eccezionalità del momento. Speciale raccomandazione hanno fatto la direzione generale delle FF. SS. e le autorità della Polizia della strada, perchè sia largamente propagandato, attraverso la stampa, la radio e con qualsiasi altro mezzo, che nelle 48 ore di sciopero non pochi passaggi a livello potranno rimanere incustoditi, ragione per la quale gli utenti della strada — e la raccomandazione viene in particolar modo rivolta agli autotrenisti e agli automobilisti — dovranno usare molta prudenza e sincerarsi che nessun convoglio stia per transitare nel momento che l'automezzo attraversa le rotaie.

Come è stato annunziato nelle loro disposizioni, i sindacati hanno invitato il personale di macchina e di scorta ai treni di astenersi dal partire con i convogli contemplati in orario dopo le ore 23 di domenica 14, perchè arriverebbero a destinazione a sciopero molto inoltrato. Per i treni, poi, a lunghissimo percorso chilometrico l'arresto dovrà sempre avvenire in un centro che contempla un deposito regionale. Ora, iniziandosi lo sciopero materialmente nelle ultime ore di domenica, questa norma non ha mancato di sollevare una certa preoccupazione in alcune squadre di calcio in trasferta su campi lontani e che non sono collegati da servizi aerei. Non pochi dirigenti di squadra di calcio si sono stamane rivolti ai Compartimenti ferroviari per avere chiarimenti al riguardo e per trovare il modo di poter fare ritorno in sede con mezzi sussidiari. Tuttavia, è stato reso noto che in considerazione dello sciopero, l'orario di vari incontri è stato anticipato.

A tarda ora si apprende che il Ministro Zoli avrebbe lasciato intendere ai rappresentanti sindacali che nonostante le esigenze del bilancio statale, il Governo vuole esaminare nel modo più comprensivo le richieste dei ferrovieri. Tuttavia il Ministro Zoli ha posto come condizione essenziale la revoca dello sciopero per l'inizio delle nuove trattative. Pertanto le tre organizzazioni, CISL, UIL, CGIL, sono state invitate a far rientrare la manifestazione, assicurando che il servizio ferroviario non subirà interruzioni.

Anche per i postelegrafonici il senatore Zoli ha avuto delle dichiarazioni praticamente concrete nel senso che il Governo prenderà in benevolo esame le loro richieste e sottoporrà al Parlamento provvedimenti che riguardano la categoria.

Paola Susini, l'eroica maestra di Terrazzano, racconta, nella sua casa di Milano, la tragica avventura di cui è stata protagonista

IL DISCORSO DI MAC MILLAN AL CONGRESSO DEI CONSERVATORI

Uno sviluppo troppo veloce ha turbato l'economia britannica

Chiaro avvertimento sull'utilità per l'Inghilterra di legarsi all'Europa
Verrà ordinata un'inchiesta sulla manodopera straniera nelle industrie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Llandudno, 12

Il Cancelliere dello Scacchiere, Harold Mac Millan, ha annunciato oggi al congresso del partito conservatore che il Governo sta per decidere se debba aprire trattative con i sei paesi di Messina per aderire al mercato libero europeo. Il Governo è favorevole all'adesione: solo legandosi più strettamente alla economia europea la Granbretagna può assolvere i doveri che ha assunto nei confronti del Commonwealth e delle colonie.

«Voi avete sentito dei piani dei sei paesi europei per formare una unione doganale — ha detto Mac Millan ai congressisti. Dopo molte trattative l'idea sembra ora vicina alla maturazione. Noi abbiamo considerato attentamente quale dovrà essere la nostra attitudine. A prima vista, due sole alternative sembrano possibili. Noi potremmo restare completamente fuori: ma questo significherebbe una notevole perdita per le nostre esportazioni sui mercati europei, e se questa unione europea diventasse troppo forte potrebbe anche danneggiare le nostre esportazioni in altri mercati. Oppure potremmo entrare nell'unione: ma questo significherebbe la fine del nostro sistema di preferenze nel Commonwealth».

Per evitare ognuna di queste due soluzioni, che ritiene inaccettabili, il Governo britannico ha pensato ad una terza soluzione: un'area di mercato parzialmente libero, cui partecipano non solo le nazioni della unione doganale (Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo), ma tutti i paesi europei che vogliono aderire. Da quest'area sarebbe esclusi alcuni prodotti (agricoli, alcoolici, tabacco) che sono alla base degli scambi tra la Granbretagna e il Commonwealth. «Abbiamo già iniziato le discussioni con il Commonwealth — ha continuato il Cancelliere —. Dobbiamo decidere al più presto se iniziare trattative dirette con i nostri amici europei. Io non nascondo alla conferenza che ci sono grandi rischi in questa politica; ma ci sono anche grandi vantaggi. La nostra industria si troverà di fronte una concorrenza robusta. Ma essa deve poter affrontare la concorrenza, se non vuol perdere i mercati europei e non europei. La produzione moderna richiede ormai grandi mercati e grandi unità economiche. Questo è il segreto del successo americano. Ovviamente questo piano dovrebbe essere applicato in un lungo periodo, dieci o forse quindici anni, per permettere tutti gli accomodamenti che dovranno aver luogo per escludere troppe perdite e troppe difficoltà.

«Noi abbiamo pensato che sia necessario dare a questi problemi una attenta considerazione in modo che, quando le trattative preliminari siano terminate, noi si sappia quali provvedimenti adottare».

Mac Millan parlava per difender la politica economica del Governo conservatore, sulla quale si concentrano gli attacchi dell'opposizione. Benchè un congresso di partito non sia l'assemblea più adatta per gli attacchi al Governo, molte voci si sono fatte sentire oggi a Llandudno sull'inefficienza della guida economica dei conservatori. La «Grande Promenade» che in questi giorni pullula di delegati venuti da tutta la Inghilterra, s'era fatta deserta stamane quando Mac Millan, coi calzoni a righe e giacca nera, è entrato nel padiglione dove si discuteva della situazione economica: se Suez è il grande problema della politica estera, l'economia, per i conservatori, è il grande problema interno.

Il discorso di Mac Millan ha dato l'impressione all'uditorio di vivere nella migliore e nella più prospera Inghilterra che sia mai esistita. Nonostante gli svantaggi che tutti debbono constatare, che sono dovuti ad una crisi di prosperità, la cosa è possibile: senonchè gli economisti moderni debbono difendere il paese che governano dalle crisi di prosperità come da quelle di povertà. L'Inghilterra moderna si trova a destreggiarsi, secondo quanto Mac Millan espone, tra la necessità di mantenere una società libera (quindi con pochi controlli anche di natura economica), di mantenere il pieno impiego, di mantenere i prezzi stabili e di espandere la produzione.

I turbamenti dell'economia inglese derivano dall'avere camminato troppo velocemente, dall'aver talmente aumentato la prosperità interna che una parte dei prodotti destinati all'esportazione è stata deviata sul mercato interno: di qui deriva lo squilibrio nelle riserve di valuta. «Tutti chiedono che le spese di Governo vengano vagliate — ha detto Mac Millan — e tutti sono in favore della economia in linea di principio; ma nessuno o quasi lo è in pratica. Anche in questa conferenza vedo risoluzioni che chiedono maggiori spese per le strade, per i servizi sanitari nazionali, per le scuole.

Mac Millan ha esposto alcuni dettagli delle spese che il Governo si propone, e fra gli altri quelli delle spese per la difesa (che peraltro la crisi di Suez ha sicuramente contribuito ad aumentare piuttosto che diminuire), ma le critiche si sono fatte sentire subito. «Quest'anno — ha osservato il delegato R. Lee — il Cancelliere spera di risparmiare cento milioni di sterline sulla difesa. Questo è circa il 2 per cento delle spese del Governo. In realtà i risparmi necessari sono almeno il 10 per cento, pari a 500 milioni di sterline. E' proprio impossibile, senza ridurre l'efficienza delle nostre armate, dare un taglio dei dieci invece che del due per cento». Mac Millan non l'ha detto, ma proprio la crisi di Suez e lo stato di preparazione delle truppe inglesi, ha dimostrato che molti tagli non sono possibili, se non a danno dell'efficienza dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Il delegato Winston Jones, che ha attaccato il Governo con la violenza di una laburista come ieri, in politica estera, aveva fatto il delegato Yates, ha detto: «Vorrei dire una o due cose sull'inflazione. La prima è che si tratta di un ladrocinio legalizzato sulla scala più grande possibile. Vorrei che la smettessimo di pensare che la inflazione è un atto di Dio contro il quale i Governi non possono far nulla. Non si tratta di un atto di Dio, ma di un atto del Governo».

Il dibattito sulla politica economica non ha avuto tuttavia venature laburiste. Al contrario, anche in politica interna, come ieri in politica estera, la parola d'ordine del congresso è la fermezza. Anthony Eden, in complesso è contento dell'andamento del congresso, che tende a persuadere i conservatori ad essere tali senza paura e senza riserve. «Il capitalismo, amici miei — ha detto oggi uno dei delegati — è una brutta parola solo per chi non ha capitali». Uno dei più importanti provvedimenti annunciati in questo congresso è lo sblocco degli affitti, che soddisfa mezzo milione di piccoli e grandi proprietari conservatori, ma rende malcontenti gli inquilini, che nella maggioranza sono laburisti.

Altro provvedimento tipicamente conservatore: oggi il Ministro del Lavoro, Mac Leod, ha annunciato che vuole iniziare discussioni con le Trade Unions per limitare gli scioperi.

Alcune provvidenze che il Ministro del Lavoro intende concedere ai lavoratori inglesi riguardano gli operai italiani che lavorano in Inghilterra e quelli che vorranno lavorarvi. Mac Leod ha ordinato un'inchiesta sulla mano d'opera straniera in Granbretagna impiegata nell'agricoltura: questo almeno ha promesso a quei sindacati agricoli che rappresentano 600 mila iscritti. Altre industrie, soprattutto le miniere e le ferrovie, chiedono che l'impiego della mano d'opera straniera, principalmente quella italiana, venga frenato se non abolito.

Gli italiani, che si dimostrano disposti a lavorare in condizioni salariali anche inferiori a quelle degli inglesi (benchè le leggi sindacali lo impediscano) e che sono disposti a fare lavoro straordinario, distruggono le basi sindacali britanniche, che chiedono per gli operai poco lavoro e ottima retribuzione. L'inchiesta ordinata da Mac Leod riguarderebbe alcune migliaia di italiani.

Alfredo Pieroni

DIMINUITO IN AGOSTO il numero dei disoccupati

Roma, 12

Il numero dei disoccupati rilevato dalle iscrizioni nella prima e seconda classe delle liste di collocamento è passato — informa il Ministero del Lavoro — da 1.797.058 nel mese di luglio a 1.769.393 nel mese di agosto, con una diminuzione di 27.665 unità, pari all'1,54 per cento, di cui 21.182, pari all'1,76 per cento, tra gli appartenenti alla prima classe (disoccupati già occupati). La diminuzione che ha interessato prevalentemente le donne (meno 19.042 unità) è stata determinata soprattutto dalla ripresa stagionale delle industrie alimentari e conserviere e dall'inizio della campagna saccarifera. Assorbimenti di manodopera si sono inoltre verificati nell'industria delle calzature di cuoio per la preparazione della produzione autunno-invernale. Anche in questo mese il ritmo produttivo dell'industria edile stradale, dei cementifici e delle fornaci da laterizi si è mantenuto soddisfacente. Il perdurare della buona stagione ha consentito al settore alberghiero di mantener l'elevata attività registrata nei mesi precedenti.

Nei confronti del corrispondente mese dell'anno precedente la disoccupazione ha registrato per le due predette classi una diminuzione di 10.664 unità, pari allo 0,60 per cento.

LA CONFERENZA STAMPA DI DRASKOVIC

«Nulla è mutato» dopo i colloqui di Crimea

Un commento della «Jugopress» dedicato al viaggio dei dirigenti comunisti italiani

Belgrado, 12

Alla conferenza stampa odierna il portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo, Draskovic, senza che nessun giornalista avesse posto specifiche domande sull'argomento del dissidio jugo-sovietico e sulla natura delle visite di Tito in Russia e di Kruscev in Jugoslavia, ha letto la seguente dichiarazione ufficiale: «Voglio sottolineare che la visita di Kruscev in Jugoslavia e quella di Tito nell'URSS sono state di carattere privato, ma che naturalmente, com'era da attendersi, sono state sfruttate per un amichevole scambio di opinioni tanto su questioni interessanti direttamente i due paesi, quanto su problemi internazionali nei quali Jugoslavia e URSS sono impegnati».

«Data la natura dei colloqui — ha continuato Draskovic — non si è giunti a nessuna decisione, che d'altronde non era stata mai prevista. I colloqui hanno suscitato, come è comprensibile, grande interesse in tutti i paesi, dato che i popoli e i Governi nel mondo sono oggi profondamente interessati a trovare le strade che portano alla più larga collaborazione fra gli Stati, nell'interesse della pace e della sicurezza dei popoli. I colloqui Tito-Kruscev, benchè di carattere privato, sono stati espressione appunto di tali aspirazioni».

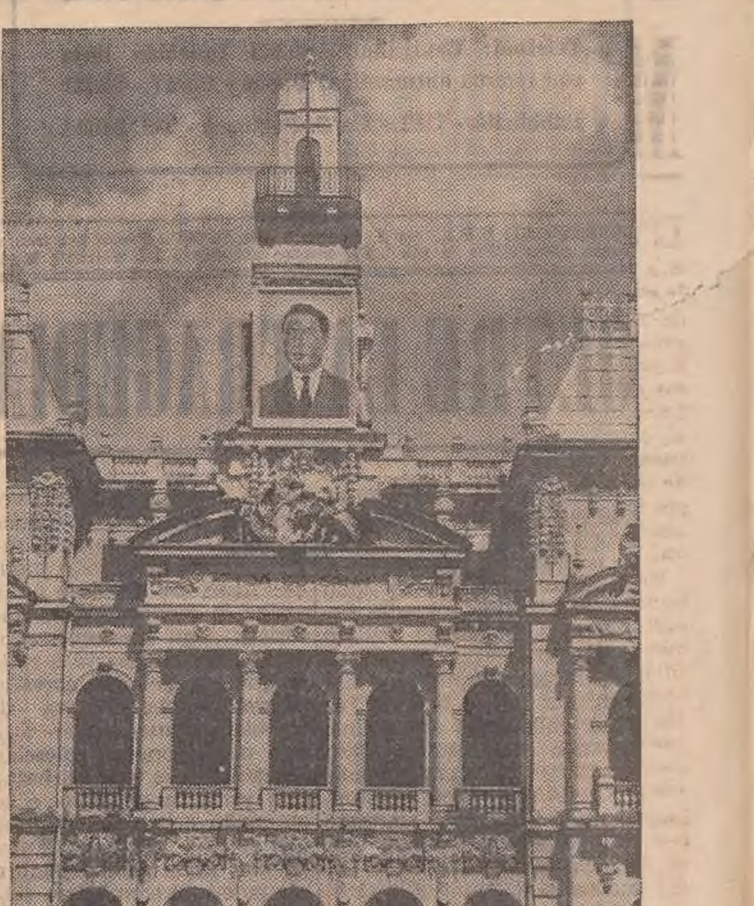
«Nulla è mutato o muterà — ha concluso Draskovic — nella ben conosciuta politica estera jugoslava, che resta ancorata ai principi della coesistenza attiva, nè mutamento alcuno si è verificato nei principi sui quali si basano i rapporti fra Jugoslavia e URSS».

Gli osservatori politici di Belgrado vedono in questa precisazione ufficiale una decisa sterzata del Governo jugoslavo, che ridà alla politica estera del paese quell'aspetto di equidistanza che sembrava essersi andato perdendo in queste ultime settimane.

La «Jugopress», in un suo commento dedicato ai colloqui tra la delegazione del partito comunista italiano e i rappresentanti di quello jugoslavo, afferma oggi che «solo il P.C.I. tra tutti i partiti comunisti dell'Europa occidentale ha dato il suo contributo concreto alla ricerca della nuova strada dei rapporti fra i movimenti operai».

Dopo aver sottolineato che i colloqui si sono svolti in una atmosfera particolarmente cordiale, l'Agenzia jugoslava li definisce come «un serio contributo alla reciproca comprensione». Con queste conversazioni si è inaugurata la collaborazione pratica prevista dagli accordi firmati da Togliatti durante la sua visita a Belgrado nel maggio scorso. I dirigenti de' P.C.I. dedicano grande attenzione alla ricerca delle vie del socialismo, adattando l'attività della classe operaia — dice sempre la «Jugopress» — alle condizioni concrete della vita del paese.

E' naturale — conclude il commento — che l'identità dei punti di vista non sia di importanza decisiva per la collaborazione fra i partiti operai. Per questo non c'è bisogno di ritenere che la collaborazione così concepita possa risultare dannosa per gli interessi del socialismo, tanto più che l'apprezzamento reale dello sviluppo del socialismo, dimostra che è inaccettabile la teoria secondo la quale tutte le azioni dei movimenti socialisti debbano essere uniformemente concordate».



Saigon: per l'imminente apertura del Parlamento enormi ritratti del Presidente Diem sono stati apposti sugli edifici pubblici

CONCLUSE LE DISAVVENTURE DELLA DISCOBOLA RUSSA

Nina Ponomareva assolta ha dovuto pagare 3 ghinee

Un processo lampo rievoca la contrastata storia dei 5 cappellini
Dopo il rilascio l'atleta è partita con una nave per Leningrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

La campionessa sovietica Nina Ponomareva si è presentata stamane dinanzi al magistrato per rispondere dell'accusa di aver rubato cinque cappellini da un negozio londinese.

La Ponomareva è giunta al tribunale di Marlborough Street accompagnata dal sergente della polizia femminile inglese Shirley Jennings. Essa è stata introdotta in una stanza, in attesa che il magistrato, Clyde Wilson, terminasse di occuparsi di altri casi. Quindi la campionessa è entrata nell'aula di udienze e il giudice le ha immediatamente contestato il reato di furto. A questo punto le porte dell'aula sono state chiuse e un gran numero di giornalisti e curiosi che facevano ressa per entrare è rimasto fuori. Un agente della polizia femminile, di guardia dinanzi alla porta, ha dichiarato di avere l'ordine di non fare passare nessuno.

Erano presenti in tribunale anche miss Margaret Belsen, l'agente della polizia femminile che arrestò la Ponomareva nel negozio di mode ad Oxford Street, l'avvocato Sutcliffe, rappresentante la Casa di mode, e l'avvocato difensore della campionessa, Mervyn Griffith-Jones. La Pubblica accusa era rappresentata da Frederick Lawton.

I giornalisti rimasti fuori dell'aula hanno protestato vivacemente, ed hanno inviato un biglietto al giudice. Questi ha allora acconsentito che un rappresentante di ciascuna delle due agenzie d'informazioni nazionali inglesi entrasse nell'aula.

Nina Ponomareva era in piedi dietro al banco degli accusati. Indossava un impermeabile leggero color giallo-bruno, teneva in una mano una sciarpa verde, e nell'altra una valigetta di cuoio. Un interprete le traduceva sottovoce quanto veniva detto.

Il rappresentante dell'Accusa Frederick Lawton ha iniziato ad interrogare l'agente femminile Belsen, che arrestò la Ponomareva nel negozio di mode. Sul banco dei testimoni erano posti i cinque cappellini del cui furto è accusata la Ponomareva. La Belsen ha dichiarato che ogni cappello aveva il prezzo. Lawton ha chiesto che cosa viene fatto dei biglietti con il prezzo quando un cliente acquista e paga un cappello. La testimone ha risposto: «La commessa prende il denaro e lo mette davanti alla cassa. Poi prende il cappello, ne toglie il biglietto con il prezzo e mette anch'esso davanti alla cassa. La cifra viene segnata sul registratore. Si toglie la ricevuta e la si mette nel sacchetto di carta insieme con l'articolo acquistato, in modo da permettere il cambio dell'articolo, alla occorrenza». La Belsen ha detto quindi che se i cappellini fossero stati pagati dall'imputata, su di essi non si sarebbero trovati i biglietti con il prezzo, mentre ci sarebbe stata la ricevuta.

Lawton ha chiesto allora se, quando la Ponomareva venne interrogata nell'ufficio del direttore del negozio, dopo essere stata accusata di furto, si riscontrò che essa portava con sè altri due cappellini senza alcuna irregolarità. La Belsen ha risposto che effettivamente la campionessa aveva altri due berretti sui quali non si trovavano i biglietti dei prezzi. «La imputata — ha chiesto Lawton — comperò i due berretti durante il tempo in cui voi la stavate sorvegliando?». «No», ha risposto la Belsen.

La signorina Belsen, agente addetta alla sorveglianza nel negozio, ha descritto come la sua attenzione fosse stata attratta dal comportamento piuttosto equivoco e furtivo della giovane russa e come in seguito a ciò essa, insieme con una collega, la signora Fogg, avessero deciso di sorvegliare i movimenti della Ponomareva. La signorina Belsen ha riferito poi di aver veduto la Ponomareva riunire quattro cappellini di piume e ricoprirli poi con un sacchetto di carta, prima di impadronirsene, e di averla veduta anche impadronirsi del quinto cappellino (quello di feltro) e farlo penetrare rapidamente nella manica sinistra del soprabito. A questo punto c'è stato un battibecco tra la signorina Belsen e l'avvocato della Ponomareva, Griffith Jones, il quale ultimo ha tra l'altro sostenuto (tra i dinieghi dell'agente) che la sua cliente avrebbe pagato i cappelli con due biglietti da una sterlina.

L'avvocato ha anche formulato l'ipotesi che la Ponomareva abbia provato l'uno dopo l'altro i quattro cappelli di piume e quindi, avendo deciso di comprarne uno solo, abbia pagato l'esatto prezzo, e cioè una sterlina; ma ancora una volta la Belsen è stata di parere contrario, come pure ha negato che la Ponomareva potesse aver chiesto a una commessa di introdurre i quattro cappelli nel sacco di carta in cui già erano custoditi i due berretti, regolarmente acquistati in un altro settore del magazzino.

La signorina Belsen ha poi descritto come, mentre la Ponomareva usciva, essa si avvicinò alla giovane russa e la invitò a rientrare e a trasferirsi con lei nella direzione, per chiarire l'accaduto in presenza di un interprete.

Durante l'udienza di stamane l'avvocato difensore ha presentato le scuse della Ponomareva per la mancata presentazione di quest'ultima all'udienza del 30 agosto. Egli ha spiegato il fatto con la nessuna conoscenza della lingua inglese e della procedura giudiziaria britannica da parte della donna, e ha chiarito inoltre che la Ponomareva era rimasta molto turbata per l'ampiezza dello scandalo verificatosi intorno alla sua persona. Concludendo, l'avvocato ha detto che la giovane russa ha ora aderito all'invito dei suoi legali, costituendosi volontariamente stamane alla polizia.

Nina Ponomareva, interrogata dopo le due sorveglianti del negozio, ha declinato innanzi tutto le proprie generalità, ed ha dichiarato di aver ventisette anni, di non professare alcuna religione, di essere sposata con un medico, di avere un figlio di due anni e mezzo e di abitare a Mosca.

Rispondendo ad una domanda, essa ha poi affermato di non avere mai avuto a che fare con la polizia prima d'ora, ed ha risposto con un timido «sì», accolto dalle risa soffocate degli spettatori — alla domanda del suo avvocato se fosse discobola.

Nina ha quindi dichiarato di avere riscosso, il ventotto agosto, la somma versatale a titolo di indennizzo per dieci giorni durante la permanenza a Londra. Cento otto rubli, equivalenti a poco meno di dieci sterline. Il suo avvocato ha allora mostrato alcuni oggetti acquistati con tale somma da Nina, e cioè calzini da bambino, orecchini, e un astuccio di rossetto per labbra di marca tedesca. La sportiva sovietica aveva anche comprato un vasetto di crema di bellezza, ma lo ha poi involontariamente rotto.

La Ponomareva ha assicurato poi di avere pagato i cinque cappellini da lei scelti, il ventinove agosto, al negozio «C and A». dove si era recata per fare alcune commissioni, insieme ad altri membri della squadra sovietica di atletica. Essa scelse dapprima quattro cappellini, consegnò una banconota da una sterlina alla commessa, la quale la prese, si recò alla cassa per far registrare l'acquisto e mise i cappellini dentro un ampio sacco di carta che conteneva altri cappelli acquistati altrove da Nina.

Nina notò poi altri cappellini, ne scelse uno rosso, tese un biglietto da una sterlina ad una commessa la quale si recò alla cassa e le porse il resto. Nina fece mettere il cappellino rosso dentro lo stesso sacco di carta in cui erano stati posti gli altri, e si dette poi a cercare una sua amica, la signorina Golugnachaia, campionessa di corsa con ostacoli. Non la trovò, uscì e fu arrestata sul marciapiede di fronte al negozio. Essa pensò che avessero trovato la sua amica e seguì dunque le due sorveglianti che l'avevano interpellata. Non cominciò a capire se non quando la chiusero a chiave in una stanza.

Rispondendo a una domanda del suo avvocato, Nina ha dichiarato di non aver chiesto la ricevuta del pagamento, perchè nell'URSS questa viene sempre conservata dalla commessa.

Nina Ponomareva ha poi risposto alle domande dell'accusa. In tutto, la sua deposizione è durata cinquantacinque minuti. L'avvocato dell'atleta sovietica ha dichiarato che la deposizione di Nina è in contraddizione con quella delle due sorveglianti, ma l'onorabilità della prima — egli ha detto — come pure quella delle seconde, non può essere posta in dubbio. E' inverosimile — egli ha aggiunto — che Nina, «ambasciatrice dello sport sovietico», si sia comportata in un paese straniero come la si accusa di aver fatto. Infine, dopo aver fatto notare che la somma rinvenuta in possesso di Nina al momento del suo arresto (circa novecento lire) costituisce, la differenza tra l'indennità da lei percepita ed il prezzo complessivo degli acquisti da lei effettuati, l'avvocato ha chiesto l'assoluzione della Ponomareva.

Nel pronunciare il verdetto, il giudice ha dichiarato che, secondo lui, l'accusa era riuscita a provare la colpevolezza della imputata.

Egli ha tuttavia rilasciato Nina a condizione che essa paghi le spese processuali. «Conosco la fragilità della natura umana» — ha dichiarato il giudice — «e so che i cappellini esposti nel negozio «C and A» costituiscono una grave tentazione per molte donne. Ritengo che gli interessi della giustizia saranno salvaguardati se lascerò libera completamente l'imputata, la quale dovrà soltanto pagare tre ghinee per le spese processuali».

Il giudice aveva chiesto in precedenza all'avvocato della Ponomareva se quest'ultima si era trattenuta all'Ambasciata sovietica durante tutto il mese scorso. L'avvocato aveva risposto: «In effetti, Nina non era in libertà».

Al momento in cui è stato pronunciato il verdetto, circa settecento persone — tra cui duecento giornalisti — affollavano la sala del processo.

Subito dopo il suo rilascio da parte del Tribunale, Nina Ponomareva, accompagnata da tre funzionari dell'Ambasciata sovietica, si è recata in automobile nella zona portuale di Londra e, senza passare la rituale visita presso i servizi di immigrazione, è salita a bordo del piroscafo russo «Molotov» in partenza nel tardo pomeriggio per Leningrado.

A. P.

Il ricorso di Carolina Pjvk
Confermata in Appello la condanna a 12 anni

Roma, 12

La Corte di assise di appello, presieduta dal dott. Ugo Guarnera, ha confermato stamani la condanna a 12 anni di reclusione inflitta dai giudici di primo grado alla istriana Draga Carolina Pjvk, di 50 anni, imputata di omicidio volontario. La Pjvk, come è noto, il 5 ottobre 1954 uccise con cinque colpi di rivoltella il proprio compagno di lavoro, Sergio Sabatini, di 27 anni, e successivamente cercò di suicidarsi sparandosi un colpo alla tempia destra.

Furto per un milione in una chiesa di Foggia

Foggia, 12

Un furto sacrilego è stato commesso nella chiesa di San Domenico. Sono stati asportati oggetti di oro e preziosi per un valore complessivo di oltre un milione. I ladri, secondo i primi risultati delle indagini, sono entrati nel tempio da un ingresso secondario che hanno aperto con chiavi false.

NELLE VALLI BONIFICATE DI COMACCHIO

SEMINATO DOPO SECOLI IL PRIMO GRANO DELLA RINASCITA

Oltre settecento ettari di terreno sono stati redenti dalla palude a tempo di primato

Ferrara, 12

Il presidente dell'Ente Delta Padano, Alvaro Foschini, insieme al Prefetto di Ferrara e ad altre autorità provinciali, ha assistito alla semina del primo grano nelle valli Pega, Rillo, Zavelea. La semente è stata benedetta dal Vescovo di Comacchio, e poi subito sparsa nei campi bonificati. La zona fa parte delle Valli di Comacchio ed in essa il Genio civile di Ferrara ha provveduto alla esecuzione dei lavori di prosciugamento, nonchè delle principali opere di bonifica idraulica.

Dal 9 aprile 1956, data nella quale l'Ente per la riforma fondiaria del Delta Padano è entrato in possesso del territorio, vi sono stati effettuati importanti lavori di sistemazione e di trasformazione fondiaria tanto da giungere oggi, a distanza di pochissimi mesi, a gettare la prima semente nella terra riscattata dalle acque. La brevità del tempo a disposizione e le caratteristiche del suolo hanno reso necessario uno sforzo tecnico particolare. Lo Ente ha provveduto all'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-a ,raria su una superficie di oltre 700 ettari. Di questi, circa 480 sono stati dissodati e vengono oggi posti a coltura. I lavori eseguiti hanno comportato una spesa di oltre 65 milioni ed un assorbimento di mano d'opera di 40 mila giornate lavorative.

L'attività in corso lascia prevedere che all'inizio della prossima annata agraria potranno essere messi a coltura altri 800 ettari, con un assorbimento di mano d'opera per 270 mila giornate ed un impiego di spesa di oltre 100 milioni.

I 480 ettari attualmente in corso di semina si trovano nella zona in cui sorgeva l'antica città di Spina. Torna così, dopo millenni, a sorgere la vita in queste valli che furono già prosperose e sulle quali si appunta oggi la speranza di tanti lavoratori. Il seme gettato nelle valli Pega, Rillo e Zavelea può considerarsi dunque il primo atto della rinascita delle Valli di Comacchio estendentisi su una superficie di circa 30 mila ettari.

Al largo di Capri
Il batiscafo «Trieste» a 615 di profondità

Da bordo del «Tenace», 12

Il batiscafo «Trieste» ha effettuato un'immersioine a 5 miglia da Punta Carena, al largo dell'isola di Capri. Alle 13.05 si è iniziata la prova e il batiscafo è sceso a 615 metri di profondità. A bordo si trovano Jacques Piccard ed il geologo prof. Alfredo Pollini dell'Università di Milano. Sul posto si trovano i rimorchiatori «Tenace» e «Driade», della Marina militare per assistere gli esploratori subacquei.

Alle ore 15.10, il batiscafo «Trieste» è tornato alla superficie dopo una immersione durata esattamente 2 ore e 5 minuti. Appena emerso, il «Trieste» è risultato spostato mille metri a sud dal punto di immersione. Raggiunto dal «Tenace» il batiscafo è stato rimorchiato verso Capri, dove sosterà questa notte; per domani è prevista immersione a mille metri di profondità.

Operai della Navalmeccanica, che hanno assistito alla prova da bordo della «Driade» mentre il «Trieste» era in immersione, hanno collaudato l'apparecchio fotografico Kugel di fabbricazione tedesca, calandolo alla profondità di 200 metri. Questo speciale apparecchio domani sarà fissato nell'interno del batiscafo per le riprese cinematografiche.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di ieri che conclude la settimana ha messo in evidenza il disagio. Gli affari risultano sempre più difficili, data la mancanza di nuove correnti di investimento. Lo stillicidio dei prezzi continua e il terreno perduto da lunedì è tutt'altro che irrilevante.

Finanziari: G.I.M. 5210, La Centrale 7925, Invest 2605, Bastogi 1475, Sviluppo 1600, Finmare 480, Finsider 605, Finelettrica 1265, Ass. Gener. 19250.

Tessili: Cantoni 9730, Stampati 1485, Cucirini 6410, Linificio 447, Rossari 13900, Lan. Rossi 4010, Châtillon 2450, Snia Viscosa 1378, Casiami 3770.

Meccanici e metallurgici: Ilva 487, Montecatini 2704, Dalmine 1600, Siele 7335, Bianchi 510, Fiat 1279.

Elettrici: Sade 1280, C.I.E.L.I. 3350, Dinamo 2730, Edison 2755, Campania 1490, Valdarno 2720, Sarda 3020, Emiliana 2475, Seso 2360, S.I.P. 1393, Vizzola 3195, Meridelettrica 1300, Orobia 2151, Romana El. 2611, Terni 273.

Alimentari: Distillati 4300, Eridania 4615.

Chimici: A.N.I.C. 2500, S.A.F.F.A. 1960, Italgas 1370, Liquigas 241, Petroli 88, Rumianca 1442.

Immobiliari e diversi: Beni Stab. 4435, Gen. Immob. 550.50, C.I.G.A. 3800, Italcem. 13150, Pirelli S. p. A. 3260, Pirelli e C. 2740.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 623.625, franco svizzero 145.50, sterlina 1624, franco belga 12.48, franco francese 155.50, marco 147, scellino austriaco 23.125, peseta spagnola 13.55, escudo portoghese 21.625, dollaro canadese 636.50, fiorino olandese 161.125.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6375-6475, marengo svizzero 4800-4900, oro 715-719, argento puro 19.80-20.

TRIESTE

Generali 19300, Finsider 606, Assicuratr. 4370, Riun. Adr. 6200, Gerolimich 9000, Istria Tr. 545, Lussino 12500, Martinol. 8500, Premuda 21900, Tripcovich 16200, Cant. Adr. 317, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1480, Terni 275, Finmare 480, Viscosa 1390, Montecatini 2720, Beni Stabili 4450, Gen. Immob. 557, Pirelli Et. 3240, S.T.E.T. 2250, Liquigas 245.

CASA INVASA DAL GAS ALLA PERIFERIA DI MILANO

Una madre con il figlioletto strappati in extremis alla morte

Il padre è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale

Milano, 12

Il gas ha trasformato questa mattina una casa di Gorla, un estremo sobborgo di Milano, in una trappola mortale: un uomo è stato ucciso dall'«assassino invisibile» ed altre sei persone (due intere famiglie) sono rimaste intossicate. Il tragico episodio si è svolto in via Monte San Gabriele 12, una casetta a due piani nella quale abitano la famiglia dell'orefice Rino Mosca, di 32 anni, e quella della merciaia Romana Ripamonti.

Il primo allarme si è avuto poco dopo le dieci. La signora Ripamonti — colta da un improvviso e misterioso malore — è caduta a terra priva di sensi, mentre, nella cucina dell'appartamento, stava parlando con una donna abitante in una casa vicina, la signora Raffaella Ripamonti, di 42 anni, (che pur avendo lo stesso cognome non è parente della merciaia).

Qualche minuto più tardi, mentre la signora Raffaella Ripamonti stava tentando di rianimare la donna svenuta, da una stanza vicina giungevano alcuni deboli lamenti. Le due figlie di Romana Ripamonti, Franca di 14 anni e Rosanna di 19 anni, erano state colte, a loro volta, da uno strano malessere. Successivamente mentre un medico accorso nella casa stava soccorrendo le tre donne cadute a terra prive di sensi, anche la signora Raffaella Ripamonti veniva meno improvvisamente, intossicata dal gas che aveva invaso tutto lo stabile.

Un'ora dopo, tre persone — la signora Gianna Broccati di 37 anni e i fratelli Marcello e Luigi Gambi — si sono accorte che le saracinesche dell'oreficeria Mosca, erano ancora abbassate nonostante l'ora tarda.

Quando la porta dell'abitazione dei Mosca è stata abbattuta, la scena che si è presentata agli accorsi è stata drammaticissima: l'uomo era ancora sul letto, ormai privo di conoscenza e agonizzante, mentre sua moglie, Maria Faggiani, caduta al suolo, era protesa verso la culla dove, piangendo disperatamente, si trovava il piccolo Ivano. La piccola stanza era satura di gas, e sarebbe bastato poco tempo ancora perchè l'intera famiglia ne rimanesse vittima. Portati fuori dall'appartamento invaso dalle venefiche esalazioni, Rino Mosca la moglie e il bimbo, sono stati trasportati all'ospedale di Niguarda. Qui, nonostante le immediate cure dei medici, lo orefice è spirato dopo pochi minuti. La moglie ed il bimbo dello sventurato sono stati giudicati in gravi condizioni.

Secondo le prime risultanze della perizia tecnica, il gas sarebbe fuoruscito da una minuscola erosione prodottasi in un tubo dell'impianto del gas che attraversa lo stabile: una casetta a soli due piani.

Liberazione di un orso impigliatosi nel filo spinato

Castel di Sangro, 12

A Barrea, dopo tre giorni di prigionia tra il filo di ferro spinato che recinge un orto nel quale tentava di penetrare, un orso inferocito è stato liberato per decisione della direzione del Parco nazionale d'Abruzzo, sollecitata dall'Ente nazionale per la protezione degli animali.

La manovra, che si riteneva molto pericolosa, si è svolta invece con relativa facilità. Mentre tutte le guardie del Parco, all'uopo mobilitate, tenevano il bestione a tiro delle loro armi, il comandante Leucio Coccia gli faceva aspirare un narcotico a base di etere, di cui erano stati imbevuti grossi batufoli di cotone legati all'estremità di un bastone. Il narcotico riusciva a stordire l'orso, dando la possibilità ai militi di legarlo e immobilizzarlo con delle corde, mentre il ferro spinato che lo aveva tenuto prigioniero veniva reciso.

Liberato successivamente anche dai lacci, l'orso, che durante tutto il tempo della manovra non aveva dato segni di reazione, incominciava a camminare verso l'unica arnia da lui risparmiata tre notti prima e facendone scempio. Si rendeva quindi necessaria una nutrita sassaiola perchè il plantigrado si decidesse infine a uscire dall'orto per dirigersi verso il vicino torrente, ove sostava nuovamente a prendere un bagno. Infine, le guardie che lo seguivano erano costrette a sparare qualche colpo d'arma da fuoco in aria perchè l'orso si era rizzato sulle zampe posteriori urlando minacciosamente.

Spaventato però dagli spari, il bestione si è affrettato a scomparire tra i faggi della valle dell'Inferno per raggiungere gli altri 150 orsi che vivono allo stato libero nel Parco nazionale d'Abruzzo.

Diciotto bovini sbranati dai lupi

Alfedena, 12

Sulle montagne tra Pizzone e Alfedena, un branco di lupi penetrati la scorsa notte nello stallo di proprietà del pastore Antonio Giovannantonio, hanno sbranato 18 bovini. I contadini della zona, allarmati, hanno provveduto a ricondurre al chiuso tutti gli animali e stanno organizzandosi per la difesa.

RIZZAVANO UN PALO DI FERRO SOTTO L'ALTA TENSIONE

Folgorati due operai da una scarica di 27 mila volt

Altri due ustionati e scaraventati lontano

Torino, 12

Un gruppo di cinque operai stava lavorando nel pomeriggio in corso Lecce, nei paraggi di una cabina elettrica di trasformazione, all'innalzamento di un palo metallico di sostegno per la conduttura, aiutandosi con un verricello sistemato su un autocarro. L'autista dell'automezzo, Antonio Del Giorno di 48 anni, al un certo momento azionava l'argano, mentre Mario Danieli di 33 anni, da Campagna Lupia (Venezia), drizzava a braccia il lungo palo. Altri due operai, Giovanni Pagliano, di 45 anni, da Chivasso, ed Anselmo Miotto, di 38 anni, da Castelfranco Veneto, stavano presso la buca dove il palo doveva venire conficcato, mentre il quinto si era momentaneamente allontanato.

Improvvisamente, nel raddrizzarsi verticalmente, la lunga asta di ferro è andata a toccare un filo che porta la corrente a 27 mila volts nella cabina di trasformazione. In un attimo il De Giorno e il Danieli, trovandosi a diretto contatto con il metallo, sono rimasti folgorati dall'alta tensione. Il Pagliano e il Miotto invece, colpiti «di striscio» e scaraventati lontano, hanno riportato soltanto delle ustioni.

Immediatamente soccorsi, i quattro infortunati sono stati trasportati all'ospedale, ma per i primi due non c'è stato nulla da fare: essi sono spirati pochi minuti più tardi, senza aver ripreso conoscenza. Gli altri due se la caveranno con una quindicina di giorni di degenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni le condizioni del tempo si manterranno buone. Cielo generalmente sereno. Residua nuvolosità in ulteriore attenuazione sulle estreme regioni meridionali. Nebbie in Val Padana e lungo i litorali dell'alto Adriatico. Temperatura in lieve aumento su regioni centro-settentrionali; stazionaria altrove. Mari: basso Tirreno, canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico molto mossi; gli altri quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 0.6, 19.3; Trento 3, 17.5; Trieste 9.7, 16.5; Venezia 9, 18.4; Milano 2.7, 18.4; Torino 0.2, 18.6; Genova 11.5, 19.1; Bologna 7, 21.3; Firenze 4.5, 22.2; Pisa 4.5, 21.2; Ancona 11, 17.8; Perugia 8.4, 18.7; Pescara 6, 19.2; L'Aquila 1, 15.8; Roma 5.8, 21.7; Campobasso 5.2, 18.2; Bari 9.6, 17.2; Napoli 9.7, 19.6; Potenza 5, 12.6; Reggio Calabria 11, 19.6; Messina 14.7, 19; Palermo 14.6, 19.6; Catania 11, 21.8; Alghero 10.5, 20.8; Cagliari 10.5, 21.7.

DIMAGRIRE CON UNA DIETA SANA E NATURALE
l'autunno è la stagione migliore per iniziare la dieta CARRUGAN

CARRUGAN non è un medicamento dimagrante, ma un regime dietetico, a base di latte potenziato, studiato in Svezia. In modo del tutto naturale, senza alcun fenomeno secondario indesiderato, **CARRUGAN** elimina il grasso superfluo nella misura di circa 2-3 kg. per settimana. **CARRUGAN** può essere alternato a giorni di vitto normale, ma contiene tutti i principi nutritivi necessari all'organismo umano. Non provoca quindi nè fenomeni di denutrizione nè quel senso di fame che sovente accompagnano le diete dimagranti. **CARRUGAN** vi fa sentire più attivi e giovani perchè favorisce il ricambio e, oltre a darvi una linea perfetta, giova alla vostra pelle eliminando rapidamente tutte le tossine e le scorie del vostro organismo. **CARRUGAN** si paga da solo col risparmio sui pasti di ogni giorno. Iniziate oggi stesso la dieta **CARRUGAN**: comincerà per voi una vita migliore.

Chiedete alla vostra Farmacia il prospetto **CARRUGAN** completo ed interessante, oppure scrivete alla Farminter - Roma - Via Tarsisio, 2.

CARRUGAN LA DIETA LATTEA SVEDESE

MISURA POETICA

DIRE che Marco Pola è un uomo chiaro, dai sentimenti a forza ordinati, imposti nelle strettoie di una misura poetica nella quale si decanta e si rinnova, mi pare sia immaginare il vero. Ciò che sorprende è la sua onestà, la sua clarezza alla latina, la semplicità violentata al concetto conchiuso in sè e tormentato. Forse egli non tende ad altro che a farsi sempre più interamente *uomo*, ed è un uomo (che mai ho visto in faccia) al quale si coglie affezione.

Molte cose si sono scritte intorno a Pola, a proposito dei suoi libri: «Il gallo sul campanile» 1936, e «Poesie» del 1939. Di lui si sono dette anche delle facilonerie, delle sciocchezze. Ma esattamente alcuni hanno creduto di annotare — a margine delle sue poesie — freschezza, rapidità di linguaggio, leggera grazia (ma non si pensi a mazzi di mughetti), capacità di penetrazione (gli oggetti di Pola hanno quasi vita, si muovono), di pensare poeticamente per concetti. E la sua originalità consiste nel sapere svolgere, fra questi elementi, un discorso che si accosti a questo e a quell'altro poeta ma rimanga indenne dai toni e dalle trame altrui. Tranne che da certa pittura di Savinio che, per alcuni lati, mi pare gli sia a bastanza congeniale.

«Il tema di Marco Pola — ha scritto Bino Rebellato, ch'è pure l'editore del suo ultimo libro («Quando l'angelo vuole») — nasce da un modo di aderenza allo storicizzarsi stesso della sua presenza e coglie un alto grado di temperie "umana"». Nella *Revue des études italiennes* (1938) il Lacroix rilevava: «Comme chez le puissant Marco Pola, un spasme de folie, un dédoublement cruel»; è che ogni tanto la patina di gelo, stesa da Pola sulla propria materia, una patina di gelo o di pudore, s'incrina — non senza articolati suoni — perchè il lavoro di questo poeta trentino è di quelli più pregni d'ansia, e di timori connessi e conseguenti a una *recherche* la quale non può arrestarsi in contemplazioni nè autoritariamente essere fermata.

Una tanto vasta area d'interessi propri e di risonanze spirituali non ha però vietato a Pola di conservarsi fedele a sè — in forza appunto della conquistata *mensura* — in una consequenzialità formale ben lontana e distinta dagli immobilismi conservatori, che sono il minor male che possa accadere agli spiriti deboli.

Ugo Fasolo vuol darci la sua definitiva poetica, scrivendo per lui di «una visione nativa, che non accetta apporti o arricchimenti non proprio (capisco «non congeniali») «così che sarà inutile cercarvi i segni dell'inserimento della sua lirica in poetiche più o meno note». E lo ammira «intento al proprio mondo etico e formale». E' vero che non necessariamente — in tal caso — la volontà dell'io dovrebbe troppo segnalarsi sul coacervo creativo, ma non bisogna intendere quelle parole come una condanna d'introverso narcisismo. Questo che riscontra il Fasolo mi pare sia una semplice tendenza, più che un già avvenuto disastro; dal quale, intanto, Marco Pola farà bene a guardarsi.

* * *

La signora Domitilla, vecchia e malata, faceva vita solitaria. Apriva la finestra, al mattino, senza più fiori, con una lentezza ch'era già sforzo per la sua sofferenza; mormorava un'Ave (quasi tutta ormai l'attività silenziosa della sua giornata) o contemplava le due fotografie di don Mario (bello coi baffi ritti e la giacca aperta sul gilè) senza rade lacrime più o sospiri.

Ed era povera. Morti pure i parenti, e i figli dimentichi di lei. Certo, non era in condizioni di suscitare simpatie, e un po' matta anche pareva coi dolci occhi d'agnello nel viso bianco appena rugato. Povera e pazza, dicevano i vicini. Tempi d'agiatezza aveva avuto, vita piccolo borghese; una ciambella da offrire ai nipotini, venuti in visita domenicale. Anche questo avevano dimenticato i nipotini, la gioia della ciambella odorosa di lino.

Ma pareva che dalla natura, dall'aria anzi, dalla poca luce che filtrava nelle strette camere della sua casa, ella traesse da vivere. Si diceva, pure, che vivesse d'aria. Altra, però, era la verità; perchè la signora Domitilla viveva sì d'aria e della luce del sole, ma esse erano soltanto l'aspetto dei suoi sereni ricordi: la mamma, l'amica Maruzza, che l'aveva aiutata a vestire l'abito di nozze; don Mario, suo marito e suo primo amore.

Non aveva i soldi per comprare la pasta, le ulive, il formaggio pecorino, l'olio per la minestra, ma non per questo non trovava di che cibarsi. Aveva attorno a sè degli spiriti buoni che a mezzogiorno e a sera la soccorrevano nei suoi bisogni: nel mangiare e nel faticare poco. E quando il suo giorno venne, che morì nel sonno a braccia conserte, le vicine le trovarono il crocefisso sul petto e quattro candele accese nella camera parata.

* * *

Delia, il paese in provincia di Caltanissetta in cui Vilardo vive, ha già in sè un'aria di poesia; e tutto il personale, privato, lindore di Stefano Vilardo è poesia. Poesia nel senso popolaresco del termine: svagatezza, trasognamento, e simili. Nel Sud si chiede: Vieni da Delia? per dire: Perchè fai l'indiano, sei così stralunato? A credere a ogni momento della conversazione di Vilardo, l'uomo e il paese davvero risulterebbero consoni a quel concetto diffuso della «poesia».

Ma avanti che venissero «I primi fuochi» (ed. Salvatore Sciascia, 1954, con disegni di Greco e di Ciarrocchi), delle poesie di siciliani che parlino — di cose concrete — della Sicilia, erano l'ultime se non sbaglio «La Sicilia, il suo cuore» di Leonardo Sciascia, stampato da Bardi in Roma nel 1952. Libro, come si vede pur dal solo titolo, in quel senso tutto impegnato.

Non che i poeti siciliani possano, in ogni occasione, trovare vie che lascino dietro colline argentee le contrade della propria terra; non ch'essi, sempre, riescano ad estraniarsi alla materia da cui per prima suggono vita; ma spesso quell'amore (e quel dolore, e noia) è schermato, per pudicizia, o per non diretta urgenza; di modo che quei luoghi, caratteri, ambienti, traspaiono come sfilacciature di memoria.

Per esperienza d'arte, quella musica di ricordi e di ripensamenti può divenire persino un gioco gradevole. Nello sgorgo originario e *vero* della poesia, la roccia — per il poeta stesso — è più dura e scottante, il mare più salso, il cielo accecante, ancor più di quanto l'arte non farebbe apparire. Un compromesso, quindi, fra il poeta e la propria materia potrebbe condurre a posizioni acquietanti; un compromesso stipulato a mezzo dello stile, dell'arte, con effetti immediati simili a quelli del parto indolore.

Dediche alla Sicilia potrebbe essere quel libretto di Stefano Vilardo, per tre poesie innanzitutto: Solitudine; coi suoi richiami di Quasimodo (ovunque un po' sparsi) e lucreziani — Sera, ch'è forse un haikai ma lontano dalle direttive giapponesi, messicane, e romanesche del "primo" Mario dell'Arco — Taormina, che ci restituisce integro quel luogo, quella sua aria, nella semplicità della sua essenza. *Anche oggi tanta nebbia* (scrive in Tristezza) - *e con lamento - di arrugginiti cardini - le lampade dondolano - un chiarore disfatto.* In queste, che forse sono le più siciliane del breve volume, credo l'arte non sia intervenuta, a tutto vantaggio di una dignitosa e calma poesia.

Antonino Cremona

SONO DIVENTATI MOLTITUDINE I «PATITI DEL GIOVEDI' SERA»

Si preparano con impegno i genovesi che concorrono a Lascia o raddoppia

Un' inserzione ha rivelato l' esistenza di allievi e professori di nuovo genere La più alta aspirazione dei candidati è sempre quella di poter fare del cinema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, ottobre

A chi si interessa di «Lascia o raddoppia» come fatto di costume, offriamo la seguente notizia: una parte dell'arco dello scibile che rappresenta la base del cimento televisivo, è già diventata materia d'insegnamento privato. In altre parole: esistono degli «allievi» che chiedono ripetizioni per la materia nella quale intendono concorrere a «Lascia o raddoppia», ed esistono dei «professori» che queste ripetizioni dànno. Sotto diversi aspetti, si tratta di una scoperta sorprendente. Non è la prima, e con ogni probabilità non sarà nemmeno l'ultima che il cosiddetto gioco dei quiz intende riservarci nelle varie fasi del suo progressivo e preoccupante sviluppo.

La scoperta è stata fatta a Genova, e diremo fra poco come. Prima una constatazione. C'è della gente, sconosciuta fino a pochi giorni fa, che specula privatamente sul gioco televisivo. Ci speculano da tempo in parecchi: le fabbriche, i commercianti di televisori, gli organismi più disparati. Una parte di questa speculazione era stata prevista, e un'altra addirittura dichiarata apertamente. Ogni nuova iniziativa della RAI-TV — per quel che riguarda l'ente — tende in primo luogo a migliorare i programmi con l'intendimento di reclutare il maggior numero di abbonati.

Le categorie interessate

Ogni nuovo abbonato significa un televisore di più che viene venduto. Dal punto di vista economico ne han tratto, però, beneficio anche alcune categorie di recente costituzione. La meno numerosa è quella dei misteriosi formulatori di domande, impropriamente chiamati «esperti». Di maggior peso è quella degli aspiranti al grado di «concorrente» a «Lascia o raddoppia». I sofferenti, i «patiti del giovedì sera» sono una moltitudine, milioni di spettatori, ansiosi e mutevoli. Poi vengono i «bocciati» già riuniti in un'associazione, che potrebbe chiamarsi «delle occasioni (non delle speranze) perdute». Infine la schiera più sparuta degli astri, cioè dei vincitori, celebrati di volta in volta — a seconda del loro grado di splendore — come autentiche glorie nazionali, regionali o, in ultimo appello, soltanto municipali.

Ora, a queste categorie già ben definite, altre due devono aggiungersi. Quella degli «insegnanti» e quella degli «allievi» di «Lascia o raddoppia». La prima ne ha profitto, la seconda — almeno dal punto di vista economico — no. La scoperta di questa nuova attività, come detto, è stata fatta a Genova da un attento ricercatore di quelle curiosità che talvolta affiorano in mezzo agli annunci economici dei nostri quotidiani. L'annuncio in questione diceva: «Esperto Lascia o raddoppia offresi, scrivere cassetta». Di questa cassetta, com'è consuetudine, era indicato il numero d'ordine. Significativo il fatto che questa singolare inserzione non è stata pubblicata nè su un giornale di Napoli (che pure è città di fertilissima inventiva nel campo delle professioni stravaganti), nè su un giornale di Roma (che in fatto d'immaginazione è seconda soltanto a Napoli), e nemmeno su un giornale di Milano (che è la prima città di Italia nel prendere iniziative di qualche importanza economica). Essa è comparsa su un giornale di Genova, che è la città più scozzese dello Stivale. E' possibile scoprirne la ragione?

Genova, a «Lascia o raddoppia», ha avuto finora poca fortuna. C'è stato — se qualcuno ancora se lo ricorda — nel dicembre dell'anno scorso un tale Vittorio Penco, che venne interrogato sulla letteratura italiana. C'è stato nel gennaio di quest'anno un incolore ragionier Armando Ghiglione, ligure più che genovese, che si è cimentato sul ciclismo. C'è stata, in aprile, un'impreparata signora Teresita De Barbieri, più avanzata in età che esperta di calcio, eliminata alla sua prima apparizione davanti alle telecamere. C'è stata, in piena canicola, un'altra più giovane, ma non meno sfortunata signora Maura Pavanetto, appassionata di libri polizieschi, caduta anche lei al suo esordio. Nessun «asso». Nessuna gloria nazionale. Perchè? Parzialità della RAI-TV? Scarsa concorrenza di candidati? Palese — sin dall'esame di ammissione — la loro impreparazione?

E' difficile stabilirlo. Però è da escludere che la parzialità della RAI-TV arrivi a tanto. Non più tardi di qualche settimana fa, è stato reso noto il numero di quelli che finora hanno mandato la domanda di ammissione al gioco televisivo.

Sviluppo soddisfacente

Era un numero imponente. Basterebbe consultarne l'elenco per trovare che Genova, in fatto di candidature, non è seconda a nessun'altra città. Lo sviluppo della televisione nel capoluogo della Liguria procede rapido e soddisfacente. Il numero degli abbonati è in costante aumento. Non è un segreto per nessuno che la RAI-TV intende favorire le regioni nelle quali la televisione è arrivata da poco. Napoli, a «Lascia o raddoppia», è all'ordine del giorno. Presto sarà il turno delle Puglie e della Calabria. Poi verranno la Sicilia e la Sardegna. Dai risultati, pare che sia una politica saggia. Ma allora: va bene oggi Napoli, va bene domani Taranto e dopodomani Cagliari; ma perchè, oggi, Milano e Torino sì e Genova no? Forse perchè Genova non è stata ancora capace di esprimere nemmeno una Lucchini. Proponga, se non proprio un Marianini, almeno un Marchetti, e allora tutta l'Italia parlerà per due mesi soltanto della Superba.

Forse questo l'ha capito da sola l'anonima moltitudine di candidati genovesi. Alcuni sintomi sicuramente avvertiti stanno a dimostrarlo. C'è stata una ansiosa corsa al perfezionamento, sollecitato in diverse maniere: telefonate a destra e a sinistra, da parte di persone meno provvedute a persone universalmente note per il loro bagaglio di conoscenze; un più assiduo accorrere nelle biblioteche; una più scandita richiesta di libri nelle librerie e di dischi nei negozi di oggetti e strumenti musicali. Non sempre la domanda ha corrisposto all'offerta. Anzi, quest'ultima (negozi e biblioteche a parte) non esisteva affatto. Finchè qualcuno non ha pensato di porvi rimedio. Come? Facendo pubblicare un annuncio economico sul giornale. Gli «allievi» non si son fatti aspettare. Durante un'intervista a uno dei «professori» di «Lascia o raddoppia», l'intervistatore in meno di una ora ha visto arrivare «a lezione» quattro di questi studenti di nuovo genere.

Sarà interessante osservare lo sviluppo e anche i risultati del fenomeno. Per ora è troppo presto per giudicare e per criticare. A questo punto bisogna anche precisare che gli «insegnanti» (almeno quei pochi di cui per ora si sa che esistono) son persone degne di ogni stima. Sfruttano degli illusi? Approfittano di un'infatuazione generale? Coltivano nei loro «allievi» delle ambizioni sbagliate?

Prendiamo uno dei «professori» di Genova, il signor Roberto Chiti. E' un esperto di cinema. Collabora a decine di pubblicazioni specializzate italiane e straniere. Possiede una biblioteca ricca di oltre duemila volumi e — dicono — uno degli archivi cinematografici più completi d'Europa. Nel suo schedario son catalogati tutti i film prodotti nel mondo. Un altro ne sta preparando, sugli attori. Ha lavorato all'Enciclopedia dello Spettacolo, iniziata da Silvio D'Amico. Chi lo conosce bene, sostiene che finora non è mai stato colto in fallo dalle domande rivolte a «Lascia o raddoppia» da Mike Bongiorno a Ugo Teschi, ad Angela Fadigati, a Bruno Pettener, ad Armando Cillario, ad Adele Gallotti, a Gaddo Treves, ad Amelia Del Frate, ad Anna Lojacono, che — se non erriamo — son stati i concorrenti finora alternatisi sul palcoscenico del Teatro della Fiera di Milano per la materia «cinema».

L'idea di dar lezioni a pagamento, gli è venuta nella maniera che abbiamo già detto. Molti aspiranti al gioco televisivo gli scrivevano o gli telefonavano domandandogli dei consigli. Anzi, in maggior numero sono «allieve». Per lo più giovani, studentesse e stenodattilografe. Quasi tutte già discretamente preparate. Serie, animate di buona volontà e — particolare interessante — fisicamente dotate.

Se in tutta questa storia c'è un punto debole, eccolo. Si chiama «la grande illusione», vale a dire cinema. Noi vediamo nel signor Roberto Chiti e in chi, come lui, fa professione di insegnante di cinema ai candidati a «Lascia o raddoppia», altrettante particelle di ferro dolce che, sommate a mille altre, formano quella potente calamita che in America si chiama Hollywood e in Italia Cinecittà. «Lascia o raddoppia», per i loro «allievi», non rappresenta altro che uno dei tanti mezzi che (non sempre, anzi quasi mai) servono per arrivarci.

Studiano tutti

E siccome tutto il mondo è paese, e l'Italia ne fa parte, forse il fenomeno dell'insegnamento privato agli aspiranti-candidati a «Lascia o raddoppia» non è limitato soltanto a Genova. Forse lo stesso succede anche in qualche altra città. Può essere. C'è però, una altra considerazione da fare. I vari concorrenti al gioco televisivo non sono affatto tutti altrettanti pozzi di scienza nella loro materia. Chi più chi meno, tutti hanno bisogno del soccorso dei libri, di compiacenti professori, di studio preparatorio e continuato; cioè prima e durante la loro partecipazione alla gara degli indovinelli. Lo stesso Gianluigi Marianini, il gaudente sosia torinese di Lautrec — così è stato rivelato all'indomani del suo trionfale esordio con grande delusione di chi credeva il contrario — prima di spedire la domanda di ammissione alla Televisione, ha risciacquato abbondantemente i suoi panni nel Po. Però in questo, come nella maggior parte degli altri casi, non risulta che ci sia stato finora passaggio di moneta da una mano all'altra. Ora non più. Ora a Genova i candidati cominciano a fare sul serio.

Vladimiro Lisiani

Si è vendemmiato nella celebre vigna di Montmartre. E alla festa sono intervenuti i bimbi del quartiere nei tipici costumi

Rubirosa si sposerà per la quinta volta

Parigi, 12

Il diplomatico dominicano Porfirio Rubirosa ha confermato oggi che sposerà l'attrice francese Odile Rodin di 19 anni. «E' graziosa, intelligente, simpatica e buona» — ha detto il notissimo uomo di mondo che è stato sposato quattro volte. La data del matrimonio non è stata ancora fissata ma probabilmente — ha detto Rubirosa — avrà luogo a Parigi nel giro di un mese. Per la bionda attrice sarà il primo matrimonio.

ARRICCHÌ LA MUSICA SACRA DI INNUMEREVOLI COMPOSIZIONI

SI È SPENTO A ROMA MONS. LORENZO PEROSI

I suoi mirabili oratori pervasi di elevato sentimento religioso formano un grande ciclo intorno alla vita e alla figura di Gesù

Città del Vaticano, 12

Mons. Lorenzo Perosi è morto serenamente oggi alle 17,20. Al momento del trapasso si trovavano presso di lui i cardinali Ottaviani e Costantini, il suo confessore mons. Scavizzi, le sorelle, il fratello e i due fratelli infermieri dell'Ordine dei Fatebene Fratelli.

I solenni funerali del Maestro sono stati fissati per lunedì mattina alle ore 10, nella Basilica di San Pietro.

Mons. Lorenzo Perosi era nato il 20 dicembre 1872 a Tortona. Ricevette i primi insegnamenti dal padre Giuseppe, maestro di Cappella nella cattedrale di quella città, rivelando ben presto spiccate attitudini alla composizione. Proseguì gli studi al Conservatorio di Milano e a diciotto anni passò a Montecassino, invitato a insegnare musica agli allievi del seminario. Il soggiorno nella celebre Abbazia influì grandemente sulla sua cultura musicale e sulla vocazione sacerdotale. Nel 1892, iscrittosi al Conservatorio di Milano, vi compì gli studi, e nel 1893 si recò a Ratisbona, dove potè perfezionarsi a quella scuola di musica sacra. Al suo ritorno in Italia assunse la direzione della Scuola corale al seminario di Imola, e ivi vestì l'abito sacerdotale. Rinunziò poi alla cattedra di organo del Conservatorio di Parma, per coprire la carica di direttore della Cappella di San Marco in Venezia. La fama del giovane musicista si era già solennemente affermata con i trionfi riportati nei suoi primi oratori, quando nel 1898, il Pontefice Leone XIII lo chiamò a dirigere la Cappella Sistina in aiuto al vecchio maestro Mustafà, nominandolo poi, nel 1902, direttore perpetuo. Nel frattempo, e così pure in seguito, alle cure dell'ufficio e alle feconde fatiche della composizione, alternò i frequenti viaggi in molte città d'Italia, di Francia e di Germania, invitatovi a dirigere i propri oratori, suscitando dappertutto i più vivi consensi, meno che in Germania dove incontrò una certa riservatezza. Nel 1930 venne nominato membro dell'Accademia d'Italia.

L'importanza e l'interesse musicale del Perosi si concentra principalmente nella sua produzione oratorica, che gli assegna un posto incontrastato nella storia della musica moderna italiana. Sorta in pieno dilagare dell'operismo teatrale, la musica perosiana ebbe il significato di una affermazione di cultura e, per quanto concerne il suo carattere, di una restaurazione dello spirito religioso nella musica sacra.

La vita di Cristo, nei suoi aspetti divini e umani, così come l'hanno tramandata, nella serena efficacia del loro linguaggio, gli Evangelisti, forma l'argomento principale della ispirazione perosiana.

Come autore di musica destinata alla liturgia il Perosi è stato fecondissimo, rivelando anche in questo ramo quella esuberanza di espressione lirico-drammatica che si riscontra negli oratori.

Il gruppo più importante degli oratori forma un vero e proprio ciclo intorno alla figura e alla vita di Cristo e comprende: «La passione di Cristo» (Milano 1897); «La trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo» (Venezia 1898); «La resurrezione di Lazzaro» (Venezia 1898); «La resurrezione di Cristo» (Roma 1898); «Il Natale del Redentore» (Como 1899); «L'entrata di Cristo in Gerusalemme» (Milano 1900); «La strage degli innocenti» (Milano 1900); «Mosè» (Milano 1901); «Il Giudizio Universale» (Roma 1904); «Transitus animae» (Napoli 1910); «Vespertina oratio» (Roma 1912); ha scritto inoltre: «Dies iste», «Stabat mater», «Cantata dell'anima», «Spes nostra», e altre opere di minore importanza in gran parte inedite. Dal 1922 al 1924 musicò 11 salmi di Davide per soli, coro e orchestra, dei quali solo il salmo n. 2 fu eseguito nel 1923 a Fabriano.

Nella produzione liturgica si contano oltre 30 messe, più che 200 pezzi vocali, salmi, inni, mottetti e alcune sequenze. Cultore appassionato anche della musica strumentale, il Perosi ha composto alcune Suites per orchestra intitolate a varie città italiane; un concerto per violino e orchestra; i poemi sinfonici «Dovrei non piangere» e «La festa del villaggio; numerosi quartetti per archi, eccetera.

Mons. Lorenzo Perosi

Nel 1934, in occasione della canonizzazione di Don Bosco il Perosi scrisse una «Messa a doppio coro» eseguita in San Pietro in Vaticano e per la incoronazione dell'attuale Pontefice musicò lo speciale «Oremus».

UNO SPIRITO INNOVATORE

Con la morte di don Lorenzo Perosi, l'Italia perde uno tra i suoi maggiori compositori di musica sacra. Aveva soltanto venticinque anni quando Lorenzo Perosi, di nove anni più giovane di Mascagni, sorprese il mondo musicale italiano con la feconda vivacità del suo talento, sia come compositore di Oratori, di cui allora si era perduta la memoria e la tradizione tutta nazionale, sia come spirito innovatore di forme e di sostanze musicali. Ancor giovane Perosi aveva dato all'Italia ben quattro Oratori che presto conquistarono la Francia e altri paesi cattolici. Nel 1896 era già maestro di cappella nel Duomo di Imola, donde passò alla Basilica di San Marco. Il suo Oratorio «La Passione di Gesù secondo San Marco» venne eseguito la prima volta nel dicembre 1897, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano. Nello stesso anno il Maestro compose tre grandi Oratori che lo affermarono pienamente nel possesso dello stile sacro: «La Trasfigurazione di Cristo», «La Resurrezione di Lazzaro», «La Resurrezione di Cristo». Poi compose: «Il Natale del Redentore» che è del 1899, «L'entrata di Cristo in Gerusalemme» e «La strage degli innocenti» che sono del 1900, il «Mosè» del 1901, il «Giudizio Universale» del 1904, oltre a numerose Messe tra cui famosa il Requiem. La forma della composizione oratoriale ha un suo stile e un suo spirito dai quali è difficile deviare. Lorenzo Perosi, non ha potuto sottrarsi all'influsso di Bach, di Palestrina e di Carissimi che sono i modelli giganteschi del genere. Però negli anni in cui Perosi componeva le sue Fughe, i suoi Oratori, le sue Messe, i suoi Mottetti, trionfava il verismo musicale che dava all'Italia «Cavalleria rusticana» di Mascagni, amicissimo di Perosi. Erano gli anni della cosiddetta «giovane scuola italiana» alla quale hanno appartenuto Cilea e Giordano e più tardi Puccini. Nel clima artistico di questi operisti viveva anche Perosi, per quanto distaccato dall'indirizzo profano e tutto rivolto, con vivacità di ingegno e fecondità di opere, al campo sacro. Egli ebbe tuttavia con la scuola del tempo qualche caratteristica strumentale, qualche colore acceso, qualche accento vibrato riflessi negli episodi dei suoi drammi biblici, dei suoi testi evangelici in cui fece bene risaltare movimenti psicologici, atteggiamenti veristici, espressioni oggettive di cose vive e vedute, insomma la tendenza veristica concretata nella sostanza spirituale e nel clima mistico, come nella «Resurrezione di Cristo» ove alcuni personaggi si esprimono con calda, vibrante e dolente umanità. Perosi sentì con immediatezza la rappresentazione obiettiva, terrena, descrittiva. Ne è un esempio la scena orchestrale del «terremoto» nella «Resurrezione di Cristo». Del resto il piacere descrittivo, l'impressione veristica di un fenomeno naturale ci viene anche da J. S. Bach, nella «Passione secondo San Giovanni», quando la bufera lacera la tenda del tempio e si annunzia il sommovimento della terra. Sono momenti di concreta e drammatica verità musicalmente realizzati. Perosi ebbe anche la facoltà del rapimento e della trascendenza quando staccatosi dalla umanità, tese la sua aspirazione nell'«Alleluia». Accanto a queste qualità descrittive e contemplative, don Lorenzo sentì fortissimo il richiamo della polifonia di Palestrina, della melodia del Carissimi, del declamato di Bach e Monteverdi, e non è rimasto insensibile all'Oratorio di Liszt e allo spirito mistico del «Parsifal», pur ricercando sempre la sua personalità ammirabile per dottrina di conoscenze e vigore di assimilazione e di evoluzione stilistica del passato. Perosi è stato contemporaneamente arcaico e moderno, e tra questi due estremi egli trovò una forma a cui rimase fedele recando alla Cappella Sistina, di cui è stato per lunghi anni ammirato e riverito direttore, nuova gloria di fervore artistico e religioso.

v. t.

UN'IMPONENTE MOSTRA ALL'ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA

DIPINSERO PER SALVARE L'EREDITÀ DEL RINASCIMENTO

Funzione e dignità nobilissime dell' arte dei tre Carracci Alla rassegna hanno contribuito gallerie di tutta l'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, ottobre

Ogni qualvolta m'accade di intravvedere «il San Luca», alto sui poggi che fanno corona alla città, mi vien fatto di pensare a Riccardo Bacchelli, massiccio e cordiale, seduto ad un tavolo da Bagutta: non per nulla egli è degno figlio di Bologna, «la dotta e la grassa». L'un attributo non annulla l'altro, sembrano completarsi, giacchè qui lo studio non pare dover costringere agli occhiali e ad incurvare le spalle, bensì induce alla giovialità, irrorata dal Lambrusco. Appunto in questa atmosfera hanno qui fatto ritorno, dopo tre-quattro secoli, i degnissimi fratelli Carracci: Agostino (1557 - 1602), Annibale (1560-1609) e Lodovico (1555-1619), per la verità, in fatto di sangue, cugino dei predetti.

Di essi gli organizzatori della Mostra d'arte figurativa, allestita negli illustri ambienti dell'Archiginnasio, sono riusciti a raccogliere ben 116 dipinti e 250 disegni, facendo appello con «rabdomantico amore, una sapienza sorretta da provvide intuizioni, un'abnegazione non scompagnata da fortuna» a musei e pinacoteche di tutta Europa. I destinatari più cospicui hanno risposto prontamente, talora forzando anche severe tradizioni, come confermano, ad esempio, le tele della National Gallery di Londra, del Museo Vaticano, del Louvre e della Pinacoteca di Dresda. Quest'ultima costituisce un particolare affatto commendevole, giacchè si trattava di varcare la famosa «cortina di ferro». Ne sono giunti, infatti, quattro dipinti, di cui due grandissimi, «arrotolati come messaggi pieni di fidente amicizia», per usare l'espressione di un cronista petroniano.

Valido precedente

Delle opere arrivate dall'Inghilterra, «La Madonna del silenzio» e l'«Allegoria» di Annibale sono, nientemeno, proprietà della Regina Elisabetta. Giova aggiungere, a questo riguardo — a parte ogni altra considerazione — che i maggiorenti della Soprintendenza bolognese avevano dalla loro la validissima patente conquistata due anni fa, organizzando la magnifica mostra di Guido Reni. Per cui ormai si deve senz'altro parlare di vera tradizione nel campo organizzativo, cui la stessa cittadinanza tiene con una punta d'orgoglio tutta emiliana. Si tratta, quindi, di un grande avvenimento atteso da studiosi e intenditori d'arte d'Italia e d'Europa, in quanto fra l'ultimo spiro del Rinascimento e l'affermarsi del Barocco, la famosa «riforma» carraccesca costituì un problema essenziale dell'intera civiltà figurativa del vecchio continente.

A questo punto conviene citare dalla prefazione dello Gnudi al catalogo, che così sottolinea il momento della grande scuola bolognese: «Mai forse come in questo periodo di declino e di trasformazione di una delle più alte civiltà, nel pesante travaglio di una crisi necessariamente difficile e multiforme, sono inutili e dannosi perentori giudizi e le schematiche classificazioni». Ne consegue che «la complessità di questo momento storico impone al critico, in ogni campo dell'arte e della cultura, una attenzione vigile nell'indagare situazioni estremamente mobili e sfumate, aliene quant'altre mai dall'essere classificate con formule sbrigative e generiche».

Occasione unica

Di qui pure la necessità per il visitatore animato da un certo interesse, che non sia perciò superficiale come spesso accade in manifestazioni del genere (vedasi la Biennale veneziana, pur con le doverose riserve circa i criteri che hanno informato le varie ammissioni), di penetrare, a proposito dei Carracci, «la condizione del loro operare, in un momento storico di crisi profonda quale fu questo della fine del Cinquecento, in cui, mentre tramontavano le grandi idealità dell'Umanesimo e del Rinascimento, e si dissociava la unità spirituale di quella età, andavano affacciandosi nuovi contributi letterari, psicologici, sentimentali, alla luce dei quali soltanto si può comprendere l'arte dei Carracci nella sua mobilità, nelle sue oscillazioni, nei suoi contrasti».

Ce n'è quanto basta per sottolineare, se ve ne fosse bisogno, l'importanza della manifestazione. Così i due fratelli e il cugino hanno trovato «un destino propizio tra i muri delle loro case, tra i palazzi bruni color sangue di bue che conservano fedelmente la memoria del tempo»; quando erano gli amici della cultura indigena. La loro accademia era quella del naturale, perciò nemica giurata del manierismo del tardo Cinquecento. La loro arte affermò, cosa non di poco conto, una sua propria funzione e dignità e ragion d'essere, pur pressata com'era, al nord, dal colorismo veneto, al sud, dalla prospera giocondità toscana della forma. Sono stati, inoltre, gli autentici interpreti dell'atmosfera padana, specie per opera di Annibale.

Basta, infatti, badare alla sua «Macelleria» e a «Il mangiafagioli» per averne chiara, esauriente, quasi palpabile conferma. V'è un umore vivo, rustico e paesano insieme, anche se l'anatomia — del primo — è piuttosto rudimentale, ma egualmente gustosa, quasi di carne frolla. Non per nulla, a detta di gente del posto, i giovani che frettolosi s'accostano alla mostra, hanno pronti i loro bravi riferimenti. Così ai Carracci si mescolano i Guttuso, i Cézanne, i Manet. A proposito poi dei disegni e relativi studi anatomici, gli stessi giovani chiamano in causa Leonardo e Goya, col vivo piacere che di solido dànno le scoperte insperate.

Gli è che siffatte «scoperte» hanno il loro fondamento nell'arte carraccesca per cui la triade ci dona dei paesaggi moderni, come nel caso di Annibale. Lodovico, invece, con i suoi dipinti dimostra di sentire in pieno lo spirito della Controriforma, come un bene operante, uno slancio fervido dell'animo e non una brutale costrizione; mentre Agostino si palesa come il più colto, il più letterato, non mai lezioso, il più attento. Insomma, per dirla con il Longhi, i Carracci non ebbero preoccupazioni di evocare questo o quello stile, «ma come la incarnazione affettiva di essi, ora cioè quella festosa floridezza, ora quella atteggiata eleganza, ora quella rupestre opulenza, e ridottele a costume, a «ethos» muoverle più vicine a noi, in un tono dolcemente allusivo di vero».

Ce n'è abbastanza — ripetiamo — per sottolineare la portata di questa manifestazione e del favore di opere e di studi che la precede e l'accompagna, per cui un critico assai avveduto non ha temuto di sintetizzare così il suo pensiero: «Diciamolo pure con una punta d'orgoglio, sebbene senza la minima retorica nazionalistica: dove, nella restante Europa, ed anche al di là dell'Atlantico, altrettanta cautela e maturità e serietà nel palesarsi della cultura contemporanea? E, qui, Bologna non fa eccezione: è la regola delle altre storiche mostre italiane». E' proprio il caso di concludere con un evviva a Bologna, «la dotta e la grassa», giacchè significa gioviale armonia che tutti prende, anche quelli impegnati in studi di severi.

Plinio Doriguzzi

Un caratteristico atteggiamento di Gianluigi Marianini l'ormai celeberrimo «viveur» torinese che ha superato brillantemente la seconda prova giovedì scorso a «Lascia o raddoppia»

La banda dei carabinieri sfila per le vie di New York

New York, 12

La banda dell'arma dei Carabinieri è sfilata oggi in parata lunga la Quinta Avenue di New York in occasione della celebrazione del «Columbus day», con la quale il 12 ottobre di ogni anno, in occasione dell'anniversario della scoperta dell'America, gli Stati Uniti rendono omaggio al grande navigatore italiano.

I 102 componenti della banda, diretti dal maestro Domenico Fontinie, ammiratissimi nella loro grande uniforme, hanno suscitato vivi applausi fra la folla che si assiepava sui marciapiedi dell'elegante arteria della metropoli e che questo anno era più numerosa del solito. Molti fra i presenti al passaggio della banda che suonava una marcia italiana, hanno lanciato grida di saluto e di simpatia.

In testa al corteo era Fortune Pope, presidente del comitato cittadino per il «Columbus day» e direttore della sfilata. Pope, come è noto, è l'editore del «Progresso italo-americano» il più grande quotidiano in lingua italiana che si pubblichi negli Stati Uniti.

Alla chiassosa e tradizionale parata hanno partecipato oltre 75 mila persone che sono state passate in rassegna lungo la 64.ma strada, dal Sindaco di New York Robert Wagner.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL CORSO DI UNA VIVACE SEDUTA A OLTRANZA

Il Consiglio comunale approva le delibere in attuazione della 703

Modifiche all'imposta di famiglia votate con l'astensione dei missini e l'opposizione di un monarchico - Bocciata la tassa di patente

Secondo le previsioni emerse nel corso della discussione, il Consiglio comunale ha approvato ieri a larga maggioranza la deliberazione con cui si modifica la struttura dell'imposta di famiglia nel senso già da noi esemplificato nei giorni scorsi. La votazione sulla delibera è stata preceduta dagli ultimi interventi dei consiglieri e dalla risposta dell'assessore relatore dott. Rinaldini (DC). Alla prova del voto i segni favorevoli sono stati in grande maggioranza: ha votato contro il solo cons. Origone (PNM), mentre si sono astenuti gli otto consiglieri missini presenti. Con questo voto, dunque, si è avuta una prima e chiara indicazione di natura politica sull'orientamento della nuova Giunta comunale. I già noti dettagli tecnici secondo i quali opererà d'ora in poi la imposta di famiglia rivelano infatti chiaramente una impostazione squisitamente sociale e perequativa che hanno fatto sì che alla Giunta si associassero tutti gli schieramenti politici dal centro liberale alla estrema sinistra, sia pure ciascuno con riserve e raccomandazioni di vario genere.

In principio il cons. Lonza (P.S.D.I.) ha espresso il suo giudizio lusinghiero per l'operato della Giunta e si è associato alla già esposta raccomandazione del cons. Pogassi (PC) affinchè anche ai redditi misti e a quelli d'impiego di piccolo capitale, fosse applicata una detrazione del 25 per cento ai fini della determinazione dell'imponibile. Il cons. De Ferra (MSI) ha invece contestato il senso perequativo della delibera, affermando che il maggiorato abbattimento alla base che a rigor di legge non poteva essere accompagnato da alcun aumento sulle detrazioni per carichi di famiglia ha creato un danno e non un vantaggio per le famiglie numerose.

Nel corso della sua risposta l'ass. Rinaldini ha chiarito questo punto precisando che per le famiglie con sette o più figli l'abbattimento alla base restava fissato in 3 milioni e 600 mila lire, e per quelle con 5 o 6 figli in 1 milione e 700 mila. In questa posizione di particolare privilegio non si poteva dire che le famiglie numerose fossero in alcun modo danneggiate. «I miei principi personali — ha detto quindi l'assessore — sono per una unica imposta diretta e progressiva, atta a coprire tutte le necessità del bilancio, tale quindi da permettere [illegible] eguale i ricchi e i poveri. In questo modo si potrebbe anche risvegliare una sana coscienza tributaria nel singolo cittadino, ma il problema richiederebbe probabilmente mesi o anni di studio». Affrontando quindi le principali critiche che dai banchi del Consiglio erano state mosse alla delibera in questione, il dott. Rinaldini accettava le raccomandazioni, presentate da più parti, perchè venisse studiato il modo di alleviare il peso fiscale a carico dei piccoli redditi contemplati dalla ricchezza mobile nelle categorie C 1 e B, e cioè i piccoli artigiani e commercianti, nonchè i redditi misti con prevalenza del lavoro sul capitale o sull'attività di commercio, benchè, egli osservava, «nessuno abbia indicato che cosa si debba intendere per piccolo». Su questo punto, in sede di dichiarazione di voto l'avv. Pogassi (PC) chiariva la sua proposta limitando l'estensione della detrazione del 25 per cento ai redditi inferiori al milione e mezzo.

Il dott. Rinaldini ha ancora confermato l'applicazione del «coacervo» dei redditi di familiari coabitanti: «E' meglio avere una norma — egli ha detto — anche se essa crea alcuni singoli casi di ingiustizia, che non averne alcuna, con un'ingiustizia molto più diffusa e frequente. Questa delibera — ha concluso il relatore — pur non costituendo certamente l'optimum, è tuttavia il meglio che si potesse fare in questo momento sulla via una maggior equità nella distribuzione del carico fiscale».

Il voto contrario di Origone è stato giustificato da una dichiarazione di voto in cui il consigliere monarchico rilevava come la delibera produca «una concentrazione dell'onere sui redditi di misura media, cioè su quella categoria di produttori che lavorano in condizioni di particolare disagio e offrono una rilevante percentuale delle occasioni di lavoro dipendente»; mentre l'astensione dei missini è stata chiarita dalla dichiarazione di Morelli e dovuta all'inasprimento del carico sui redditi liberi e all'incoraggiamento all'evasione di tale categoria di redditieri.

Prolungando quindi la seduta a oltranza, il Consiglio è proceduto alla discussione delle altre delibere presentate dal dott. Rinaldini in applicane della 703. E' stata così approvata una variazione di tariffa sulla tassa di occupazione di suolo pubblico, la tassa sulle insegne che sostituisce la precedente tassa di pubblicità, le imposte sulle macchine di caffè espresso, sui pianoforti, sui biliardi, sui cani.

Un'ampia discussione è invece intervenuta sulla tassa di patente, la «tassa sulla miseria», come è stata chiamata, in quanto diretta a colpire i redditi esenti da ogni altra tassazione. «Questa tassa ripugna alla mia coscienza morale» ha detto l'assessore relatore dott. Rinaldini, e sotto il peso della sua presentazione tutto il Consiglio si è schierato contro questa tassa diretta a colpire redditi inferiori alle 240 mila lire, in particolare della categoria dei venditori ambulanti. Tuttavia c'era una disposizione di legge cui il Consiglio doveva ottemperare; e la formula per uscire dal conflitto tra la coscienza e il necessario rispetto della legge è stata offerta dal Prosindaco Dulci (PSDI) il quale ha proposto di giustificare il mancato accoglimento della delibera «perchè il costo degli accertamenti e dell'esazione sarebbe superiore al gettito dell'imposta». Messa ai voti, la proposta ha avuto il Consiglio consenziente, salvo i voti contrari di sei consiglieri missini e del dott. Rinaldini, quest'ultimo per una specie di obiezione di coscienza.

La tassa sul bestiame è stata sospesa in attesa della estensione della legge sulla protezione del patrimonio zootecnico, già operante nella Penisola.

In apertura di seduta il cons. Burlo (PC) ha avuto parole di cordoglio per Sante Zennaro, l'operaio recentemente ucciso a Terrazzano, alle quali si è associato il Sindaco Bartoli. Questi ha anche ricordato con commosse parole la scomparsa di due concittadini che bene avevano meritato per le loro opere, il maestro di nuoto prof. Romano e il prof. Guido Tamburlini, già direttore del ricreatorio «Guido Brunner» di Roiano.

Assemblea degli esuli di Verteneglio

Domani, alle 10, avrà luogo nella sala riunioni della Camera del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12, l'assemblea della comunità dei profughi da Verteneglio. I maggiori problemi di interesse degli esuli dalla Zona B saranno trattati nell'occasione sia dal relatore del comitato comunale uscente come anche dal rappresentante del C.L.N. dell'Istria. I profughi verteneglìesi sono invitati anche con questo mezzo ad intervenire alla riunione.

(«Giornalfoto»)

Le famiglie che si sono barricate nello stabile di via Ginnastica, si sono rifornite ieri di viveri calando i cestini dalle finestre e affidandosi alla solidarietà dei vicini di casa

IL CASO DEGLI SFRATTANDI DI VIA GINNASTICA

Sbarrate porte e finestre all'arrivo dell'ufficiale giudiziario

Per l'intera giornata una piccola folla ha sostato davanti all'edificio - Registrati alcuni lievi incidenti

La sorte degli sfrattandi di via Ginnastica ha destato viva impressione in città e reso acuto il problema degli sloggi forzosi, che da alcuni mesi va assumendo proporzioni gravi ed allarmanti. Quasi quotidianamente le nostre cronache devono registrare le dolorose vicende delle tante famiglie colpite dal rigore dell'ordinanza recentemente introdotta, con la quale si è abbandonato quel criterio di gradualità degli sloggi che prima contemperava l'esecuzione degli sfratti, con la possibilità di assicurare agli sfrattandi un ricovero, sia pure di emergenza. L'assurdità dei procedimenti, che non tengono più conto della situazione della città, emerge nello specifico caso di via Ginnastica 24, in cui gli sfrattandi sono vittime senza colpa, perchè dell'inabitabilità della casa, conseguenza dell'abbandono in cui è stato lasciato il vetusto edificio, evidentemente non sono responsabili gli inquilini, i quali anzi nemmeno hanno la possibilità di por rimedio da soli alle deficienze che hanno determinato il provvedimento. Ad onta di ciò s'impone loro lo sgombero.

Da più anni, ripetutamente, si è scritto di questa casa e dei suoi inquilini: ogni inverno è stata riproposta con urgenza la richiesta di una diversa sistemazione per le famiglie condannate ad abitare in ambienti igienicamente malsani, e che offrono scarso riparo contro le intemperie. E' da dare atto alla commissione incaricata dell'assegnazione degli alloggi dell'interessamento dimostrato per risolvere il problema; è peraltro chiaro che il rimedio potrà essere dato soltanto dal trasferimento delle famiglie in altri alloggi, con la demolizione dello edificio di via Ginnastica, anche perchè non avvenga il subentro di altri inquilini e quindi il perpetuarsi del malanno. Le autorità che hanno dichiarato inabitabile la casa — e ciò è avvenuto fin dal 1952 — non possono estraniarsi dal destino degli inquilini. Peggio poi se sussiste pericolo per le persone che vivono nella casa dichiarata inabitabile. O viene imposta l'immediata esecuzione dei lavori necessari per eliminare gli inconvenienti e i pericoli, oppure si deve eliminare la casa, provvedendo a sistemare altrove gli inquilini. Lo sfratto, senza tale sistemazione, è però una soluzione inammissibile.

L'opinione pubblica è polarizzata da alcuni giorni su questo grave fatto e lo giudica con la preoccupazione che appunto desta il moltiplicarsi degli sfratti, troppi dei quali ormai presentano il triste quadro del caso di via Ginnastica, con inquilini cacciati da casa senza colpa, lasciati sul lastrico e con le loro robe trasferite d'autorità in qualche magazzino.

Le diciotto famiglie condannate a sgomberare la casa hanno resistito anche ieri all'ordine di sfratto, facendo trovare all'ufficiale giudiziario ancora solidamente sbarrato l'uscio di casa. La esecuzione dello sloggio doveva avvenire alle ore 9, ed effettivamente l'ufficiale giudiziario si è presentato per intimare agli inquilini l'abbandono della casa. La atmosfera che gli si è presentata l'ha indotto però a nemmeno chiedere quali intenzioni avessero gli inquilini. Questi, infatti, erano sempre barricati nell'edificio, con tutte le finestre chiuse. Una piccola folla s'era raccolta davanti e intorno alla casa, mettendo in difficoltà anche il traffico dei veicoli.

Cosa abbia deciso di fare l'ufficiale giudiziario non lo si è potuto conoscere con esattezza. Di fatto, constatata l'impossibilità di procedere da solo all'esecuzione dello sloggio, l'inviato della Magistratura ha rinunciato ad ogni intervento. Pare che non abbia ottenuto l'assistenza della Polizia, pare abbia ritenuto di rinviare l'azione giudiziaria a lunedì. Dal comprensibile riserbo ufficiale, traspare tuttavia che non di sospensione si è trattato, ma di semplice rinvio e del resto alcun successo ha ottenuto un appello che a nome degli sfrattanti è stato rivolto subito alla Prefettura, dove è stato risposto che quella sede non era competente ad intervenire nella questione.

Il tratto di via Ginnastica tra le vie Timeus e Paduina è stato quindi per l'intera giornata teatro di una singolare manifestazione di solidarietà che la piccola folla, continuamente rinnovantesi, inscenava verso le famiglie barricate nella casa. Gli sfrattandi sono apparsi più volte alle finestre, ma per brevi momenti, mentre la manifestazione è stata soprattutto caratterizzata dal sostare della gente davanti alla casa, dalle discussioni che ne sorgevano. Si è anche assistito al rifornimento di viveri, a mezzo di cesti che i barricati a mezzo di corde calavano dalle finestre, in modo da lasciare ben sbarrato il portone della casa.

Non sono accaduti incidenti, ma in qualche momento la manifestazione sulla strada è divenuta vivace ed ha fatto accorrere la Polizia. Tre persone sono state anzi fermate e tradotte in Questura, ma solo per essere ammonite e quindi rilasciate. Un tono più drammatico la scena ha assunto intorno alle 17, allorchè davanti alla casa si è fermata un'autolettiga della CRI. Si è appreso che una donna era stata colta da malore e che la stessa Polizia aveva chiesto l'intervento dei sanitari. La donna, Anna Lo Casto, di 25 anni, che per il prossimo mese attende un bimbo, avrebbe avuto bisogno del ricovero allo ospedale, ma ha accettato soltanto le cure del medico ed ha voluto rimanere con la famiglia. Fino a tarda sera numerosi cittadini hanno continuato a sostare davanti alla casa, anche dopo che ogni luce si è spenta nelle abitazioni degli sfrattandi.

Questa mattina, in Comune, avrà luogo un incontro tra i rappresentanti legali della proprietaria della casa e il Sindaco, nel tentativo di giungere a una soluzione dell'ormai angoscioso problema. Pare che il Comune sia intenzionato a comperare il fondo e lo stabile, così come stanno, riservandosi naturalmente di provvedere quindi alla sistemazione degli inquilini.

L'INSERIMENTO DEGLI ESULI NELLA VITA PRODUTTIVA

Chiusura dei corsi professionali al campo profughi di Padriciano

Il valore sociale del provvedimento - Romita e Vigorelli esaminano i problemi dell'occupazione e dell'assistenza

Al campo profughi di Padriciano si è svolta ieri la cerimonia di chiusura dei corsi di assistenza ai profughi giuliani, istituiti con provvedimenti governativi, allo scopo di offrire una più concreta forma assistenziale e dare la possibilità di una formazione professionale. Sono intervenute alla manifestazione le maggiori autorità, fra le quali il Commissario gen. del Governo Palamara, il Viceprefetto dott. Macciotta, mons. Dagri in rappresentanza del Vescovo, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il direttore del Lavoro dott. Augelli, il direttore dell'Ufficio del Lavoro avv. Levitus, l'assessore Stopper in rappresentanza del Sindaco, il presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo, il presidente dell'Ente Rinascita Istriana Bologna e il gen. Nepitello, direttore dei campi profughi all'altipiano. Il Ministro Vigorelli era rappresentato dal dott. Bonucci.

Il presidente dell'ERI ha posto in rilievo l'importanza di questa azione assistenziale esplicata attraverso 24 corsi, dei quali dieci gestiti dall'ERI, otto dall'ENAIP-ACLI e sei dall'INIPA. Egli ha poi sottolineato la necessità che le autorità di Governo provvedano all'istituzione di nuovi corsi, per facilitare l'inserimento dei profughi istriani nella vita produttiva e per evitare i pericoli antisociali di una inoperosa permanenza nei campi. Il dott. Bonucci, a nome del Ministro Vigorelli, ha annunciato che i corsi per i profughi, considerato il proficuo esito, verranno mantenuti e in parte anche potenziati.

Al termine della cerimonia il titolare del Cantiere Navale Giuliano San Giusto, comm. Gandus, presente alla manifestazione stessa, ha annunciato per 8 meccanici e 4 elettricisti che hanno partecipato ai corsi l'assunzione nel suo Cantiere del molo Fratelli Bandiera. Sono stati quindi distribuiti doni ai profughi del campo di Padriciano e sono stati regalati anche abiti confezionati dalle allieve dei corsi; una mostra dei lavori eseguiti è stata poi inaugurata nei locali ritrovo del campo.

In occasione delle loro visite alla nostra città, sono stati esposti ai Ministri Romita e Vigorelli alcuni dei più importanti problemi relativi all'occupazione e all'assistenza professionale nel settore dell'edilizia, con particolare riguardo al SELAD e al C.A.M. La commissione interna degli impiegati e capisquadra della SELAD ha avuto ieri un contatto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, al quale ha chiesto l'aumento dei quadri attuali, l'aumento delle retribuzioni e l'inquadramento dei dipendenti della SELAD nei quadri dell'ex GMA.

Lo stesso on. Vigorelli si è poi incontrato, presente anche il direttore del Lavoro dott. Augelli, con una delegazione della Camera del Lavoro guidata dal segretario Bazzaro, relativamente alla sistemazione del Centro Addestramento Maestranze. Il Ministro si è nuovamente interessato al problema, dando assicurazioni che il C.A.M. svolgerà anche nel futuro la sua opera di assistenza e riqualificazione alla manodopera disoccupata, ed ha anzi prospettato la possibilità di giungere ad un potenziamento di questa iniziativa, logicamente subordinata ai programmi economici degli altri Ministeri competenti.

Un'interrogazione a Martino sul richiamo alle armi in Zona B

L'on. Mario Berry ha presentato al Ministro degli Affari Esteri un'interrogazione «per conoscere se risponda a verità la notizia che i giovani italiani, ancora residenti nella Zona B, vengono iscritti nelle liste di leva dell'Esercito jugoslavo, in forza di una ordinanza pubblicata nel n. 56 del 14 gennaio 1955 del Bollettino Ufficiale della Repubblica popolare federativa jugoslava, e che di recente sono state diramate le cartoline precetto con le quali sono stati chiamati alle armi, per il 5 ottobre corr., i nostri connazionali delle classi dal 1927 al 1936.

«Se tale notizia è veritiera, questo provvedimento, adottato in coincidenza con il secondo anniversario della firma del Memorandum d'intesa italo-jugoslavo, costituisce una gravissima violazione dello spirito e della lettera del documento. Con esso, infatti, non è stata riconosciuta l'annessione della Zona B alla Jugoslavia, ma è stata soltanto trasferita alle autorità civili jugoslave l'amministrazione della zona, già occupata militarmente dalla Jugoslavia, ma amministrata dalla Commissione alleata. La facoltà di estendere alla Zona B la legislazione jugoslava non può comportare alcuna modifica dello «status» dei cittadini italiani colà residenti, e non può, pertanto, assoggettarli alla prestazione del servizio militare in un esercito che per essi è, e deve restare, straniero, salvo contraria manifestazione della loro libera volontà.

«Il sottoscritto chiede pertanto di conoscere quali provvedimenti sono stati adottati e si intendono adottare a tutela dei diritti dei nostri connazionali residenti nella Zona B e così intollerabilmente calpestati».

Il «Donato Ragosa» a Udine

Il Gruppo giovanile del Circolo buiese «Donato Ragosa» organizza per domani una gita per Udine. Il prezzo di andata e ritorno è di lire 560

Con un omaggio a Benco la ripresa dell'attività al C.C.A.

Il discorso celebrativo sarà tenuto da Francesco Flora - Una mostra di cimeli dello scrittore

Il Circolo della Cultura e delle Arti onorerà Silvio Benco nella manifestazione inaugurale del nuovo anno d'attività sociale, che sarà celebrata con solennità il 26 ottobre. A rendere omaggio al grande giornalista e scrittore è stato officiato Francesco Flora e nell'occasione verrà pure allestita una mostra che raccoglierà manoscritti e cimeli illustrativi della opera dell'indimenticabile maestro, proprio in questi giorni ricordata con ammirazione dai giornalisti di tutta Italia, convenuti nella nostra città per il congresso nazionale della stampa.

La serata inaugurale verrà interamente dedicata a Benco e le maggiori personalità del mondo culturale cittadino parteciperanno all'omaggio, con letture di saggi e pubblicazioni scelte tra le più significative della feconda e vasta opera del grande scrittore e patriota.

Un'istanza all'on. Tambroni a favore di alcuni esuli

La sezione lussignana e chersina della Lega Nazionale è nuovamente intervenuta in questi giorni presso il Ministro degli Interni, per sollecitare la liberazione dai campi profughi di un gruppo di esuli, a favore dei quali il sodalizio stesso auspica pure il riconoscimento dell'opzione fatta per conservare la cittadinanza italiana, opzione loro negata dalle autorità jugoslave. L'intervento riguarda sei profughi che si trovano nel campo di Pesaro, uno del campo di Cremona ed un altro ancora che si trova nel campo di Udine.

Stasera i postelegrafonici decidono sullo sciopero

Questa sera alle 18.30 nella sede del Dopolavoro di via Galatti si riuniranno in assemblea i lavoratori postelegrafonici, per esaminare la situazione della categoria in relazione al prossimo sciopero di 48 ore promosso in campo nazionale e al quale i dipendenti degli uffici di Trieste hanno pienamente aderito. Secondo le modalità generali, i postelegrafonici si asterranno dal lavoro dalle 7 di lunedì alle 7 di mercoledì prossimo.

Per quanto riguarda lo sciopero dei ferrovieri, i dipendenti del Compartimento di Trieste hanno già manifestato la compatta partecipazione; si asterranno dal lavoro dalla mezzanotte di domani.

Il Sindacato edili della Camera del Lavoro ha fatto ieri opposizione presso l'Associazione degli industriali per il licenziamento di 28 dipendenti delle ditte Farmeggiani, Giuliani e Alberi, che prestano la propria attività nell'ambito portuale per conto dei Magazzini generali.

L'on. prof. Cucco a Trieste

Sotto gli auspici della redazione triestina de «I Vespri d'Italia» domani, alle 10.30, al cinema Impero, via Battisti 29, l'on. prof. Alfredo Cucco parlerà sul tema: «Un giornale al servizio dell'Italia». L'illustre professore terrà pure una conferenza scientifica sul tema: «Il matrimonio nella luce della biologia», lunedì, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 8. Le manifestazioni sono pubbliche.

La Giornata della lavoratrice domani al cinema Grattacielo

Promossa dalla sezione provinciale delle A.C.L.I. verrà celebrata domani mattina l'annuale «Giornata della lavoratrice». La manifestazione si svolgerà al cinema Grattacielo con inizio alle ore 10; la dott. Clara Valente, della commissione nazionale femminile A.C.L.I. parlerà alle donne lavoratrici triestine sul tema «Le A.C.L.I. per la difesa della donna lavoratrice». Dopo la celebrazione ufficiale seguirà la proiezione del film «Le ragazze di piazza di Spagna».

I documentari delle colonie nei circoli e nelle scuole

Si è chiusa in questi giorni l'attività estiva della Cineteca dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo, che ha effettuato numerose proiezioni nelle varie località del territorio e della provincia di Gorizia, seguite sempre con interesse dal numeroso pubblico intervenuto. A partire dal 15 ottobre avrà inizio l'attività invernale 1956-57 con proiezioni presso circoli, associazioni, enti, scuole, ecc., che ne faranno diretta richiesta all'Ufficio, via del Teatro Romano 3. La Cineteca, in questi ultimi tempi, si è arricchita di nuovi e interessanti documentari, per cui si è compilato un supplemento al catalogo generale dei film, che verrà inviato a tutti gli interessati che ne faranno richiesta.

Si apre l'anno accademico per traduttori e interpreti

Lunedì prossimo, con inizio alle ore 11, nell'aula Giacomo Venezian dell'Università degli Studi avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione del quarto anno accademico dei Corsi per traduttori e interpreti istituito presso la Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo. Dopo la relazione del prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, preside della Facoltà e direttore dei Corsi, il prof. Derrick Plant, lettore di lingua inglese, terrà la prolusione inaugurale sul tema: «English and American: two branches of one language». Alla cerimonia sono invitati autorità, studenti e quanti hanno interesse alla materia.

Un'autolettiga della CRI è accorsa iersera, poco dopo le 19, in piazzale Giarizzole 1, dove i sanitari hanno soccorso lo spazzino Bruno Tomaselli, di 43 anni. Poco prima, nel passare dalla stanza da letto alla cucina, il Tomaselli era scivolato e, cadendo, era andato a sbattere contro lo stipite della porta, producendosi una ferita lacero-contusa al parietale destro. E' stato accompagnato all'ospedale.

Due persone a zonzo gratis per l'Europa

Moltissime persone, favorite dalla sorte, hanno già trascorso settimane di deliziose vacanze nei più incantevoli luoghi d'Europa.

Questo, grazie ad una grande Casa nazionale che ha ideato quest'anno il concorso AMBROSIANA TOURIST con il quale ha inteso premiare l'immensa schiera delle sue affezionate clienti: ogni paio di calze AMBROSIANA contiene una cartolina che partecipa all'estrazione settimanale per un soggiorno gratis della durata di 15 giorni per una persona oppure 8 giorni per due persone.

La vincitrice ha la facoltà di scegliere il luogo nel quale vuol passare la settimana-premio: qualsiasi destinazione è ammessa, sia le spiagge italiane più remote e tranquille, sia le località internazionali più mondane, sia infine le stazioni balneari, alpine o termali.

Chi non sogna di andare in quei luoghi incantevoli che i libri ed il cinema hanno rivelato?

Con le calze AMBROSIANA TOURIST, tutte fabbricate con NAYLON RHODIATOCE, realizzerete questo vostro sogno.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4)

Priva di fondamento una notizia sulla Zona franca

Un'Agenzia romana di stampa, l'A.P.E., ha diffuso ieri l'altro la notizia che un provvedimento di legge era pronto per la concessione a Trieste della Zona franca integrale. A distanza di nemmeno 24 ore, la stessa Agenzia ha smentito la prima informazione, chiarendo che era «risultata priva di fondamento». Anche questo rincorrersi di dispacci s'inserisce nell'atmosfera che s'era creata alla vigilia della visita a Trieste del Presidente della Repubblica, con le voci diffuse di «provvedimenti» e segnatamente di «agevolazioni fiscali» che lo stesso Capo dello Stato avrebbe annunciato venendo nella nostra città. Come già avevamo segnalato, quelle voci e le smentite che subito avevamo raccolto presso le competenti autorità, così segnaliamo l'informazione e l'autosmentita data dall'A.P.E.

Come è noto, di concreto esiste al Parlamento solo un progetto di legge relativo alla concessione della Zona franca, progetto presentato dall'on. Tolloi e non ancora discusso alla Camera. Per contro, del problema il Governo è investito a seguito degli studi e delle conclusioni presentate dalla apposita commissione di esperti incaricata di esaminare la questione. Consta che la relazione della commissione è stata trasmessa ai Ministeri tecnici, dando luogo alla formulazione di varie proposte di provvedimenti di carattere fiscale, doganale e finanziario. E' peraltro prematura ogni illazione o anticipazione al riguardo, perchè le indiscrezioni sinora raccolte non consentono di trarre alcuna precisa indicazione circa la portata delle proposte stesse e le intenzioni del Governo.

Evidentemente non ancora a conoscenza dell'autosmentita dell'A.P.E., il consigliere comunale Barbi (MSI) ha presentato alla seduta di ieri una interrogazione in proposito, nel corso della quale egli ha citato un articolo apparso sul settimanale economico «24 Ore» in cui venivano per l'appunto riportate le notizie diffuse dall'A.P.E. Anche il Sindaco non era ancora a conoscenza della smentita, trasmessa solo in serata inoltrata, per cui, benchè affermasse di trovare le indiscrezioni «piuttosto sorprendenti e per lo meno alquanto premature» egli ha assicurato che informazioni in merito sarebbero state attinte a Roma in conseguenza della notizia dell'A.P.E. La successiva smentita chiarisce immediatamente ogni eventuale dubbio a riguardo.

LA SETTIMANA DEL CANCRO

Il Comitato signore della Lega italiana contro i tumori si è radunato per fissare l'organizzazione della «Settimana del cancro» e difatti lunedì prossimo avrà intanto inizio la questua negli uffici. Mentre è pacifico che lo scopo principale della «Settimana» consiste nella raccolta dei mezzi necessari alla assistenza dei cancerosi poveri (il cui numero, come si sa, è in continuo aumento), tuttavia è opportuno tener presente che il richiamo periodico al problema del cancro rappresenta una forma di propaganda utile alla generalità. Giova perciò ripetere che il cancro — riconosciuto e aggredito a tempo — è curabile e guaribile. Il pericolo del male incombe su ognuno e ognuno ha quindi l'interesse e il dovere di contribuire alla lotta.

- **Il cancro è uno dei flagelli maggiori dell'umanità, occorre difendersi e lottare.**
- **Trieste dimostri anche in occasione della settimana del cancro la sua inesauribile generosità.**
- **L'assistenza sociale dei cancerosi poveri è un nobile dovere di solidarietà.**

La festa della P. S. alla caserma di S. Giovanni

L'anniversario della costituzione del Corpo guardie di Pubblica Sicurezza verrà commemorato oggi con una solenne cerimonia nella caserma Duca d'Aosta a San Giovanni. Alle 10, presenti tutte le autorità e rappresentanze delle singole specialità del Corpo, avrà inizio il rito celebrativo.

Nel Gruppo giovanile «Italia»

Il Gruppo giovanile «Italia», federato all'Associazione nazionale «Ragazzi d'Italia», ha proceduto alla elezione del Consiglio direttivo, composto dai seguenti membri: capo gruppo, Martini Arnaldo; vice capo gruppo, Kragel Ernesto; segretario tecnico, Zupin Edoardo; tesoriere, Poggi Gianni; incaricato stampa, Del Priore Bruno.

LE ORE DELLA CITTA'

Chi ha smarrito?

Pubblichiamo l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie nel mese di settembre: documenti a nome: Millo Natale, Scalforo Fernanda, Decleva Carlo; 2 borse pelle, 4 borse rete, una borsa tela, 2 aghi da lavoro, un cuscino, un salvagente gomma, una cuffia gomma, un secchiello e salvagente gomma, un orologio, un fermaglio, 3 spille, 2 collane, un pesce celluloide rosso, una barchetta, un gilè lana bianco, un gilè lana rosa, 6 ombrelli uomo, un bastone, un temperino, un fazzoletto lana, una medaglietta, un libro, 2 fazzoletti seta, uno scialle lana, una sciarpa lana, un fazzoletto impermeabile, un sacco con indumenti bagno, 2 paia mutandine, 2 reggiseni, 4 buste occhiali vuote, 5 buste con occhiali vista, 8 portamonete, 8 portafogli, una penna stilografica, una riga cm. 20, un pacco con indumenti, 8 paia occhiali sole, 2 asciugamani, 5 paia guanti bianchi, un paio guanti pelle marrone, un rosario, una tela cerata, una borsetta bambina, un pezzo seta bianca.

Una culla

La casa del vigile del fuoco Gottardo Colonnello è stata allietata ieri dalla nascita di un bimbo, Fabio. Al papà, alla gentile mammina, signora Elisa, e al neonato i nostri migliori auguri.

Conveniente

acquistare per sole lire 700 un buon pollo arrosto all'Antica Salumeria Masè di via G. Gallina 4.

Documentari

L'USIS presenterà martedì prossimo presso il Centro culturale di via Galatti 1, un documentario a colori sulla tecnica della riproduzione litografica come mezzo di espressione artistica. Il cortometraggio è stato prodotto dalla sezione film dell'Università del Mississippi, e viene presentato per la prima volta a Trieste in occasione della Mostra «Trieste nell'arte italiana contemporanea» allestita dall'Associazione della Stampa Giuliana in collaborazione con l'USIS. La Mostra è aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 e si chiuderà il 20 corrente. La proiezione avrà inizio alle ore 19. L'ingresso è libero.

Gite per Muggia

Il piroscafo «San Marco della Rosandra» della «Navigazione Libertas» effettuerà domani il servizio festivo per Muggia, con partenze da Trieste alle ore 10, 13.15, 14.40, 16, 18.15, 19.40, 21.10 ed eventualmente alle 22.45. Il ritorno da Muggia avverrà alle ore 12.15, 13.50, 15.10, 17.30, 19, 20.30 ed eventualmente alle 22.15. Il servizio giornaliero con Muggia si effettua con unica corsa, in partenza alle ore 8.30 da Trieste e alle 17 da Muggia.

Autunno

Col giungere delle fresche giornate autunnali l'Antica Salumeria Masè di via G. Gallina 4 intensifica il suo servizio di carni suine fresche e riprende la produzione di carni suine affumicate tanto gradite e conosciute dalla sua Spettabile clientela. La entità dello smercio garantisce al più esigente dei compratori la freschezza del prodotto e per la sua bontà fà fede l'ormai tradizionale serietà della ditta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.5, minima 9.7; pressione 1029.9 stazionaria; umidità 72 per cento; temperatura del mare 17.3.

Oggi: S. Edoardo. — Il sole sorge alle 6.18, tramonta alle 17.23; la luna leva alle 14.15.

Maree. — OGGI: alta alle 6.30, cm. 21 sopra il l. m.; bassa alle 12.50, cm. 7 sotto il l. m.; alta alle 17.15, cm. 3 sopra il l. m.; bassa alle 23.45, cm. 25 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 2 fuochisti a carbone (turno 472 e 565); 1 carbonaio (conf. 248); 1 marinaio (turno 2268); 4 marinai e 1 mozzo coperta con contratto a compartecipazione.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (Via S. Francesco 4). Avviso sociale: dal 1.o al 4 novembre tradizionale gita a Vienna.

STATO CIVILE

del giorno 12 ottobre 1956

Nati 7; morti 6; matrimoni 15.

MORTI: Sobtscinski Alberto a. 57; Racman Antonio a. 36; Mottek Felice a. 61; Pogliacco ved. Zotti Jole a. 68; Pelicon ved. Cadel Angela a. 78; Mocinik Liduina a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rados Vittorio cassiere con Martinuzzi Bruna casalinga; Rolli Ilario ingegnere con Pertot Albina studentessa; Morgan Erminio stradino con Crevatin Palmira casalinga; Cerchi Claudio telefonista con Perossa Pierina operaia; Brucato Sebastiano impiegato con Cargnelli Irene casalinga; Benvenuti Luigi commerciante con Facciuto Rosina sarta; Guadalupi Cosimo marittimo con Tellini Nevia banconiera; Lattuga Giuseppe guardia fin. con Favretto Ondina casalinga; Bon Luciano cameriere mar. con Prodan Evelina casalinga; Bologna Remigio rappresentante con Feliuga Livia sarta; Redfern Allison cap. es. stat. con Rupini Elda impiegata; Strukel Elvio impiegato con Rebulla Francesca impiegata; Re Felice meccanico con Colonna Edda casalinga; Venturini Tullio geometra con Rebez Annamaria commessa; Klamert Bruno impiegato con Marchioli Bruna impiegata.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Mattinata sinfonica; 12: Le canzoni della Sila; 12.10: Orchestra Fenati; 13.20: Album musicale; 16.45: Quintetto jazz moderno; 17: Sorella Radio; 17.45: Rigoletto; 20: Orchestra David Rose; 21: Articoli di stagione; 22: La breve stagione, radiocommedia.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Voci al traguardo; 13: Solco magico; 15: Parata d'orchestre; 16.45: Canzoni d'amore del Trovatori; 17: Carosello; 18: Per i ragazzi; 18.30: Pentagramma; 20.30: Iridiscenze; 21.15: Andrea Chenier, opera in 4 atti di U. Giordano.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 19: Concerto per violino e orchestra di Kachaturian; 19.35: Piano cocktail.

TELEVISIONE

15: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo; 17.30: Eldorado, film; 21.15: Rascel la Nuit; 22.15: Un giorno di nozze, di Ferenc Molnar 23: Sette giorni di TV.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15 «Rascel la Nuit» - Varietà musicale, presenta Renato Rascel.

ABILITATI MATURATI LAUREATI
UN DONO
UN PREMIO
UN RICORDO
dal meraviglioso assortimento della
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio
VISITATECI

† La sera del 12 corr., dopo lunga malattia è spirata serenamente

Carolina Vecchiet

d'anni 79

Ne dànno il triste annuncio i figli Bruno, Maria, Pina, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore alla dott. Livia Stefani per le amorose cure prestatele.

I funerali seguiranno domenica alle ore 10.15 da via Campanelle N. 92.

† Il 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Bradaschia

assistente edile

A tumulazione avvenuta si dà il doloroso annuncio.

Commossi si ringraziano quanti hanno partecipato al suo dolore.

Si esprime una particolare attestazione ai medici dott. Italo Conforti, al dott. Odino Tinunin per le assidue cure, al primario prof. dott. Ervino Slavich, al dott. Fulvio Camerini, ai medici assistenti ed al personale della III divisione medica un sentito ringraziamento per l'affettuosa assistenza.

LA FAMIGLIA

† Il giorno 12 ottobre, munita dei conforti religiosi, ha lasciato la terra per il Cielo

Antonia Cernecca n. Lonzar

d'anni 79

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli ROSALIA e VIRGILIO a nome dei congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr., alle ore 11, dalla cappella di via della Pietà.

Si ringraziano sentitamente per le premurose cure prestatele i signori medici, le suore e infermiere della I divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

† **Jole Pogliacco**

ved. ZOTTI

è mancata improvvisamente il giorno 12 corr.

Ne dànno il triste annuncio a quanti le vollero bene le famiglie

IERINI - ZOTTI
NUSSA - POGLIACCO

† **Alfredo Mattioni**

si è spento il 12 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 13 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Orlandi

Ne dànno il triste annuncio i figli VITTORIO, ELDA, SILVIA (assente) e LUCIA, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via del Bosco 30/I.

Famiglie: ORLANDI CANTISANI e ORETTI

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† **Argia Flak**

si è spenta il 12 corr. lasciando nel dolore il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il SALUMIFICIO CESARE MASE' & CO. partecipa la morte del suo valente collaboratore

Matteo Presch

a quanti Lo conobbero e si unisce al lutto della famiglia.

Mattersburg-Trieste 11.10.1956

Nel I anniversario della morte della loro indimenticabile

Carmen Tomasi n. Cassetti

i fratelli e le sorelle La ricordano con immutabile affetto.

Pisino-Mantova, 13 - 10 - 1956.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA'. Tel. 24006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO - MERANO giorn. ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.

AUTOCARRI
FIAT 680/N - 666/N - 634/N
MAN DIESEL - ALFA 800
SUPER TAURUS
FISSI E RIBALTABILI
Assortimento vetture usate
OTTIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO vendonsi
SICA - «FIAT» - Gorizia
VIA ROSSINI 9 - TELEF. 2136

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

A GLORIA IMPERITURA DEI MARTIRI DELLA LIBERTÀ

La terra delle Fosse Ardeatine sarà custodita nella basilica di S. Giusto

Il dott. Azzarita consegna al Sindaco a nome di Roma la sacra urna Elevate parole del Ministro Vigorelli - Messaggi di Segni e Tupini

Il sacrificio dei Caduti della guerra di liberazione e per la rinascita democratica dell'Italia, è stato solennemente ricordato ieri al Ridotto del Teatro Verdi nel corso della cerimonia promossa dall'A.N.F.I.M. per la consegna dei labari alle sezioni giuliane e l'offerta di urne contenenti la terra sacra delle Fosse Ardeatine al Comune di Trieste e alle tre sezioni regionali. Alla manifestazione erano presenti il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Ezio Vigorelli, in rappresentanza del Governo, l'on. Garlato e il sen. Rizzatti, l'on. prof. Canaletti Gaudenti e le maggiori autorità locali, tra cui il Commissario generale del Governo Palamara, il Sindaco ing. Bartoli, il Presidente della Corte d'Appello S.E. Consalvo, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il gen. Ferrari in rappresentanza anche del gen. De Renzi, il Questore comm. De Nozza, il comm. Bruno Astori in rappresentanza del presidente della F.N.S.I. sen. Bergamini e numerose altre personalità del mondo politico, culturale, economico e delle varie associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma. Sul palco d'onore, fra decine di labari e vessilli associativi, spiccavano il gonfalone dell'Urbe e quello della città di Trieste, entrambi decorati di medaglia d'oro. Presenti, inoltre, alla solenne manifestazione le rappresentanze studentesche.

In apertura della cerimonia il segretario generale dell'Associazione nazionale fra le famiglie italiane dei Martiri, dott. Massotti, ha reso fervido omaggio agli universitari e studenti triestini «caduti per affrettare il ritorno della loro città alla Madrepatria», ed ha quindi affermato che «la presenza di tutte le categorie sociali attestano che la Resistenza non è monopolio di alcuno, ma è esclusivo patrimonio della Nazione, perchè col sacrificio dei suoi 194 mila Caduti ha posto le indispensabili premesse degli attuali ordinamenti democratici, così come il primo Risorgimento pose le premesse dell'unità della Patria».

Quindi, mentre nella sala echeggiavano le note della «Canzone del Piave», intonata dal coro «Tartini» diretto dal maestro Kirschner, mons. Giovanni Corazza, cappellano capo del V Corpo d'Armata, assistito dal cappellano del nostro distretto militare don Caroli, ha benetto i labari associativi e le quattro urne contenenti la terra delle Fosse Ardeatine. Fra la commozione generale e le lacrime dei numerosi familiari dei Caduti e dei decorati presenti nella sala sono stati poi consegnati — madrine la vedova del col. Montezemolo, del gen. Martelli Castaldi e la figlia dell'avv. Martini, tre martiri delle Ardeatine alla cui memoria venne concessa la medaglia d'oro — i labari alle sezioni provinciali A.N.F.I.M. di Trieste, Gorizia e Udine, presiedute rispettivamente dalle signore Fonda Savio, Della Longa e Berghinz.

A nome delle famiglie dei Caduti triestini e giuliani, la signora Fonda Savio ha reso omaggio alle autorità di Governo e al presidente dell'A.N.F.I.M. dott. Leonardo Azzarita, ed ha ricordato il sacrificio di quanti hanno immolato la loro vita per la grandezza e l'onore della Patria, concludendo che «la libertà conquistata a così caro prezzo non esige altri sacrifici».

Ha preso poi la parola il dott. Leonardo Azzarita, padre della Medaglia d'oro Manfredi, che visse nella nostra città e fu uno dei Martiri delle Ardeatine, dando lettura del messaggio di adesione alla solenne manifestazione inviato dal Presidente della Repubblica on. Gronchi. Anche il Presidente del Consiglio on. Segni ha inviato un telegramma di adesione, ricordando che «il sacrificio dei martiri è perenne fonte di insegnamento ai giovani che dalla loro rievocazione debbono apprendere quale sangue costi la libertà riconquistata»; e un altro messaggio ha fatto prevenire al dott. Azzarita il sen. Tupini, Sindaco di Roma e presidente onorario dell'ANFIM.

Il dott. Azzarita ha concluso il suo breve intervento illustrando i nobili scopi dell' ANFIM soprattutto nel campo educativo dei giovani e rilevando come la celebrazione di Trieste sia l'inizio di un ciclo rievocativo dei Martiri e segni per l'Associazione il rafforzamento della azione assistenziale sul piano nazionale. «Questa cerimonia — ha detto Azzarita — consacra il rito di questo cammino al di sopra di ogni credo politico, esaltando i valori della Resistenza e della Libertà, fondamento del progresso democratico della Nazione». Ha quindi consegnato al Sindaco ing. Bartoli e alle presidenti delle tre sezioni provinciali dell'ANFIM le urne contenenti la terra sacra delle Fosse Ardeatine, a simbolo dell'unione che lega tutti gli italiani al di sopra di ogni coloritura politica ma di unica fede nella dignità della Patria.

Al dott. Azzarita è seguito il Sindaco il quale ha rivolto alla memoria dei Martiri un commosso pensiero. L'ing. Bartoli ha ricordato il martirio di Trieste e dell'Istria, il calvario dei fratelli istriani, che va considerato al di sopra di ogni spirito di parte ed è la testimonianza concreta della volontà di difendere la libertà da ogni insidia e da ogni offesa. Ha ricordato ancora il sacrificio dei giovani triestini Maggio Astori, Fabio Forti, Sergio Fonda Savio, Vinicio Lago, Rita Rosani, Paolo Reti, Umberto Felluga, Gabriele Foschiatti, Eugenio Curiel, e degli altri Eroi, affermando che «nel loro ricordo sapremo difendere i principi della libertà che equivalgono alla pace ed al benessere e alla prosperità dei popoli». Concludendo il suo discorso, il Sindaco ha reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre, «tutti uniti nel reverente pensiero degli italiani perchè uniti nel tricolore» ed ha annunciato che l'urna contenente la terra delle Fosse Ardeatine verrà custodita nella basilica di San Giusto, monumento di chiara testimonianza dell'italianità di queste terre.

A chiusura della cerimonia, il Ministro Vigorelli a nome del Governo ha commemorato i Caduti per la libertà. «Noi siamo qui convenuti — ha detto il Ministro — per affermare con la consapevolezza dell'immane perdita che abbiamo subito il diritto alla vita contro la morte, per gridare con la voce del nostro dolore nel nome del coraggio e del martirio entrati nelle nostre case, che gli uomini non devono più uccidere gli uomini, che nessun interesse è più alto della vita e della libertà di vivere e di pensare».

Esaltando il significato della lotta di liberazione, l'on. Vigorelli ha detto che «i partigiani divennero ribelli per amore e per giustizia perchè intuirono che la legge giusta, la legge umana, la legge della verità non era quella sanzionata dai sigilli e dalle manette dell'oppressore ma la legge eterna della solidarietà con gli uomini dolenti e miseri, la legge della giustizia che non conosce la ricchezza e il privilegio». Nel suo ricordo il Ministro ha accomunato tutti i Caduti per la Patria, affermando infine che «il sacrificio generoso degli Eroi ci ha dato la possibilità di riaffermare i principi sacri di ogni popolo civile».

(«Giornalfoto»)

Il dott. Leonardo Azzarita, presidente dell'A.N.F.I.M. consegna alla signora Della Longa, presidente della sezione di Gorizia, l'urna contenente la terra sacra delle Fosse Ardeatine

L'estremo omaggio alla salma del prof. Giulio Romano

Gli ex allievi del prof. Giulio Romano si sono ritrovati ieri sul sagrato della Cappella mortuaria per porgere, assieme alla dolente famiglia in lutto, l'estremo omaggio all'insegnante scomparso. Prima ancora delle 16, ora stabilita per le esequie, le zone vicine all'Obitorio erano gremite di folla, mentre davanti all'ingresso della camera ardente le corone e le ghirlande formavano una fresca parete di fiori. I musicisti della Società filarmonica, che il vecchio insegnante aveva sostenuto per trent'anni con lo slancio ineguagliabile del suo temperamento generoso, erano lì, accanto agli adolescenti che, qualche anno fa, appresero con il «metodo Romano» l'arte di affrontare il mare senza lasciarsi sommergere. Sulle labbra dei vecchi, degli anziani e dei giovani fiorivano parole di cordoglio per l'esemplare vita di Giulio Romano, per la sua bontà, per i mille episodi gentili ai quali aveva legato il suo nome. Molti ricordavano in lui l'insegnante di nuoto, altri evocavano la squisita sensibilità musicale che aveva fatto di Romano un artista della viola, tanti altri invece dicevano della sua versatilità nell'esperanto, che era stato una delle sue tante passioni.

Alle 16, la bara ha lasciato la Cappella mortuaria e, seguita dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dai pronipoti, dai rappresentanti delle autorità cittadine e dalla moltitudine degli amici, ha incominciato il viaggio verso il Camposanto. L'imponente corteo ha percorso le vie Gatteri, Foscolo e Parini, dove il feretro è stato deposto su una autobara e fatto proseguire per il cimitero. Davanti alla tomba di famiglia, il pastore evangelico valdese — era questa la fede praticata dallo scomparso — ha commemorato Giulio Romano con elette e nobili espressioni.

ANZIANO PENSIONATO VITTIMA DELLA STRADA

TRAVOLTO DA UNA MOTORETTA MENTRE ATTRAVERSA VIA UDINE

È stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Un'altra guidatrice incosciente investe e fugge

Sulla strada di casa, un vecchio signore — il pensionato Cristiano Batich, di 72 anni, abitante in via del Montello 24 — è stato iersera investito e gravemente ferito da una motoretta.

Erano all'incirca le 18, allorchè, con una borsa di pelle in mano, il Batich scendeva dal marciapiede di via Udine, all'angolo con piazzetta Belvedere, per dirigersi verso quello opposto. Il pensionato aveva appena incominciato ad attraversare la strada, quando, diretta verso la via Commerciale, sopraggiungeva la motoleggera di Giovanni Vodopivech, di 19 anni, abitante a Sgonico 4, che lo urtava violentemente, scaraventandolo al suolo. Il Batich è stato prontamente soccorso da alcuni passanti, mentre altri sollecitavano telefonicamente l'intervento della CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Di Francesco, era subito dopo sul posto e, visitato il ferito, che era in stato di incoscienza, gli riscontrava la frattura della clavicola sinistra, otorragia sinistra e stato commozionale. Trasferito d'urgenza all'ospedale, il Batich è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Un'altra guidatrice incosciente è attivamente ricercata dalla Squadra del traffico. La sconosciuta che ha messo in moto i funzionari è stata coinvolta in una collisione che, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze. Verso le 20, il commesso Paolo Bolcich, di 17 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 132, percorreva in motoleggera la via San Francesco diretto verso la via Marconi. Nell'accingersi a superare l'incrocio con la via del Ronco, il centauro veniva a collisione con una Fiat 1100-103 che, guidata da una donna, passava di là in direzione del centro. Mentre il Bolcich finiva a gambe all'aria, l'automobilista rallentava, si fermava e poi premeva sull'acceleratore, allontanandosi. Il Bolcich, che nell'incidente ha riportato una ferita di punta penetrante per mezzo centimetro nelle parti molli della coscia destra, è stato accompagnato all'ospedale dagli agenti del Traffico e, dopo le cure, dimesso con prognosi di una settimana.

In corso Cavour, all'altezza di via Geppa, l'auto dello spedizioniere Vittorio Rismondi, di 56 anni, abitante in via Conti 8, è venuta a collisione, intorno alle 11, con una motoretta pilotata da un militare dell'82.mo Reggimento fanteria. Non si lamentano feriti; lievi danni ai due veicoli. I rilievi dello scontro sono stati assunti dai carabinieri del servizio di emergenza.

Il vigile del fuoco Emilio Cesar, di 44 anni, abitante in via d'Alviano 17-1, percorreva, poco dopo mezzogiorno, la via Alfieri diretto verso la caserma di largo Niccolini. Nel superare l'incrocio con la via Canova, il vigile è venuto a collisione con la motoretta di Luigi Trost, di 17 anni, abitante a Chiarbola superiore 443 che, proveniente dalla via Piccardi, aveva appena superato un filobus della linea «11» in sosta alla fermata posta all'angolo con la via Alfieri. Per evitare lo scontro, il Cesar ha frenato tanto violentemente che è finito con il viso contro il volante ma purtroppo non ha potuto scansare lo scooter e lo ha urtato rovesciandolo. Il Trost è stato raccolto dalla CRI e avviato all'ospedale, dove è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni per contusioni all'occipite, escoriazioni multiple alle gambe e alla mano sinistra nonchè stato di choc. Poco dopo, anche il Cesar, ch'era in preda ad epistassi traumatica, è ricorso alla astanteria, dove è stato medicato e giudicato guaribile in quattro giorni.

Una scheggia nell'occhio del meccanico tornitore

Nello stabilimento «Orion», al Porto industriale di Zaule, è rimasto infortunato ieri Luigi Toffolo, di 34 anni, abitante in via Vidali n. 9. Poco dopo le 15, mentre stava lavorando a un tornio, è stato colpito all'occhio sinistro da un frammento metallico. Raggiunto poco dopo l'ospedale, il Toffolo, che ha riportato una contusione al bulbo oculare con lesioni corneali, è stato trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di venti giorni.

Lavorando all'ILVA, il bracciante Alberto Apollonio, di 45 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 523, è stato urtato da una lamiera ed ha riportato una ferita di punta al fianco sinistro. E' stato avviato all'ospedale dalla CRI.

Nel laboratorio della scuola di avviamento di Strada di Guardiella, lo studente Lario Petris, di 18 anni, abitante in via Palladio 1, si è ferito alla mano destra con una pialla. Il Petris è ricorso alla CRI.

I Carabinieri della Stazione di via Cologna hanno fermato ieri all'alba di ieri in una via del centro un meccanico di 23 anni, oriundo da Belgrado che, poche ore prima, aveva varcato clandestinamente il confine. Il fuggiasco è stato trattenuto per accertamenti.

UNA INTERROGAZIONE DELL' ON. COLOGNATTI

Per la sistemazione degli insegnanti degli Istituti statali della nostra città

Annunciato dall'on. Rossi un nuovo disegno di legge

Recentemente l'on. Carlo Colognatti ha presentato al Ministero della Pubblica Istruzione un'interrogazione riguardante la sistemazione degli insegnanti delle scuole e degli istituti statali italiani d'istruzione nella provincia di Trieste. Dopo aver citato le tre leggi che regolano attualmente la posizione degli insegnanti triestini, e precisamente il decreto 10 luglio 1947 del Capo provvisorio dello Stato, l'ordine del cessato G.M.A. n. 43 del 14 gennaio 1948 e infine la legge n. 961 del 28 agosto 1954, l'on. Colognatti ha fatto presente al Ministro Rossi che attualmente a Trieste l'unica legge veramente operante è quella emanata dal cessato G.M.A., in quanto il primo decreto citato è stato imperfettamente applicato non essendo stato dato corso alla parte patrimoniale della legge e infine poichè la terza legge non è stata applicata affatto a quasi due anni dalla sua emanazione.

Nella sua interrogazione l'on. Colognatti ha rilevato ancora che dalla lettura delle leggi citate risulta evidente lo spirito politico e umano che le ha ispirate e l'estrema chiarezza con cui si stabiliscono i soggetti di esse, per cui non dovrebbero sussistere difficoltà per la loro applicazione. Nel concludere il suo intervento presso il Ministro della Pubblica Istruzione l'on. Colognatti ha dichiarato che specialmente a Trieste le inadempienze di legge possono ingenerare negli interessati e nella cittadinanza tutta una certa sfiducia negli organi legislativi dello Stato italiano. Quali proposte il parlamentare triestino ha suggerito di dare urgente corso alle conseguenze patrimoniali della legge n. 677 per alleviare le condizioni economiche talvolta umilianti di alcuni insegnanti triestini e di bandire contemporaneamente il concorso per il conferimento dei posti di ruolo transitorio, come previsto dall'art. 3 della legge 961.

Il Ministro Rossi ha risposto all'interrogazione dell'on. Colognatti, ricordando tra l'altro le laboriose trattative intervenute tra il Ministero della P. I. e il Tesoro per stabilire l'effettivo trattamento economico spettante agli iscritti nel quadro speciale; queste trattative erano sfociate a suo tempo in un accordo al momento della formulazione del regolamento di attuazione dei citato articolo 3 della legge 961, nel frattempo intervenuta. Tale articolo 3, però, aveva sin dal suo apparire suscitato numerosi giustificati rilievi poichè, occupandosi esclusivamente del personale insegnante non di ruolo in servizio continuativo dal 1.o ottobre 1943, trascurava ai fini della iscrizione nei nuovi ruoli speciali transitori altre categorie d'insegnanti. Appunto per non frustrare l'intenzionalità del provvedimento il Ministero della P. I. è venuto nella determinazione di predisporre un nuovo disegno di legge che, abrogando l'art. 3, ne precisi con una nuova e più adeguata formulazione l'estensione e l'efficacia. Il Ministro Paolo Rossi ha concluso la risposta all'interrogazione dell'on. Colognatti augurandosi che tale nuovo disegno di legge possa rispondere alla viva aspettativa degli insegnanti non di ruolo di Trieste.

Lo credevano morto ma era solo ubriaco

Nella cronaca di ieri c'è un posto anche per «Nando» (non occorre aggiungere che si chiama Reggente, ha 60 anni, e pernotta in via Gozzi), l'uomo che, quando ha abusato col vino, si mette a dirigere il traffico. Uscito verso le 17, da un locale di Cittavecchia, Nando si è messo a fare il «pizzardone» nel bel mezzo di via Crosada. Poichè quella strada non è troppo battuta nè da fuoriserie nè da macchine da corsa, dopo un po' Nando si è seccato e si è disteso sul marciapiede, addormentandosi profondamente. E' inutile dire che il suo sonno ha dato nell'occhio alla solita vecchietta di cuore che, ritenendolo morto, ha chiamato la CRI. I sanitari intervenuti hanno dovuto pazientemente svegliarlo, caricarlo nell'autolettiga e trasferirlo quindi all'ospedale.

Un altro ubriaco ha fatto un chiasso d'inferno in piazza Unità. Verso le 21.15, le persone che passavano per la piazza udivano un roco vociare provenire dai portici del Municipio. Chi urlava a perdifiato era un uomo di mezza età, dimessamente vestito e dai capelli incolti. Avvicinatesi all'ubriaco — la sua andatura serpeggiante era più chiara di un referto medico — per invitarlo a smetterla, tre persone hanno avuto in cambio dei ceffoni. Finalmente qualcuno ha chiamato l'emergenza dei Carabinieri, e una macchina della stazione di via Hermet è accorsa sul posto. I militi hanno prelevato l'ubriaco — era sprovvisto di documenti e non ricordava più il suo nome — e lo hanno scortato in cella di sicurezza. Poichè troppi sintomi accusano nello sconosciuto un certo disordine mentale, stamane egli verrà sottoposto a visita medica per essere eventualmente trasferito all'ospedale di San Giovanni.

Doveva essere ben preso dal vino anche il tizio entrato, poco dopo le 16, nell'atrio dell'ospedale alla «Maddalena» con l'evidente intenzione di importunare il personale. Dopo avere ripetutamente esortato lo sconosciuto a rispettare il luogo e ad andarsene, gli infermieri hanno chiamato la Polizia. All'arrivo degli agenti, l'importuno s'era già dileguato, facendo disperdere le proprie tracce.

Galleria «Revoltella». Domani alle ore 10 la dott Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

SPETTACOLI

PANORAMA DELLA STAGIONE LIRICA AL VERDI

STILE E LINGUAGGIO DEL MELODRAMMA DELL'800

Ad un mese di distanza dall'inaugurazione della stagione lirica al Teatro Verdi, è stato diffuso il cartellone delle quattordici opere e dei due balletti che ne precisano in certo modo la fisionomia e il carattere, dettati, l'una e l'altro, da elementi molteplici di opportunità artistica, di predilezione stilistica e di motivi culturali rivolti tutti al pubblico interesse. La composizione di un cartellone d'opere si presenta oggi quanto mai complessa e problematica tanto in linea finanziaria, quanto nei riguardi degli artisti; essa si complica maggiormente se si pensa al pubblico che ha i suoi gusti, le sue abitudini e preferenze. Inoltre, un cartellone che si rispetti deve tener conto del patrimonio musicale nazionale, di certe ricorrenze storiche che comandano giustamente la rievocazione di determinate opere; delle novità di recente creazione, della rievocazione di opere celebri del passato prossimo o remoto, non ancora conosciute. Per di più il cartellone impone un equilibrio tra l'opera comica e il melodramma, tra il dramma lirico e il balletto, senza che un determinato genere si sovrapponga agli altri. In più ci sono gli artisti, i cantanti, variamente dotati e qualificati, con esigenze crescenti di compensi e di gloria, e c'è anche, prima di tutto, la disponibilità finanziaria degli Enti autonomi sovvenzionati. Anche qui si presenta il problema sotto duplice aspetto: soddisfare il pubblico, obbedire alle tradizioni e alle norme culturali affidate dal Governo agli Enti teatrali, segnatamente a quelli che operano nelle zone di confine, e contemporaneamente limitare o ridurre le spese e la classe degli spettacoli in conformità alle esigenze di economia raccomandata o imposta dal bilancio della Direzione generale dello spettacolo. Come è facile capire, la composizione di un cartellone, condizionata da tante circostanze, sta diventando per gli Enti autonomi un gioco d'azzardo e uno studio di matematica difficilmente superabili anche dai teatri lirici che pur godono di disponibilità finanziarie e oblazioni di sostentamento da parte di privati generosi e di pubblici istituti. Figurarsi cosa può fare un Ente come il nostro, che dispone di un modesto bilancio, che ha una durata di esercizio di undici mesi all'anno circa, che deve soddisfare un pubblico piuttosto severo, e che infine deve assolvere, voglia o non voglia, compiti culturali di italianità al confine della nazione, con il massimo decoro, senza alcun aiuto locale privato. Ebbene, nonostante la molteplicità dei vincoli che ne rendono sempre più difficile l'esistenza, l'Ente Teatro di Trieste, vale a dire la sua Sovrintendenza, ci ha elaborato per quest'anno un cartellone di vivo e fresco interesse, ricco di autentici capolavori, scelti con intelligente criterio, distribuiti con armoniosa prospettiva, con l'intento di renderli accessibili a tutte le categorie di pubblico, e quindi mantenendo inalterati i vecchi prezzi nonostante le aumentate richieste dei cantanti e l'alto prezzo dei materiali teatrali.

Il cartellone dell'imminente stagione si presenta con fisionomia prevalentemente ottocentesca, vale a dire melodrammatica e romantica e perciò intensamente melodica. Un romanticismo che ha spezzato le dighe classiche ancora abbastanza salde in Weber, Cherubini e Spontini, ed ha riversato la sua piena nell'onda lirica di Verdi, Rossini e Bellini.

La presenza di Verdi si impone con due opere della maturità: «Aida» e «Otello»; e quella di Wagner con «I maestri cantori di Norimberga». Il loro ritorno sulle nostre scene appare quanto mai opportuno e gradito, sia perchè attraverso una nuova edizione dei tre melodrammi il pubblico può valutare con accresciuta maturità di conoscenza le loro singole strutture musicali, sia perchè la loro collocazione nello stesso cartellone rende più agevole il giudizio sulle caratteristiche stilistiche ed espressive dei due sommi artisti, così profondamente differenziati nell'indole e nella forma, ma nello stesso tempo così concordemente vicini e paralleli nel conseguimento di un principio musicale profondamente perseguito, e realizzato con doloroso travaglio: il dramma musicale, continuato e potenziato fino alle estreme possibilità strumentali da Riccardo Strauss con l'«Elettra», la tragedia in un atto composta su libretto di Hugo von Hofmannsthal. «Elettra» costituì per molti anni un vivo desiderio del pubblico nostro, dopo una memorabile esecuzione avutasi al Verdi circa vent'anni or sono con un corpulento apparato orchestrale. Identica nel carattere elementare e selvaggio della «Salomè», la straussiana «Elettra» è stata composta nove anni dopo, e mostra più dell'altra sorella la complessità del lavoro tematico, l'esacerbazione frenetica del ritmo, disciolto nella danza tragica, e l'ardimento armonico condotto fino alla politonalità. Opera tragica, acerba e inesorabile nella natura dei suoi personaggi e nel linguaggio musicale in cui Strauss rispecchia la concitazione psicologica e la fatalità umana della poesia di Sofocle, «Elettra» costituirà senz'altro un potente elemento di interesse musicale, e potrà indicare col barocchismo smagliante e il puro soggettivismo della sua strumentalità, l'ultimo confine raggiunto dal dramma straussiano che, a un certo momento, ha sentito il bisogno di un ritorno alla leggerezza mozartiana e, diciamolo pure, alla frivolezza rossiniana col «Cavaliere della rosa». Come distensivo della tensione che ci procurerà «Elettra», funzionerà il «Barbiere di Siviglia», inserito nel cartellone della stagione con criteri sperabilmente improntati a severità artistica.

In un prossimo articolo completeremo il quadro delle opere in programma.

v. t.

CONTINUANO I «GIALLI» AL TEATRO NUOVO

Interesse per «Cocaina» di Guglielmo Giannini

Cocaina: argomento d'attualità non fosse altro che per l'arresto di Carlo Croccolo e per «L'uomo dal braccio d'oro». Come letteratura niente di meglio per solleticare l'interesse e la curiosità di un pubblico in cerca di emozioni, e ieri sera al Nuovo il pubblico non è mancato all'invito, compensando gli inevitabili vuoti del giovedì dedicati ai quiz televisivi.

«Cocaina», o «Inchiostro blu», è di Guglielmo Giannini. Autore collaudato e di cassetta, non ha certo bisogno di presentazioni. Possiede tecnica e astuzia, ma soprattutto sa arrivare al «giallo» senza imporlo con la forza; lascia, che si autogeneri, e spesso lo tiene sottobanco, quasi casuale avvenimento sullo sfondo di altri e più importanti interessi sociali o di costume.

In «Cocaina» c'è subito un cadavere, ma sta in una cassapanca ed è vecchio di tre anni. Altri due lo seguiranno (tutte donne), ma è da lì che la vicenda prende le mosse, affiancata, come dice il titolo, dal vizio degli stupefacenti, poi da quello del gioco e infine da morbose passioni sessuali. Un bel bagaglio, non c'è che dire, da trattare con le pinze e con tutti i riguardi del caso, altrimenti... Questo altrimenti, se non erriamo, stavolta s'è risolto in più di qualche fumetto. Troppa roba bolliva nella pentola, ed era difficile non cadervici. Tenue e appena accennata la polemica, più debole ancora l'accusa. I personaggi vivono e si agitano (quando non muoiono) senza molta convinzione, senza arrivare al rilievo; sono piuttosto raccontati o descritti per la funzione che assolvono nel meccanismo complessivo.

Nell'impresa la Compagnia di Giulio Girola è stata coerente con le precedenti prestazioni: affiatamento e dignità professionale. Accanto a Nada Fraschi, a Franco Forini e a Corrado Sonni s'è posta in luce nel primo atto Giuditta Lelio; a fuoco Giulio Girola nella estemporanea parte di un guappo italo-americano, anche se nel gestire e nel dialetto partenopeo abbia pensato un po' a certe caratterizzazioni di Paolo Stoppa. Applausi cordiali per tutti come dalla prima sera in qua.

Vice

Domani al Teatro Verdi concerto a prezzi popolari

Come ormai di consuetudine, anche quest'anno la Stagione lirica ufficiale sarà preceduta da alcuni concerti domenicali a prezzi popolari, che verranno però eseguiti anzichè al mattino al pomeriggio della domenica. Così domani alle ore 17.30 avrà luogo il primo concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica triestina diretto dal m.o Pasquale Rispoli e con la partecipazione del pianista Luciano Bertolini.

Il programma comprende: Weber: «Euryanthe», ouverture; Saint-Saëns: «Africa», fantasia, per piano con accompagnamento d'orchestra; Bianchi: Tre tempi per orchestra d'archi (pianoforte e timpani); Beethoven: II Sinfonia in re magg. op. 36.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani, ore 17.30: Concerto sinfonico popolare «Orchestra Filarmonica Triestina». Direttore m.o Pasquale Rispoli; pianista Luciano Bertolini. Prezzi: L. 300, 200 e 100.
TEATRO NUOVO. Ore 21 precise: Compagnia stabile del giallo, diretta da Giulio Girola: «Cocaina» (Inchiostro blu), 3 atti di G. Giannini. Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; gallerie L. 300. Pren. botteghino teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 15.30: «Picnic» con William Holden, Kim Novak e Rosalind Russel. Cinemascope. Grande successo.
EXCELSIOR. Domenica mattina, ore 10 e 11.30: Pippo Pluto Paperino danno appuntamento in «Carosello disneyano» di Walt Disney. Segue documentario a colori.
FENICE. 15.30: «Donatella» con Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti e Walter Chiari. Cinemascope. Un film incantevole.
NAZIONALE. 15.30: «La saga dei Comanches» con Dana Andrews, Kent Smith e Linda Cristal.
ARCOBALENO. 16: «Sarto per signora» con Fernandel. Comico gaio divertente. Sono valide le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Femmina ribelle». Un film spettacolare in cinemascope colore De Luxe della 20th Century Fox. Interprete di eccezione: Jane Russell. Una femmina elettrizzante alla conquista di un mondo che la desidera.
GRATTACIELO. 15: «L'uomo dal vestito grigio». La più grande affermazione dell'anno, con Jennifer Jones, Gregory Peck e F. March.
FILODRAMMATICO. 16: «Ero un soldato». Un fante senza nome narra la sua tragedia. Scene proibite presentate per la prima volta al pubblico. La guerra su tutti i fronti, vista dalla Neue Film Verleih, di Monaco di Baviera.
CRISTALLO. 16: Invincibili amori, entusiasmanti avventure nel grandioso cinemascope Fox in colore De Luxe: «La grande sfida» con Robert Ryan, Virginia Mayo e Jeffrey Hunter. Sospese le tessere.
CAPITOL. 15.30: «L'uomo dal braccio d'oro». Un grandioso film Dear, con Kim Novak, Frank Sinatra ed Eleanor Parker. Vietato ai minori. Non sono valide le tessere.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Un tram che si chiama desiderio» con Vivien Leigh e Marlon Brando.

ALABARDA. 16: Terza settimana di successo di «Come prima... meglio di prima», il sublime technicolor Universal, con Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders. Ultime repliche.
ARISTON. 15: «La tunica». La Fox presenta il capolavoro senza tramonto, in cinemascope e technicolor, nella colossale interpretazione di Victor Mature e J. Simmons. Domattina: «I figli dei moschettieri» e paperini.
ARMONIA. 15: «Il capitano rosso». Grandioso technicolor. R. Greene e L. Amar. Strepitoso successo comp. «Triestina» De Rosè - Marcelli in «Onorata su col peto», comicissimo.
AURORA. 16: «Il cacciatore di indiani» con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli. Spettacolare cinemascope a colori Dear.
GARIBALDI. 16: «Prateria senza legge». Colore De Luxe, con George Montgomery, R. Boone e S. Findley.
IDEALE. 16: «Continenti in fiamme». Un'immane tragedia in un grandissimo film.
IMPERO. 16.30: «Lo sciopero delle mogli» con J. Crain e G. Nader. Dopo «7 spose per sette fratelli», il più divertente cinemascope musicale a colori.
ITALIA. 16: «Altair» (Il primo amore). Il film della giovinezza spensierata e felice, in technicolor, con la coppia ideale Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.
MARE. 16: «Wichita». E' un film cinemascope in technicolor di successo. Joel McCrea e Vera Miles.
MODERNO. 16: Il più grandioso film musicale dell'anno: «Athena e le 7 sorelle» con Jane Powell, Edmund Purdom, Debbie Raynolds e Vic Damone. Cinemascope in technicolor. Grande successo.
S. MARCO. 16: «Ultimatum alla Terra». Un capolavoro di fantascienza, con Michael Rennie e Patricia Neal.
SAVONA. 16: «All'inferno e ritorno», poderoso cinemascope in technicolor, con Audie Murphy e Marshall Thompson.
VIALE. 16: «Interpol, Agente Z-3». Un supergiallo del controspionaggio, con Eva Bartok e Forrest Tucker. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Questi benedetti ragazzi» e «La rivolta dei giocattoli». Meravigliosi cartoni animati.
VITT. VENETO. 16: «Scandalo al collegio» con Betty Grable, Sheree Nort e Bob Cummings. Appassionante, magnifico, divertente Fox.

AZZURRO. 16: «Uomini violenti», in technicolor, con Glenn Ford e Barbara Stanwyck.
BELVEDERE. 15.30: «Il tesoro dei Condor», avventuroso in technicolor.
LUMIERE. 17: «I cavalieri della tavola rotonda». Technicolor. Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer.
MARCONI. 16: «Gioventù bruciata». Cinemascope a colori, con James Dean e Natalie Wood.
MASSIMO. 16: «La frustata». Possente realizzazione cinematografica di una grandiosa avventura, in technicolor, con Richard Widmark, Donna Reed e John McIntire. (Universal).
ODEON. 16: «Tanganika». Avventure nella jungla, con Van Heflin e Ruth Roman, in technicolor.
NOVO CINE. 15.30: «Giulietta e Romeo». Immortale capolavoro in technicolor, con Susan Shentall e Laurence Harvey.
RADIO. 16: «I pionieri dell'Alaska». Spettacolare technicolor. Jeff Chandler, Rory Calhoun e Anne Baxter.
S. VITO. 18: «Le due orfanelle», technicolor, con Myriam Bru, Milly Vitale e Nadia Gray.
SERVOLA. 18: «L'assedio delle 7 frecce», a colori. M. G. M.
VENEZIA. 15.30: Alida Valli con Farley Granger e Massimo Girotti nel grandioso technicolor Lux: «Senso». Vietato ai minori.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

NAVI IN PORTO

Il giorno 12 ottobre 1956

B. 3 «Hercules» (it.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 32 «Marianna» (gr.); B. 33 «A. Tarabochia» (it.); B. 39 «Aristodimos» (gr.); B. 40 «F. Barbaro» (it.); B. 41 «Alhena» (it.); B. 42 «Santa Lucia» (it.); B. 43 «Lagos Erie» (pa.); Molo Pescheria: «Valmarina» (it.). Ars. Lloyd: «Pleiades» (li.), «Rosalia O.» (it.), «Sorrentino» (it.). Scalo Legnami: «C. di Siracusa» (it.). S. Rocco: «Indiana» (it.), «Montardizio» (it.).

MOVIMENTI

12 ottobre: «Vicenza» da B. 15 a mare; «C. di Siracusa» da B. 48 a mare; «Campidoglio» da B. 22 a mare. 13 ottobre: «Aristodimos» da B. 39 a mare; «Valmarina» dal M. Pescheria a mare; «Rosalia O.» dall'Ars. a mare.

ARRIVI

12 ottobre: «Kozani» B. 26. 13 ottobre: «Ileri» B. 47; «Gavilan» B. 46; «Tisa» B. 11. 13-14 ottobre: «Myriam» B. 38.

OGGI AL NAZIONALE
CinemaScope
CARL KRUEGER presenta
LA SAGA DEI COMANCHES
colore deLUXE
DANA ANDREWS
LINDA CRISTAL · KENT SMITH
regia di GEORGE SHERMAN
realizzato per la UNITED ARTISTS
UNITED ARTISTS

OGGI al Supercinema PRINCIPE
UN'AVVENTURA DALLE CENTO EMOZIONI
JANE RUSSELL
RICHARD EGAN
Femmina Ribelle
COLORE DE LUXE
UN FILM CINEMASCOPE
JOAN LESLIE · AGNES MOOREHEAD
JORJA CURTRIGHT · MICHAEL PATE · RICHARD COOGAN · ALAN REED · EDDIE FIRESTONE · JEAN WILLES
BUDDY ADLER · RAOUL WALSH · SYDNEY BOEHM
DAL ROMANZO DI WILLIAM BRADFORD HUIE
20th CENTURY FOX
«Questo film è legato alla manifestazione indetta dalla 20th CENTURY FOX e dalla SNIA VISCOSA per la scelta di Miss Cinemascope e Miss Lilion»

Oggi al Filodrammatico
SCENE DI GUERRA PROIBITE
presentate per la prima volta

NI
ERO un SOLDATO
DISTR. ORLANDO FILM

Da OGGI solo al
Cinema Grattacielo
UN DRAMMA UMANO E APPASSIONATO
DARRYL F. ZANUCK presenta
GREGORY PECK · JENNIFER JONES · FREDRIC MARCH
L'uomo dal vestito grigio
COLORE DE LUXE
CINEMASCOPE
MARISA PAVAN · LEE J. COBB
ANN HARDING · KEENAN WYNN · GENE LOCKHART
NUNNALLY JOHNSON
SLOAN WILSON
MONDADORI

ALL'ITALIA
LA COPPIA IDEALE DELLO SCHERMO
ANTONELLA LUALDI
e
FRANCO INTERLENGHI
in
ALTAIR
(PRIMO AMORE)
TECHNICOLOR
«Il film della giovinezza spensierata e felice»

ALL'ALABARDA
TERZA SETTIMANA
di crescente successo
di
Come prima... meglio di prima
TECHNICOLOR
dal famoso capolavoro di Luigi PIRANDELLO
con
ROCK HUDSON
Cornell BORCHERS
GEORGE SANDERS
ULTIME REPLICHE

LA VISITA DEI DELEGATI CECHI AL NOSTRO EMPORIO

DIFFICILE IL REINSERIMENTO NEL COMMERCIO ESTERO CECOSLOVACCO

Tre miliardi di lire per il ripristino dei traffici La concorrenza dei porti di Amburgo e di Fiume

Potranno migliorare i traffici transitari cecoslovacchi attraverso il nostro porto? A questo interrogativo si potrà rispondere soltanto fra qualche mese, allorchè Praga prenderà delle decisioni in merito valendosi del nuovo accordo di clearing stipulato con il nostro Governo, accordo che prevede in favore di Trieste una «tangente» di circa 3 miliardi di lire destinata al pagamento delle spese di piazza e dei noli marittimi sulle nostre navi.

Le relazioni di traffico fra Trieste e la Cecoslovacchia hanno avuto negli ultimi anni il seguente sviluppo:

Anni	Tonnellate
1938	397.344
1952	119.870
1953	130.174
1954	157.392
1955	110.839

Tra la fine del 1954 ed il 1955, i traffici hanno cominciato a subire dei regressi più o meno evidenti, trasformandosi in una posizione di vera «bancarotta» nel corso dei primi nove mesi di questo anno, come lo dimostrano le seguenti cifre: arrivi e partenze fra Trieste e la Cecoslovacchia dal gennaio al settembre 1956 tonn. 22.928, contro 79.379 t. dello stesso periodo del 1955. Nei tre primi trimestri dell'anno, pertanto, la caduta dei traffici è stata, in volume, pari al 71,2 per cento.

Mentre le relazioni mercantili triestino-ceche subivano il succitato tracollo, aumentavano fortemente quelle con Fiume e con Amburgo. Da una relazione ufficiale amburghese si apprende che nel periodo gennaio-luglio del 1956 il porto anseatico ha manipolato ben 969.012 tonn. di merci cecoslovacche, contro 1,1 milioni di tonnellate dell'intero 1955.

Continuando sulla base di questo ritmo, Amburgo dovrebbe giungere ad un «quoto» di 1,6 milioni di tonnellate di merci cecoslovacche alla chiusura della corrente annata. Certo è che Amburgo è facilitata nella sua azione di reperimento e di cattura dei traffici dal fiume Elba e da una rete ferroviaria che si svolge completamente in pianura. Se Amburgo costituisce la «prima porta» del commercio oltremare di Praga, al secondo posto si piazzano i porti degli «alleati» baltici, e cioè Wismar nella Deutsche Demokratische Republik, Stettino, Gdynia e Danzica nella Polonia, porti con i quali Praga è legata da particolari convenzioni tariffarie e finanziarie. Occorre, altresì, far presente che la Cecoslovacchia ha la sede di armamento della sua flotta d'altomare precisamente in un porto polacco. Il parco natante ceco è formato da tre grosse unità da carico, la «Lidice», la «Repubblika» e la «Giovanni Fucich», oltre che da alcuni cargo noleggiati.

Come terza via di sfogo del traffico oltremare cecoslovacco è la piazza di Fiume, la quale dovrebbe nel corso di quest'anno raggiungere, secondo alcune stime ufficiose, circa 250.000 tonn. di prodotti cecoslovacchi. Segue, quindi, la via di Costanza sul Mar Nero, dove poggiano alcuni robusti traffici provenienti o diretti al Levante (agrumi, cotoni, panelli oleosi, frutta secca ecc.). Nè bisogna dimenticare la tendenza cecoslovacca a seguire l'instradamento danubiano, favorito ora dalla gamma di accordi messi in essere fra gli Stati rivieraschi, URSS compresa.

E' possibile che Trieste possa ricuperare una parte dei perduti traffici? Certo è che gli accordi Roma-Praga di qualche settimana addietro dànno la possibilità anche al nostro porto di reinserirsi nel diagramma dei commerci esteri della Repubblica democratica ceca. Nei giorni scorsi — e questo è un primo significativo auspicio — due delegazioni commerciali cecoslovacche hanno visitato il porto, iniziando una serie di utili contatti con le locali società di spedizioni, marittime e con i MM. GG. Sono giunti a Trieste il direttore generale della «Metrans» di Praga Oldrih Micka, la società statale che monopolizza tutti i servizi di spedizione, accompagnato dal direttore commerciale della stessa Ottokar Komarek, il direttore della Sezione traffici meridionali della «Cechofracht» di Praga, ing. Alois Trubka, ed il dott. Sansa direttore della Sezione trasporti del Ministero del commercio estero. Gli ospiti hanno visitato le nostre attrezzature portuali, si sono informati sui servizi delle società di p.l.n., sulle linee regolari, sulla organizzazione delle case di spedizione ecc.

Circa il nuovo accordo di clearing italo-cecoslovacco, i dirigenti non hanno fatto alcun commento non conoscendo ancora gli estremi delle trattative portate a termine. Si sono comunque ripromessi di studiare l'instradamento triestino al lume delle nuove pattuizioni, valutando i tassi di costo, le voci merceologiche che potrebbero usufruire dei vantaggi offerti dalla via triestina ed hanno assicurato che, all'occorrenza, interpelleranno gli esponenti del mondo marittimo-portuale cittadino.

Lu.

VOLONTARI PER L'ESERCITO

Arruolamento straordinario di specializzati radiomontatori

E' indetto nell'Esercito, un arruolamento straordinario di volontari specializzati radiomontatori per la successiva nomina a «meccanici per centrali c. a.» e «meccanici radar», con ferma di anni tre. Possono concorrere all'arruolamento i cittadini italiani celibi o vedovi e comunque senza prole, residenti nel territorio nazionale, che abbiano o non abbiano concorso alla leva, che siano in congedo illimitato o alle armi in corso di ferma o di rafferma e che abbiano compiuto o compiano il 17.o anno di età e non superato il 26.o alla data del 1.o marzo 1957.

Per più precise, particolareggiate informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'ufficio reclutamento del loro Distretto militare.

DOMANI A SAN GIUSTO

Combattimenti aerei tra «caccia» in miniatura

Organizzata dall'ENAL C.R.A.L. Chimici petrolieri di Trieste domani si svolgerà sul Piazzale delle Milizie del Castello di S. Giusto una manifestazione aereomodellistica di volo vincolato circolare.

Oltre alle gare di acrobazia e di velocità sono programmate delle battaglie aeree con veri e propri duelli e finti combattimenti. La manifestazione che si promette interessantissima avrà inizio alle ore 9.30.

LA VITA NEL PORTO

La «Marco U. Martinoli» trasporta carboni USA - Nave russa con prodotti italiani - I «Tre Elettricisti» della Soc. Italia - Inizio della campagna dell'uva sultanina - Buoni gli affari con il Nord America

Situazione degli ormeggi venerdì, 12 ottobre:

Punto Franco Vitt. Eman. III: Molo IV: «Sorrentino», sbarca 2700 t. di minerale; Cap. 9: «Vicenza», imbarca e sbarca varie; Cap. 12a: «Demirhisar», sbarca ferraccio; Cap. 12b: «Eros», sbarca varie; Cap. 14: «Resi»: imbarca varie.

Stazione Marittima: «Vulcania», partita alle 12.10.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V Nord: «Marianna», sbarca 9910 t. carbone; «Antonio Tarabocchia», sbarca 9710 t. di carbone; Cap. 55: «El Nil», imbarca varie; Cap. 58: «Lovcen», imbarca patate e varie per Napoli e Ceylon; Cap. 64: «Aristodimos», sbarca 931 t. di frutta secca; Molo VI: «Francesco Barbaro»; sbarca 11.080 t. di carbone; Cap. 61: «Alhena»; «S. Lucia», sbarca 13.160 t. di carbone; Cap. 63: «Lagos Erie», sbarca 7750 t. di minerale algerino per la VOEST; Cap. 65: «Timavo», varie.

Arrivi di navi dall'8 al 12 ottobre:

«Marechiaro», Ag. Tirrenia, bandiera italiana dal periplo ital. con 60 tonn. di varie; «Sorrentino», Ag. Audoly, band. it. da Cartagena con 2.700 t. di minerale; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl. da Pireo con 62 t. di varie; «Vicenza», Ag. Adriatica, band. it. dalla Turchia con 1.000 t. di cromo e 400 t. di varie; «Demirhisar», Ag. Bos, band. turca dalla Turchia con 500 t. di ferraccio; «Korana», Ag. Mediterranea, band. jugosl. dalla Turchia con 300 t. di nocelle; «Exilona», Ag. Adr. Shipp., band. USA dagli USA con 220 t. di varie; «F.co Barbaro», Ag. Parisi, band. it. dagli USA con 10.000 t. di carbone; «Santa Lucia», Ag. Marittima, band. it. dagli USA con 12.500 t. di carbone; «Ant. Tarabocchia», Ag. Audoly, band. it. dagli USA con 10.000 t. di carbone; «Timavo», Ag. Lloyd Ts., band. it. da Venezia per imbarco; «Irma», Ag. Sperco, band. it. da Venezia per imbarco; «Barletta», Ag. Adriatica, band. it. da Pireo con 280 t. di varie; «Città di Siracusa», Ag. Tirrenia, bandiera it. dalla Spagna con 170 t. di varie; «Exporter», Ag. Adr. Shipp., band. USA dagli USA per imbarco; «Campidoglio», Ag. Adriatica, band. it. dal Levante con 152 t. di varie; «Frederick Lykes», Ag. Ellermann, band. USA dagli USA con 980 t. di varie; «El Nil», Ag. Cosulich, band. egiziana dall'Egitto con 32 t. di cotone; «Lovcen», Ag. Bortoluzzi, band. jug. per imbarco; «Aristodimos», Ag. Bos, band. ellenica dalla Grecia con 931 t. di frutta secca; «Lagos Erie», Ag. Bortoluzzi, band. pan. dalla Tunisia con 7750 t. di minerale; «Solin», Ag. Bortoluzzi, bandiera jugosl. dalla Turchia con 800 t. di orzo; «Eros», Ag. E. Battisti, band. it. da Mombasa con 60 t. di varie; «Resi», Ag. Degiampietro, band. it. per imbarco.

La «Marco U. Martinoli»

La nuovissima motonave da carico «Marco U. Martinoli» della Soc. Marco U. Martinolich, costruita dai nostri CRDA, effettuerà sette od otto viaggi da Norfolk (costa orientale degli USA) con carbone americano per Trieste - trasbordo. La gemella «Maria Angela Martinoli» verrà consegnata alla società armatrice dai CRDA entro la prima decade di gennaio.

Nord Africa

Per il 17 corrente è attesa la «Maria Cosulich» della Società F.lli Cosulich proveniente dalla linea regolare Adriatico-Nord Africa-Casablanca Range. La nave scaricherà a Ravenna e imbarcherà a Trieste circa 2000 mc. fra legnami, carta e merci varie. Completerà il carico in Adriatico. La linea del Marocco che ha una periodicità di 20 giorni registra una notevole ripresa nei traffici con il Nord Africa francese.

Merci su nave russa

Lunedì giungerà, proveniente da Venezia, la nave russa «Karaganda». Dopo aver caricato nel porto veneto circa 2000 tonn. di profilati di ferro, prenderà a bordo nel nostro porto 1000 tonn. di tondino di ferro di produzione nazionale. Non si conosce il porto di destino della nave.

I «Tre Elettricisti»

La m/n «Alessandro Volta» acquistata dalla società «Italia» da un'impresa armatoriale francese, si trova presentemente a Genova per lavori di trasformazione con i quali verrà ridotto il numero dei posti per passeggeri da una cinquantina a 12 unità e per l'aumento delle capacità di caricazione. Tra una quindicina di giorni la società riceverà la seconda unità e cioè la «Pacinotti» che subirà gli stessi lavori. Successivamente sarà la volta della «Galileo Ferraris» che dovrebbe giungere direttamente a Trieste per essere ritrasformata. Come è noto le tre anzidette unità, che sono state ribattezzate dalla Società «Italia» con i tre nomi di tre grandi scienziati italiani saranno inserite sulla tratta Trieste-Golfo del Messico-Nord Pacifico-Vancouver.

Varie

La m/n «Enri» della Navigazione Sperco sarà in porto il 16 corrente proveniente da Heraklion. L'unità, che fa parte della linea regolare Trieste-Beirut-Port Said-Alessandria - Heraklion e ritorno, dalla periodicità decadale, ha a bordo cotone e riso imbarcati ad Alessandria e uva sultanina di produzione cretese. L'altra unità della linea, la m/n «Irma», è partita ieri l'altro dal nostro porto a pieno carico, con 500 tonn. di varie e 800 mc. di legnami. Buone sono le prospettive di traffico di uva sultanina, la cui campagna di esportazione ha avuto inizio circa una ventina di giorni or sono. La campagna durerà fino al marzo prossimo.

La m/n «Plato» della Compagnia reale olandese (Agenzia E. Sperco) sarà in porto il 19 proveniente dallo Hamburg - Antwerpern Range; ripartirà per gli stessi porti con vino in fusti e merci varie.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN CLAMOROSO EPISODIO DI CONTRABBANDO

Due uomini rischiarono la vita per 42 chilogrammi di sigarette americane

Arrestati assieme al complice e condannati ciascuno a un anno di reclusione - La multa complessiva supera i 7 milioni

Un clamoroso episodio della lotta per la repressione del contrabbando, nel corso del quale due uomini rischiarono di rimetterci la pelle per alcune centinaia di stecche di «americane» è stato riesaminato ieri dai giudici della prima sezione penale del Tribunale. Si tratta del procedimento a carico di Federico Namar, Vladimiro Susmeli ed Ermanno Bronzin, tutti e tre accusati del contrabbando di 42 chilogrammi di sigarette americane e della relativa evasione all'Imposta generale sull'entrata; il Namar per aver guidato, il Susmeli per essersi trovato al fianco del pilota ed il Bronzin per aver fornito l'automobile che la sera dell'11 febbraio scorso incappò in una imboscata della Tributaria mentre si recava a prelevare le sigarette nascoste in alcuni cespugli a lato della costiera tra Punta Sottile e Punta Ronco.

Già in precedenza gli agenti della Guardia di finanza avevano scoperto, quella sera, il voluminoso involto delle sigarette nascosto nei pressi di una baracca abbandonata. Certi che prima o dopo qualcuno sarebbe venuto a ritirarlo si appostarono nella zona. Ed ecco che verso le 21 videro arrivare una grossa cilindrata con due persone a bordo, rallentare la marcia, avvicinarsi al cespuglio dove si trovavano le sigarette e arrestarsi.

Senza attendere altro, gli agenti balzarono allora dai loro nascondigli e intimarono l'«alt»; con l'unico risultato, però, di vedere la macchina ripartire a grande velocità verso Muggia. Furono sparati dei colpi in aria a scopo di avvertimento e quindi un finanziere mirò alle gomme della vettura, sparando altri due colpi: e furono appunto questi ultimi due che misero in serio pericolo la vita degli occupanti della vettura. Poco dopo la fuga, la macchina venne infatti trovata abbandonata fuori strada nei pressi del Santuario di Muggia Vecchia; dei due proiettili, uno era finito nel portabagagli arrestandovisi; l'altro aveva perforato il finestrino posteriore finendo sullo specchietto retrovisivo e infrangendo il parabrezza.

Trovata la macchina e quando ancora non si sapeva a chi appartenesse, si ebbe il secondo atto della drammatica vicenda. Al Commissariato di polizia di via Caprin si presentò infatti il Bronzin (dopo aver in precedenza telefonato) per denunciare che quel pomeriggio stesso gli era stata rubata una automobile le cui caratteristiche e la cui targa — come risultò in seguito — corrispondevano a quelle della vettura rimasta implicata nel contrabbando. La curiosa circostanza insospettì la Polizia e di più la Tributaria quando i due episodi vennero messi in relazione; finchè lo stesso Bronzin, in un secondo tempo, ammise di aver denunciato il furto perchè esortato ad agire in simile maniera dalla moglie della persona alla quale, quel pomeriggio, l'aveva consegnata: appunto il Namar.

Interrogato a sua volta, questo ultimo dapprima tergiversò, poi ammise di essersi recato a Muggia per ritirare le sigarette di contrabbando che — a quanto sembra — dovevano venir scaricate in un punto isolato della strada costiera, da un natante; e fece anche il nome del Susmeli come suo complice.

Dalle indagini risultò che il Susmeli era la stessa persona che la sera della sparatoria si sarebbe recata dalla moglie del Namar, invitandola a raggiungere il Bronzin per indurlo a denunciare il presunto furto della macchina.

La falsa denuncia e il tentativo fatto dal Bronzin di nascondere, in un primo tempo, il nome del Namar, indussero la Polizia a incriminare anche quest'ultimo assieme agli altri non solo per il contrabbando ma anche per la simulazione di reato.

Al termine del processo, il rappresentante dell'accusa ha chiesto le seguenti pene: tre anni e cinque mesi di reclusione nonchè quattro milioni e 600 mila lire di multa per il Namar, e due anni e nove mesi nonchè tre milioni di multa per il Susmeli e il Bronzin.

Sentiti i difensori, il Tribunale ha concesso al Namar (in accoglimento della tesi difensiva) la continuazione, ed ha sensibilmente ridotto le pene richieste dal P. M. condannando Federico Namar a un anno, un mese di reclusione e 3.200.000 lire di multa e gli altri due a un anno di reclusione e due milioni di multa ciascuno.

Pres. Gnezda, P. M. Tavella; difesa P. Poillucci per Namar e Bronzin e Padovani per Susmeli.

Due prese di posizione sulla causa Pagnini-Pincherle

Nel quadro della vertenza Pagnini-Colli-Pincherle e mentre il relativo processo si trova in fase istruttoria, avendo il Tribunale ordinato la formalizzazione al termine dell'ultima udienza, sono intervenuti nei giorni scorsi due fatti nuovi. Una protesta dell'A.N.P.I. che definisce il processo «una offesa per l'antifascismo e la Resistenza», nonchè «inaudito» il fatto che l'avv. Pagnini abbia «preso a pretesto una commemorazione dei Martiri della Risiera» e una presa di posizione del P.S.I. nella quale si rileva come l'avv. Pagnini, nella sua azione, «chiaramente persegua una impossibile riabilitazione politica».

Com'è noto, l'avvocato Pagnini — che undici anni fa venne assolto con formula piena da una Corte d'Assise straordinaria dall'accusa di collaborazionismo — nel giugno scorso venne definito «complice di assassini», «servo del tedesco invasore» nonchè «urlante nelle piazze come i cani tedeschi quando sentivano odor di sangue» dal dott. Bruno Pincherle, nel corso di una commemorazione dei Martiri della Risiera poi riportata dal settimanale comunista. A seguito dell'ampia facoltà di prova concessa dal querelante, la difesa del Pincherle (avvocati Morgera e Tiberini) ha presentato nell'ultima udienza una elencazione di fatti proposti a prova della fondatezza degli addebiti; tra i quali (oltre a quelli da noi già resi noti) l'adesione allo «spirito dell'asse» che sarebbe stata manifestata dall'avv. Pagnini durante la guerra, l'approvazione della politica antisemita, le profferte di collaborazione coi nazisti «nel senso di una assoluta fedeltà» e le controprofferte naziste, la costituzione della Guardia civica nel quadro di una già esistente organizzazione tedesca, la non corrispondenza tra le assicurazioni contenute nel bando costitutivo e la reale attività svolta successivamente dal Corpo armato, l'azione svolta dal Pagnini affinchè il Corso non venisse denominato Ettore Muti bensì Contrada del Corso, la deplorazione espressa di fronte ai tedeschi per l'operato svolto da alcune guardie civiche deportate per la loro attività patriottica, e — infine — l'aver più volte partecipato a banchetti e riunioni con i tedeschi, con questi scambiando brindisi augurali.

Come già reso noto, sempre nel corso della citata udienza il P.M. espresse l'opinione che su taluno di tali fatti esplica la sua forza il giudicato della Corte di assise straordinaria, che nel 1945 mandò assolto l'avvocato Pagnini. Si prevede che l'istruttoria durerà a lungo.

Nuove autolinee approvate alla conferenza nazionale di Venezia

I servizi invernali ed estivi - Accolte le richieste per i giri turistici di Trieste e della Riviera

La conferenza nazionale per le autolinee di gran turismo si è conclusa a Venezia con l'approvazione dei programma di servizi estivi, invernali e annuali riguardanti le comunicazioni turistiche di carattere interregionale e nazionale. Relatore l'ing. de Antonellis, direttore dell'Ispettorato per la motorizzazione di Trieste, nel corso del convegno sono state esaminate e approvate numerose autolinee richieste da vettori della nostra città e che saranno quindi effettuate con capolinea a Trieste. Per la stagione invernale sono state approvate le seguenti linee:

Trieste - Monfalcone - Gorizia - Udine - Tolmezzo - Lorenzago - Auronzo - Lago di Misurina, con l'effettuazione di una coppia di corse settimanali dal 24 dicembre al 24 gennaio p. v.

Trieste - Udine - Pordenone - Vittorio Veneto - Longarone - Pieve di Cadore - Cortina d'Ampezzo, con tre coppie di corse settimanali, dal 16 dicembre al 10 marzo p. v.

Trieste - Tarcento - Valbruna - Tarvisio - Laghi di Fusine, con due coppie di corse settimanali, dal 15 dicembre al 17 marzo p. v.

Trieste - Udine - Valbruna - Tarvisio - Cave del Predil (Rifugi alpini), con una coppia di corse settimanali, dal 1.o ottobre al 30 aprile p. v.

Due domande di particolare interesse turistico sono state inoltre accolte per l'effettuazione di giri turistici nella nostra città e nei dintorni con un servizio continuo tutto l'anno, intensificato durante la stagione estiva. L'una riguarda il «Giro turistico della città di Trieste», che appunto sarà effettuato una volta alla settimana nel periodo dal 1.o ottobre al 15 giugno e giornalmente dal 16 giugno al 30 settembre. La seconda linea, recentemente istituita e che già ha incontrato successo, è il «Giro dei Castelli della Riviera triestina», da San Giusto a Miramare e Duino, con frequenza settimanale dal 16 settembre al 14 giugno e tre volte la settimana dal 15 giugno al 15 settembre.

Nel quadro poi dei servizi di gran turismo per la prossima stagione estiva, sono state assicurate alla nostra città le seguenti autolinee:

Trieste - Udine - Vittorio Veneto - Belluno - Agordo - Alleghe - Arabba - Passo Pordoi - Canazei - Passo Sella - S. Cristina di Val Gardena - Ortisei, con tre coppie di corse settimanali dal 1.o luglio al 15 settembre.

Trieste - Udine - Conegliano - Vittorio Veneto - Agordo - Frassenè - Forcella Aurine, con una coppia di corse settimanali, dal 6 luglio al 7 settembre.

Trieste - Portogruaro - Oderzo - Vittorio Veneto - Longarone - Fusine di Zoldo - Selva di Cadore - Alleghe - Passo S. Pellegrino - Moena - Lago di Carezza - Bolzano, con tre coppie di corse settimanali dal 27 giugno all'11 settembre.

Trieste - Gorizia - Udine - Passo della Mauria - Lorenzago - Auronzo - Lago di Misurina, con tre coppie di corse settimanali dal 29 giugno al 6 settembre, più una coppia di corse settimanali limitata ad Auronzo.

Trieste - Udine - Vittorio Veneto - Longarone - Pieve di Cadore - Cortina d'Ampezzo, con una coppia di corse giornaliere dal 27 giugno all'11 settembre.

Trieste - Udine - Valbruna - Tarvisio - Cave del Predil (Rifugi alpini), con una coppia di corse settimanali dal 18 giugno al 16 ottobre.

Trieste - Ravascletto - Sappada - S. Stefano di Cadore, giornaliera dal 29 luglio al 2 settembre e prolungamento *Ravascletto - Sappada al Lago di Dobbiaco e al Lago di Misurina* dal 15 luglio al 6 settembre.

Trieste - Aquileia - Redipuglia - Monte San Gabriele - Oslavia (campi di battaglia) - Gorizia - Trieste, due giri settimanali dal 20 giugno al 15 settembre.

Trieste - Cividale - Tarcento - Valbruna - Tarvisio - Laghi di Fusine, con 3 coppie di corse settimanali dal /8 luglio al 15 settembre.

Trieste - Cervignano - Latisana - Jesolo lido, con due coppie di corse settimanali dal 7 luglio al 1.o settembre.

Trieste - Prosecco - Vedetta di Italia - Grotta Gigante - Opicina - Monrupino - Prosecco - Trieste, di nuova istituzione, con due coppie di corse settimanali dal 2 maggio al 30 settembre.

Trieste di notte (Castello di San Giusto - Obelisco di Opicina - Prosecco - Miramare) due giri settimanali dal 20 luglio al 31 agosto.

Il bollettino sanitario

Nella prima decade del mese sono stati registrati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite casi 8; scarlattina 10; febbre tifoidea 3; paratifo 1; tracoma 1; morbillo 11; varicella 12; eresipola 1; pertosse 1; parotite epidemica 7.

Hanno superato l'esame di maturità

Inizio delle lezioni negli Istituti superiori

Liceo Scientifico «G. Oberdan». Nella trascorsa sessione autunnale degli esami hanno conseguito il diploma di maturità scientifica i seguenti candidati:

I Commissione: 1) Atti Pietro; 2) Bandiera Vanni; 3) Bortoli Maria Luisa; 4) Corelli Graziella; 5) Cuttini Clara; 6) Dragogna Giorgio; 7) Garbin Leonardo; 8) Gasparelli Umberto; 9) Longo Luigi; 10) Magni Maria Letizia; 11) Marchi Furio; 12) Moggioli Manlio; 13) Muratori Marina; 14) Pesie Giusto; 15) Pirona Glauco; 16) Rinaldi Gianfranco; 17) Rubessa Fulvio; 18) Sambri Mariagrazia; 19) Santini Franco; 20) Sgambati Armando; 21) Spizzamiglio Franca; 22) Vezzoni Guido; 23) Visintini Diana; 24) Zucchi Marialuisa; 25) Pecorari Giorgio; 26) Radimiri Argia; 27) Rossetti Maria Rosa.

II Commissione: 1) Bartoli Giovanni Paolo; 2) Beltrame Livio; 3) Bobbini Lucio; 4) Caris Mario; 5) D'Ingeo Domenico; 6) Doleni Laura; 7) Fabiani Giorgio; 8) Ferruzzi Sergio; 9) Furlan Roberto; 10) Giorgi Lauro; 11) Giorgini Luciano; 12) Giusti Mario; 13) Martorana Piero Antonio; 14) Maserati Ennio; 15) Michieletto Bruno; 16) Mosetti Sergio; 17) Negrisin Claudio; 18) Pertoldi Gianfranco; 19) Picciola Giampaolo; 20) Reja-Tullio Sergio; 21) Romanazzi Fabio; 22) Romanelli Giuliano; 23) Sala Emilia Elena; 24) Silvini Giorgio; 25) Susa Livio; 26) Sutter Ugo; 27) Venier Luciano; 28) Vidulich Aldo; 29) Zalateo Ettore; 30) Zuccheri Pierluigi.

Il preside invita tutti gli ex alunni che hanno conseguito la maturità nell'anno scolastico 1955-56 a partecipare alla cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico alle ore 10.15 del 15 ottobre nella sala del Liceo in via Paolo Veronese 1.

Nel corso della cerimonia sarà consegnato a tutti i maturati il testo della Costituzione della Repubblica Italiana, quale dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

Si ricorda che la Messa propiziatrice per l'anno scolastico 1956-57 sarà celebrata lunedì prossimo alle ore 9 nella parrocchia di San Giacomo Apostolo. Sono invitati gli alunni e le famiglie. Gli alunni delle classi II, III, IV, V si raduneranno nelle rispettive classi alle ore 10; gli alunni delle classi I alle ore 10.20. Alle 10.15 sarà consegnato ai maturi il dono ricordo del Ministro della Pubblica Istruzione.

Istituto Nautico. Nella sessione autunnale dell'anno scolastico '55-'56, sono stati abilitati i seguenti candidati:

Specializzazione capitani: Classe 5.a A: Agostini Giorgio, Benvin Giovanni, Del Mestre Dario, Mestroni Enrico, Scocchi Paolo, Vosilla Riccardo. Classe 5.a B: Abrami Marino, Blasutto Valentino, Budai Graziano, Bussani Emilio, Fortini Roberto, Geletti Gianantonio, Pieri Domenico, Postogna Sergio, Radini Nereo, Sallustio Giorgio, Tringale Gioacchino, Vascotto Giorgio, Voltolina Armando. Esterno: Zuani Ugo.

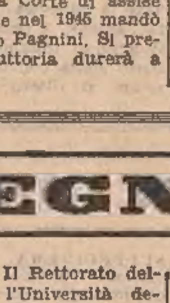
Specializzazione macchinisti: Classe 5.a C: Annese Luciano, Candotti Severino, De Martin Carlo, Del Piccolo Adolfo, Sabelli Aurelio, Saponaro Giovanni. Classe 5.a D: Frascarolo Giancarlo, Millo Bruno, Pellizon Piero, Pizzotti Alessandro, Rapotti Silvano, Scheidler Gualtiero, Soranzio Giorgio, Valenta Bruno, Vesnaver Claudio. Esterno costruttore: Volpi Livio.

* * *

Insegnanti, alunni e famiglie sono invitati ad assistere alla Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico che sarà celebrata nella Chiesa di Santa Maria Maggiore lunedì prossimo 15 corrente alle ore 8. Le lezioni avranno inizio martedì 16 alle ore 8 per tutte le classi, fatta eccezione per la 1.a A, 1.a B, 1.a C e 1.a D e per la 3.a A capitani che si presenteranno alle ore 15 dello stesso giorno. All'albo dello Istituto saranno esposti da lunedì gli elenchi degli alunni divisi per classi.

Ginnasio-Liceo «F. Petrarca». L'anno scolastico s'inizierà lunedì prossimo con un Ufficio divino che sarà celebrato alle ore 9 nella Chiesa della B. V. delle Grazie, in via Rossetti e al quale sono invitati tutti gli alunni e gli insegnanti. Dopo l'Ufficio gli alunni converranno direttamente a scuola, raccogliendosi nelle loro classi.

SEGNALAZIONI



Il Rettorato dell'Università degli studi di Trieste a proposito delle «segnalazioni» ospitate dal «Piccolo» del 6 e del 10 corrente, con le quali si invoca sia l'intervento del Rettore sia quello del Tribunato degli studenti perchè si elimini una volta per sempre gli eccessi degli studenti anziani nei confronti delle «matricole», invita a considerare che: a) i Rettori delle Università degli studi non hanno mezzi di polizia per controllare la vita privata degli studenti e il loro comportamento nelle vie della città e nei locali pubblici; b) la Pubblica Sicurezza deve intervenire e può essere invocata, in ogni caso in cui la tutela dell'ordine e del buon costume lo esigano; c) gli studenti che subiscano percosse e violenza privata hanno il diritto di sporgere denuncia o querela, a termini del Codice penale, come qualsiasi altro cittadino che sia aggredito da studenti o da non studenti; d) non è ragionevole richiedere che il Rettore si sostituisca d'ufficio ai poteri costituiti dallo Stato, specie se si tratti di procedere contro ignoti; e) che le autorità accademiche hanno poteri disciplinari e li esercitano seriamente nei confronti degli studenti il cui comportamento sia lesivo dell'onore e della dignità, tuttavia le autorità stesse non hanno mai avuto denunce di fatti che non siano stati smentiti dagli interessati o che non siano stati sommersi dall'omertà di coloro che si sono rifiutati di fornire nomi o notizie utili per l'individuazione dei colpevoli; f) la laboriosa inchiesta disciplinare in corso per fatti avvenuti la primavera decorsa entro gli edifici della Università, sui quali, quindi, le autorità accademiche hanno diretta competenza, si concluderà tra breve e ne saranno rese note le risultanze; g) che il Rettorato da molto tempo incoraggia l'Organismo Rappresentativo degli studenti a svolgere autonome inchieste, in guisa che, a tutela delle tradizioni goliardiche, si levi dagli stessi studenti una concreta condanna degli eccessi nei quali si incorre da taluni; tuttavia è da ritenere che non sarebbe efficace configurare una responsabilità obiettiva del Tribunato per tutti i casi nei confronti dei quali non fossero individuabili i responsabili: si otterrebbe il risultato iniquo e quindi intollerabile di punire ripetute volte il Tribuno e di lasciare impuniti i veri responsabili; h) il rimedio consiste nella denuncia esplicita all'autorità giudiziaria e a quelle accademiche, secondo le rispettive competenze penale e disciplinare di tutti i casi che, degenerando dall'umorismo goliardico (di per sè non condannabile), si risolvano in reati o deplorevoli scostumatezze: si arriverebbe così a colpire e ad eliminare gli elementi perturbatori della sana goliardia, purchè non si dimentichi che l'omertà (indice di un deplorevole costume) delle vittime e dei loro genitori, oltre che degli studenti in genere, non può essere superata da lettere anonime o prive di indicazioni circostanziate; i) che coloro che rinunciano a valersi della protezione accordata dalla legge e nei modi di legge e coloro che non collaborino seriamente con espliciti e responsabili testimonianze per eliminare il malcostume, non possono ragionevolmente esigere che la vita civile si svolga ordinatamente.

«Per il risarcimento danni di guerra — ci scrive una lettrice — l'Intendenza di Finanza richiede diversi documenti. Tali documenti dovrebbero essere, e così sono richiesti, in carta semplice. L'Anagrafe (atti civili) applica invece su ogni certificato bolli per lire 140 e di conseguenza il Tribunale per la legalizzazione di tale atto applica altre lire 110 di bollo. Per un atto di notorietà al Tribunale si paga lire 135. Vengono richiesti su carta libera ed esenti da bolli e poi sei costretto a pagar tanti soldi per i bolli. Perchè questo?». Sarà gradita una risposta dell'Ufficio chiamato in causa.

«Ci siamo trasferiti da Firenze a Trieste, unitamente ai nostri figli — dice la signora Nella Ayola. «Mi ha meravigliato il fatto che le scuole medie e superiori di Trieste iniziano le loro lezioni alle ore 8, mentre a Firenze, come in altre parti d'Italia, le lezioni iniziano alle 8.30. Credo che a Trieste, città nordica, avrebbe maggior ragione l'inizio delle lezioni alle 8.30, dato l'eccezionale freddo invernale e la maggiore oscurità nei mesi invernali. Se siamo in Italia perchè non si adegua la scuola agli usi italiani? Mi dicono che la consuetudine oraria delle 8 sia una consuetudine di origine austriaca; come tale non avrebbe certo motivo di sussistere tuttora». Le scuole medie e superiori iniziano tutte alle otto salvo alcuni istituti che hanno situazioni particolarmente complicati, in cui l'inizio delle lezioni per ogni classe e per ogni giorno è naturalmente subordinato alle esigenze dell'orario generale. Può darsi che sia una consuetudine di origine austriaca, certo che a Trieste è vecchissima; tuttavia non ci risulta che la materia sia regolata univocamente in tutta Italia. Nelle varie città diverse sono le esigenze degli istituti e in genere le autorità scolastiche si regolano in modo da soddisfare alle esigenze fondamentali. Qui a Trieste, per esempio, molte scuole funzionano ancora con due turni; questo vale per le medie soprattutto, ma anche per alcuni licei: capita per esempio che in uno istituto faccia lezione il liceo al mattino e una scuola media al pomeriggio. In queste condizioni l'inizio alle 8.30 è impossibile in quanto non ci sarebbe il tempo necessario per la aerazione e la pulizia delle aule nell'intervallo dei turni. Per le elementari che non hanno questo problema, l'inizio nella stagione invernale è alle 8.30 e viene portato alle 8 solo dopo il 15 marzo. Per le medie, per adesso, non è possibile fare diversamente.

una lampada PHILIPS dà maggior luce, quindi: fa risparmiare corrente

Non accontentatevi di una lampada qualunque ma esigete una PHILIPS

Questa sera, alle ore 21
RIAPERTURA del
Bar-Buffet «Sergio»
(ex PRELESSI)
Via F. Severo 1 - Tel. 23423
Ambiente accogliente, completamente rimodernato
NUOVA GESTIONE

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

FILIALE
TRIESTE
Piazza della Borsa n. 7
dal 15 al 27 ottobre

Grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.

Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

PREZZI FISSI
CROFF

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-039
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

VISITATE LA PIÙ MODERNA - LA PIÙ ASSORTITA - LA PIÙ GRANDE
MOSTRA DEL MOBILE
DEL FRIULI - Ditta FILIPPONI - UDINE, Via Poscolle 67 - Tel. 30-80
200 AMBIENTI ESPOSTI
CAMERE DA LETTO — SALE DA PRANZO
SALOTTI — CUCINE AMERICANE
SOGGIORNI MODERNISSIMI
200 AMBIENTI ESPOSTI
SCONTI E AGEVOLAZIONI SPECIALI
CONSEGNE OVUNQUE — VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
UDINE
VIA POSCOLLE 67
(vicino Porta Venezia)
LA MOSTRA E' APERTA
ANCHE LA DOMENICA
DALLE ORE 9 ALLE 13
UDINE
Telefono 30.80

IL PICCOLO Spod.Abb.Post. I GRUPPO BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

CRONACHE SPORTIVE

ORMAI PROSSIME LE PARTENZE PER MELBOURNE

Prescelti 137 atleti che rappresentano l'Italia

I giuliani: la ginnasta Storici; i velisti Straulino, Rode, Sorrentino, Gorgatto, Annibale e Adelchi Pelaschier, canottiere Martinoli, il waterpolista Rubini, il marciatore Pamich

Roma, 12

Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina al Foro Italico, il presidente del CONI, avv. Onesti, ha comunicato i nomi degli atleti italiani partecipanti ai Giochi olimpici di Melbourne 1956. Contro i 207 atleti inviati a Londra e i 256 a Helsinki, ai Giochi olimpici di Melbourne saranno presenti al massimo 137 atleti italiani, più 16 dirigenti e 19 tecnici.

L'avv. Onesti capeggerà la comitiva italiana, e sarà affiancato dal segretario generale del CONI, Zauli, dal vicesegretario generale Garroni e dal dott. Stassano.

Per i singoli sport accompagneranno la squadra: atletica leggera: Guabelli, Boncini e Russo; canottaggio: De Gregorio e Moretti; pugilato: Rossi, Steve Klaus e Rea; ciclismo: Farina, Costa e Proietti; scherma: Bertolaia, Parenzo, Moruzzi, Battaglia, Montano; ginnastica: sig.ra Fabbri e Lai; atletica pesante: Giachetti, Quaglia, Scarselli, Gabetti. nuoto: Percuoco, Berti, Hunyadi e Zolyomi; tiro: Gatta; vela: Di Groppella. Medico della squadra sarà il dr. Borghi. Il trasferimento degli atleti avverrà interamente per via aerea. Le partenze cominceranno il 26 ottobre.

Ecco l'elenco degli atleti prescelti per ciascuno sport.

Tiro a volo: 1) Rossini; 2) Ciceri Alessandro.

Tiro a segno: 3) Borriello Michelangelo, 4) Varetto Carlo.

Atletica pesante: 5) Nizzola Garibaldo (lotta libera), 6) Chinazzo Luigi (lotta libera), 7) Trippa Umberto (greco romana), 8) Fabra Ignazio (greco romana), 9) Bulgarelli Adelmo (greco romana), 10) Pignatti Ermanno (soll. pesi); 11) De Genova Luciano (soll. pesi); 12) Pigaiani Alberto (soll. pesi), 13) Mannironi Sebastiano (soll. pesi).

Ginnastica femminile: 14) Calsi Elisa; 15) Cicognani Miranda; 16) Cicognani Rosella; 17) Lagorara Elena; 18) Lagorara Luciana; 19) Reali Luciana; 20) Santarelli Gabriella; 21) Storici Maria.

Ginnastica maschile: 22) Figone Guido.

Ciclismo: 23) Bruni Dino (strada), 24) Pambianco Arnaldo (strada), 25) Cestari Aurelio (strada), 26) Chiodini Pietro (strada), 27) Baldini Ercole (strada e pista), 28) Faggin Leandro (pista), 29) Pesenti Guglielmo (pista), 30) Pizzali Virginio (pista), 31) Pinarello Cesare (pista), 32) Ogna Giuseppe (pista), 33) Domenicali Tonino (pista), 34) Gandini Franco (pista), 35) Gasparella Valentino (pista), 36) Oriani Celeste (pista).

Vela: 37) Oberti Massimo (cat. 5,5 «Twins 8.o»), 38) Carattino Antonio (idem), 39) Spirito Carlo (idem). 40) Sorrentino Sergio (dragone «Aretusa»), 41) Pelaschier Annibale (idem), 42) Gorgatto Piero (idem); 43 Straulino Agostino (star «Merope III»), 44) Rode Nicolò (idem), 45) Capio Mario (sharpie «Romolo»), 46) Massino Emilio (idem), 47) Pelaschier Adelchi (monotipo finn), 48) Rolandi (riserva), 49) Ferrari Andrea (riserva), 50) Cosentino Antonio (riserva).

Canottaggio: 51) Amato Antonio (otto Marina mil.), 52) Nuvoli Salvatore (id.), 53) Campioto Cosimo (id.), 54) Tesconi Livio (id.), 55) Casoar Antonio (id.), 56) Casalini Giancarlo (id.), 57) Tagliapietra Sergio (id.), 58) Menicocci Arrigo (id.), 59) Rubolotta Vincenzo (id.), 60) Banchi Alvaro (due senza Can. Firenze), 61) Clerici Maurizio (idem), 62) Martinoli Stefano (singolo - Varese), 63) Trincavelli Franco (4 con Moto Guzzi), 64) Vanzin Angelo (id.), 65) Sgheiz Romano (id.), 66) Winkler Alberto (id.), 67) Stefanoni Ivo (id.), 68) Moioli Giuseppe (4 senza Moto Guzzi), 69) Cantoni Attilio (id.), 70) Zucchi Giovanni (id.), 71) Marcelli Abbondio (id.),

Nuoto: 72) Romani Angelo, 73) Pedersoli Carlo, 74) Elmi Guido, 75) Galletti Paolo, 76) X X, 77) Zennaro Elena, 78) Buonocore Alfonso (pallanuoto), 79) Dennerlein Federico (id.), 80) Rubini Cesare (id.), 81) Pucci Paolo (id.), 82) Cavazzoni Enzo (id.), 83) Marciani Angelo (id.), 84) X X, 85) X X, 86) X X, 87) X X, 88) X X.

Pugilato: 89) Bozzano Giacomo, 90) Panunzi Ottavio, 91) Rinaldi Giulio o Fortilli Bruno, 92) Sciscani Franco, 93) Pappalardo Giorgio, 94) Nenci Franco; 95) Sitri Mario o Cossia Agostino, 96) Burruni Salvatore.

Atletica leggera: 97) Galbiati Franco (4x100 e gare veloci), 98) Ghiselli Giovanni (id.), 99) Gnocchi Luigi (id.), 100) Goiarossi Mario (id.), 101) Lombardo Vincenzo (id.), 102) X X, (id.), 103) Baraldi Gianfranco (1.500), 104) Consolini Adolfo (disco), 105) Carboni Giuseppe (marcia), 106) Pamich Abdon (marcia), 107) Lavelli Giuseppe (maratona), 108) Bertoni Letizia (4x100 e gare veloci), 109) Greppi Milena (id.), 110) Leone Giuseppina, 111) Musso Maria, 112) Peggion Franca, 113) X X, 114) X X, 115) X X, 116) X X, 117) X X,

Scherma: 118) Bergamini Giancarlo (fioretto), 119) Di Rosa Manlio (id.), 120) Carpaneda Luigi (id.), 121) Lucarelli Vittorio (id.), 122) Spallino Antonio (id.), 123) Mangiarotti Edoardo (fioretto e spada), 124) Anglesio Giorgio (spada), 125) Bertinetti Franco (id.), 126) Delfino Giuseppe (id.), 127) Pavesi Carlo (id.), 128) Pellegrino Alberto (id.), 129) Comini Giuseppe (sciabola), 130) Darè Gastone (id.), 131) Ferrari Roberto (id.), 132) Narduzzi Luigi (id), 133) Pace Domenico (id.), 134) Ravagnan Mario (id.), 135) Colombetti Bruna (fioretto femm.), 136) Cesari Velleda (id.).

Pentathlon: 137) Facchini Adriano.

Con la Triestina a Udine

Incerto Renosto

SI VA COMPLETANDO IL TRENO ROSSOALABARDATO

La Triestina ha effettuato nella mattinata di ieri l'allenamento conclusivo in vista della partita di domani contro l'Udinese. Tutti presenti all'infuori di Renosto che lamenta un leggero dolore alla caviglia. Si tratta di cosa di poco conto ma Pasinati lo ha tenuto a riposo e questa mattina si riserva di provarlo. Dopo l'allenamento Pasinati ha convocato 13 giocatori: Bandini, Belloni, Brunazzi, Petagna, Ferrario, Tulissi, Szoke, Renosto, Brighenti, Petris, Cazzaniga, Clemente e Tomad.

L'allenatore non si è pronunciato sullo schieramento di domani. Appare certa la conferma della mediana e difesa che hanno giocato contro il Torino domenica scorsa. I dubbi riguardano soltanto l'attacco dove assente Olivieri e incerto Renosto il problema presenta diverse soluzioni. La Triestina partirà alla volta di Udine in autopullman alle ore 9.30.

Continuano intanto ad affluire alla Biglietteria Centrale le prenotazioni per il treno rossoalabardato organizzato col patrocinio del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi. Oltre la metà dei posti disponibili risultava occupata ieri sera. Ripetiamo che il treno partirà da Trieste alle ore 12.24, arrivo a Udine ire 13.50; partenza da Udine ore 18.55, arrivo a Trieste alle 20.15. Prezzo del biglietto ferroviario comprensivo dell'ingresso al campo (settore curve) lire 1150.

Assoluti tennis

Pietrangeli batte Sirola e Merlo batte Maggi

Milano, 12

Si sono disputati oggi sui campi del Tennis Club Milano le semifinali del singolare maschile, femminile e del doppio misto. Ecco i risultati: singolare maschile: Pietrangeli batte Sirola 9-7, 12-10, 6-2; Merlo batte Maggi 6-2, 6-2, 5-7, 6-2, singolare femminile: Bellani batte Migliori 6-2, 8-6; Lazzarino batte Ramorino 6-3, 6-4, doppio misto: Lazzarino-Lazzarino battono Pericoli-Sirola 8-6, 1-6, 6-3, Migliori-Fachini battono Bassi-Parri Alb 6-3, 6-2.

QUARTA TAPPA DELLA «SAN PELLEGRINO»

RESTELLI PRIMO AD ASTI NON SOPPIANTA IL CAPOLISTA

Colto da una crisi e attardato, Ronchini ricupera la posizione nel finale

Asti, 12

Sul traguardo di Asti la classifica della «San Pellegrino» è rimasta immutata, ma per molti dei 155 km. del percorso era sembrato invece che la classifica avrebbe dovuto subire un notevole rivoluzionamento.

Ronchini era lontano in crisi e davanti a lui tutti i migliori componevano un nutrito gruppo più che mai intenzionato a disputarsi il suo posto di «leader». Buon per l'emiliano se nel plotone di testa si erano inseriti fin dall'inizio dell'avventura Bruni e Romagnoli. I due compagni della maglia arancio si sono comportati con una lealtà esemplare nei riguardi del blasonato collega. Essi hanno rinunciato ad un successo personale che appariva probabilissimo, adoperandosi con tutte le energie per frenare l'azione del plotone: hanno «rotto» ripetutamente i cambi, hanno inseguito i più irriducibili trattenendo il loro slancio. Così sulle colline astigiane gli uomini di avanguardia hanno finito per trascinarsi avanti senza convinzione permettendo il ricongiungimento degli inseguitori.

Ronchini ha avuto una giornata nera. Dopo la splendida impresa di ieri, oggi navigava svuotato al centro del gruppo degli attardati. Tutti i migliori gli andavano via sotto il naso, senza che mai egli riuscisse ad agganciarsi alle loro ruote. A un certo punto la maglia arancio era completamente perduta. Ma col passar del tempo, Ronchini ha trovato la forza di reagire e, addirittura, di accodarsi al gruppo di testa. Un gruppo che, per la verità, aveva fatto di tutto per favorire la sua rimonta. Avanti c'erano Restelli e Barale che cercavano di sollecitare l'andatura, ma non avendo il sufficiente smalto di classe per tentare l'«a solo» e non trovando collaborazione nei compagni di fuga, si sono presto rassegnati.

Restelli si è però consolato vincendo ad Asti, mentre a Ronchini è rimasta la bella soddisfazione di non aver perduto la «maglia».

Ecco l'ordine d'arrivo della 4.a tappa: 1) Restelli (Lombardia B) in 3 ore 50' 37"; 2) Dante; 3) Nicolo; 4) Barale Germano; 5) Meta; 6) Mancini in 3 ore 50' 41"; 7) Guazzini in 3 ore 51' 11". Seguono, con lo stesso tempo di Guazzini, i seguenti corridori: Freo, Bariviera, Mai, Pellegrini, Cadin, Zorzoli, Tufano, Zagano, Francini, Bianco, Pelli Orlandi Marsili.

Ronchini conserva la maglia arancio di leader della classifica, seguito dal lombardo Restelli.

Oggi «diurna» a Montebello

Una prova della «massima» con Mottarone e Fiordaliso

Da oggi anche i convegni feriali di corse al trotto divengono diurni. Quello odierno, infatti, si inizierà alle ore 14.30. La prova principale sarà il Premio Carnia, il cui campo probabile dovrebbe essere il seguente: Adriano Romano, Cadirosso, Baviera a m. 2060; Marengo, Clipper, Vassalio, Mottarone a m. 2100; Fiordaliso a m. 2120. La prova si basa sul duello Mottarone - Fiordaliso tra i quali corrono venti metri di intervallo. La penalità per il cavallo di Alfredo Baldi appare esatta nel tipo di competizione in causa. Si tratta infatti del doppio chilometro, il percorso preferito da Mottarone, che però dovrà guardarsi dalle insidie dei numerosi compagni del suo start e di quelli cui rende a sua volta venti metri.

In apertura di programma i «due anni» correranno sulla consueta distanza del giro e mezzo di pista. A Quamquam, che nei «lavori» avrebbe mostrato apprezzabili doti, vanno le «voci di scuderia».

I nostri favoriti. *Premio Pieris:* Barone di Fiesse, Rigogliosa, Quamquam. *Premio Tarcento:* Parsec, Euterpe, Refrein. *Premio Cividale:* Tarso, Nanduska, Teano. *Premio Tarvisio:* Mister Clyde, Barbio, Pervinca. *Premio Codroipo:* Fremente, Talpa, Ombrina. *Premio Carnia:* Mottarone, Fiordaliso, Baviera. *Premio Ampezzo:* La div. Marodior, Isolana, Laurasca. II.a div. Stornellata, Porfirione, Blondy.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	X 1
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 1 2
2.o arrivato	X 2 X
QUINTA CORSA (trotto Ponte di Brenta)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 X
2.o arrivato	X 2

ROVENTE QUINTO «ROUND» DEL CAMPIONATO

Incontri alla fiamma bianca tra i «leaders» della classifica

Così a Genova (Samp-Fiorentina) e a Milano (Inter-Juventus) Sulle partite di Udine e Roma si proietta l'ombra del campanile

Con quel calore che ha già avviluppato l'intero fronte dopo sole quattro giornate, le fortune del torneo per quanto riguarda spendida incertezza e varietà di alternative sono assicurate per un bel po'. Differita è intanto la prevista «passeggiata» dei campioni d'Italia e mentre due non abituali inquiline sono salite ad occupare il tetto della classifica, s'è rifatta inaspettatamente innanzi un'antica, celeberrima abbonata al posto di primissima fila. Sampdoria, Napoli, Juventus, ecco le squadre del giorno: tutte e tre imbattute e non solo, ma cariche di trofei e vibranti di entusiasmo quanto vogliose di confermare la validità dei loro meriti come la cifra del loro gioco. Ed ecco che l'occasione di dar risalto alla loro classifica di eccellenza proprio nei riguardi delle loro rivali più accreditate si presenta già domani attraverso quei confronti diretti che se contano doppio, costano anche doppio. Il programma della quinta giornata allinea appena Sampdoria-Fiorentina, Napoli-Bologna, Inter-Juventus riserbando inoltre al campanile questi contorni: Lazio-Roma e Udinese-Triestina!

E' dunque un'eccezionale giornata calcistica quella che vivremo domani, avendo il fortunato regista del calendario condensato in essa i motivi «attuali» più palpitanti del campionato, nessuno escluso. Stavolta si vedrà effettivamente cosa vale la Sampdoria e qual'è la portata delle sue aspirazioni, cosa bolle alle falde del Vesuvio e qual'è la vera tempera del Napoli, cosa ancora di bello è capace di esprimere la Juventus e qual'è la sua precisa maturità. Sono tutti interrogativi che dovranno avere una precisa risposta, dal momento che la severità e la complessità dell'esame sono fuor d'ogni dubbio assicurate.

* * *

Sfuggitale l'occasione propizia a Torino (e più per suo difetto che per merito della Juventus) di arrotondare maggiormente il suo pur pingue bottino, la Sampdoria si ritroverà domani a Marassi a dover risolvere il problema funzionale del suo gioco al cospetto della rivale più provveduta a questo riguardo. Nessuna squadra è ancora riuscita a superare la Fiorentina nella meccanica del gioco e basterà che l'estro dei Julinho e dei Montuori la illumini di un po' perchè la spinta del viola ridiventi irresistibile. Peraltro la Sampdoria non ha ancora espresso il meglio delle sue possibilità e nella sfida di domani determinante agli effetti del risultato potrà essere il maggiore o il minor «momento» di vena degli uomini-chiave dello schieramento ligure. Si allude ai Tortul, ai Firmani, ai Bernasconi, ai Vicini, fermo restando il costante valore della prestazione di Ocwirk, inappuntabile nei suoi temi preferiti ancorchè disdegnoso del ritmo.

Non c'è da intristirsi nella ricerca di una previsione, tanto aperto appare il duello fra la ammirevole pretendente e la sua grande antagonista; semmai è allo spettacolo che si deve pensare e sarà certamente spettacolo di prim'ordine quello che Sampdoria e Fiorentina sapranno offrire domani nella sfida più appassionante e attesa della giornata.

Neppure al Vomero l'attesa dovrebbe andare delusa sotto quest'aspetto perchè se il Napoli predilige l'azione ribollente e manovra quindi d'assalto, nessun dubbio che il Bologna non sappia stare al gioco una volta convintosi della piena efficenza del frombolire Pivatelli.

Se in difesa del loro meritato primato tanto la Sampdoria che il Napoli possono fare assegnamento su un fattore campo che non scherza mica (Marassi a questo riguardo, salvo i mortaretti, non ha nulla da invidiare al Vomero), la Juventus dovrà andare a sostenere la validità della posizione di privilegio conquistata su un campo che non vuol rassegnarsi a divenire un comodo pascolo. A San Siro, dove il Milan ha stonato maledettamente domenica, il ritorno dell'Inter dal fruttifero viaggio lungo le strade del Sud è atteso con malcelata ansia. E' notorio che Frossi è alle prese con tutta una serie di problemi spinosi, ma i tifosi sono impazienti e non ammettono altre dilazioni ai loro pressanti desideri. L'Inter pertanto dovrà esprimersi in chiave di gioco e di risultato perchè il sorriso affiori sulle labbra dei suoi esigenti paladini, perchè il grandioso stadio non patisca ulteriori mortificazioni. Solo che fra il dire e il fare c'è di mezzo la Juventus, una squadra cioè che dicono in crescendo e sulla via del ritorno alle fulgide tradizioni del passato. Un'altra sfida coi fiocchi dunque al centro di questa giornata campale.

Fra Lazio e Roma disagevole è la scelta, anche se i giallorossi vantano nel confronto dei cugini l'aureola dell'imbattibilità e la miglior classifica. Neppure quest'anno le due squadre capitoline sembrano in grado di poter avanzare serie pretese e il loro duello tradizionale è destinato pertanto a risolvere soltanto una questione di supremazia cittadina.

Il più genuino campanile sovrasta la partita di Udine. La Triestina ritorna al Moretti un po' malconcia nei ranghi (rilevante è per lo schieramento alabardato l'assenza di Claut e di Stolfa, ma ancor più quella di Olivieri), ma dopo avere espresso contro l'avversario più euforico del momento un volume di gioco ed un ritmo da lasciar tutti stupiti e ammirati. L'Udinese è invece appena tornata da Genova con un buon punto tonificante, ma non con una pagella eccellente. Le fa quindi gran gola procacciarsi al più presto una nomea e domani rincorrerà con la maggior lena possibile quella vittoria sinora mancatale. Il compito degli alabardati appare senz'altro di primaria difficoltà, anche se non è una Triestina scoraggiata o intimidita quella che va ad esibire le sue carte al Moretti: tutt'altro!

Dubbia appare la sorte del Milan a Padova e del Genoa a Palermo. Se i rossoneri non hanno smaltito la «bevuta» recente, corrono il rischio all'Appiani di conoscere un altro pomeriggio senza sole, la squadra di Rocco essendo tornata da Roma convinta di valere qualcosa di più della sua attuale quotazione. Alla Favorita, per un Genoa che risorse di gioco ne possiede pochine, non vi dovrebbe essere via di scampo. Così fra Torino e Lanerossi il pronostico non esita a propendere per i più solidi granata, mentre si riapre all'incertezza l'incontro di Ferrara, la Atalanta possedendo numeri sufficienti per fronteggiare la pugnace formazione emiliana.

G. B. T.

Scheda N. 5

INTER-JUVENTUS	X 2 1
LAZIO-ROMA	X 1
NAPOLI-BOLOGNA	1
PADOVA-MILAN	X 2
PALERMO-GENOA	1
SAMP.-FIORENTINA	1 X
SPAL-ATALANTA	1
TORINO-LANEROSSI	1
UDINESE-TRIESTINA	1 X
BARI-MESSINA	2 X
VENEZIA-NOVARA	X 2 1
PRATO-PAVIA	1
SALERNIT.-LIVORNO	1
TARANTO-CATANIA	2 X
SIRACUSA-CREMON.	1

Due squadre imbottute

Al completo il Ponziana

Con il consueto allenamento settimanale s'è conclusa la preparazione del Ponziana alla quarta partita di calendario che vede la squadra triestina ospitare uella di Bassano del Grappa. Sono due «undici» imbattuti che si affrontano, due compagini dotate di difese in ottimo stato di forma. Tutte e due le squadre hanno subito solo due reti; il Ponziana guida la classifica con tre vittorie, il Bassano segue con due pareggi e una partita vinta.

Contro i giallorossi Covacich allineerà la stessa formazione che da tre domeniche vince segnando regolarmente le solite tre reti. Tutti gli atleti sono in ottima salute in quanto le apprensioni che si nutrivano per lo strappo di Florio sono state fugate dall'esame radiografico, quindi sicura la partecipazione all'incontro della brava mezz'ala destra. La segreteria del Ponziana rammenta che l'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

A MELBOURNE VISINTIN BATTE BARNES

Battaglia a base di bottiglie fra australiani e emigrati italiani

Melbourne, 12

Il campione italiano, Bruno Visintin, ha battuto nettamente ai punti in 12 riprese il campione dell'Impero britannico dei pesi welter, Georges Barnes. L'incontro si è svolto questa notte al «New Stadium» di Melbourne.

Migliaia di emigrati italiani presenti alla riunione, hanno manifestato il loro caloroso entusiasmo appena l'arbitro ha alzato il braccio a Visintin in segno di vittoria. Lo stadio pugilistico era gremito in ogni ordine di posti e si calcola che quattromila tifosi non abbiano potuto entrare. L'atmosfera nello stadio era piuttosto tempestosa. Nel corso del secondo incontro della serata tifosi italiani e locali si sono impegnati in una battaglia a base di bottigliette e di scarpe. Alcune donne sono andate a ruzzolare per terra prima che la polizia riuscisse a ristabilire l'ordine. Un tifoso che aveva perduto la pazienza, ha lanciato una bottiglietta contro l'arbitro da una sedia di ring ed è stato prontamente preso in consegna da agenti di polizia.

Barnes è stato costantemente all'offensiva ma Visintin ha dimostrato di possedere una maggiore tecnica con la quale ha potuto agevolmente fronteggiare l'avversario. Visintin è stato ripetutamente ammonito per aver trattenuto Barnes e per aver colpito a guanti aperti, ma al termine del combattimento aveva un buon margine di punti di vantaggio. Soltanto nel nono e nel decimo «round» Barnes è apparso minaccioso, riuscendo a colpire Visintin con efficaci destri. Ma non è mai riuscito a trarre vantaggio dai suoi attacchi e ad insistere nella azione.

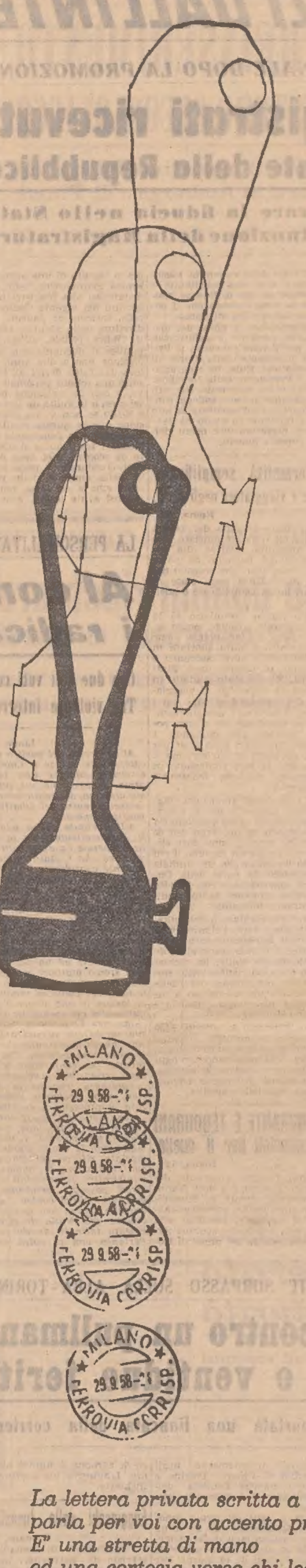
Il torneo di pallacanestro

C. M. M. - Ponziana 42-23

Nel primo incontro per la Coppa Rasura le ragazze del Circolo Marina Mercantile, che sono state ammesse quest'anno a disputare il campionato di Serie A, hanno colto una facile vittoria a spese della giovane squadra del Ponziana. Faceva la sua ricomparsa sui campi di gioco, dopo due anni, di assenza, la Baitz-Padovan, che ha dimostrato naturalmente di risentire della lunga assenza ma che si renderà preziosa certamente nel corso del prossimo campionato.

C.M.M.: Baitz 8, Reganzin, Sartore 2, Marcolin, Della Pietra 20, Moro 6, Rohregger 7, Sancin, Balbi 4. PONZIANA: Badini, Vivante, Cociani 5, Velat 11, Rullo 3, Pagan M., Pagan T. 8, Stefani 1, Zumin 1. ARBITRI: Meula e D'Elia.

Rugby Trieste. Domani, alle ore 10.30, allenamento delle squadre sul campo di San Luigi.

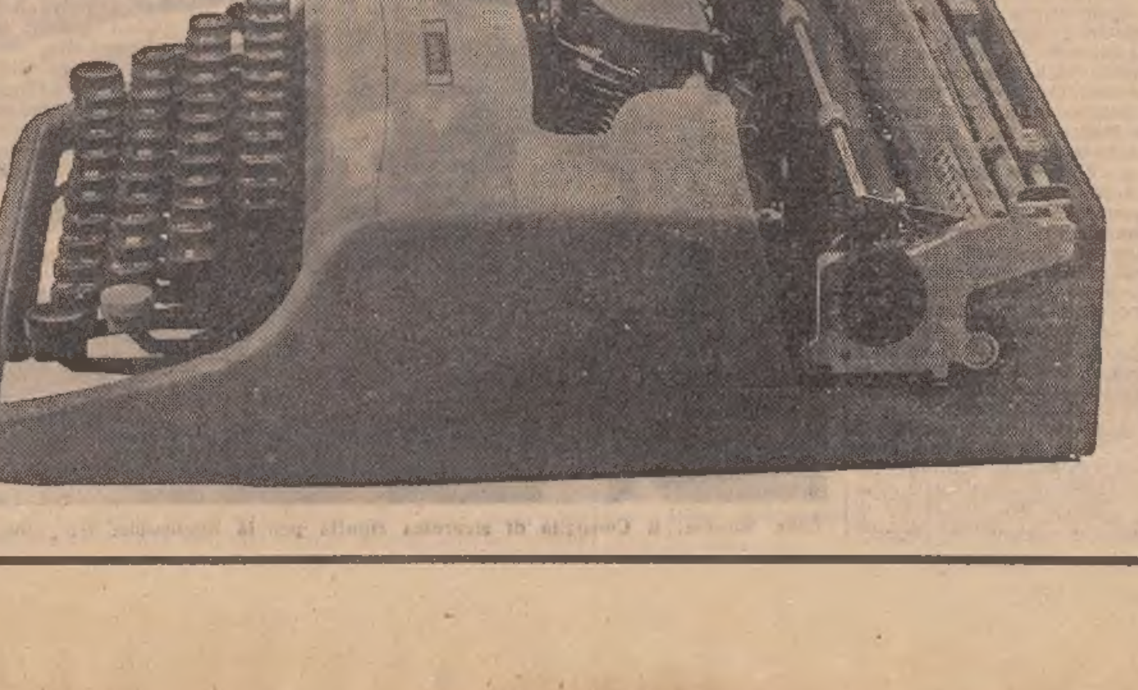


Olivetti Lettera 22

La lettera privata scritta a macchina parla per voi con accento preciso. E' una stretta di mano ed una cortesia verso chi legge.

modello **LL** *. . . . lire* **42.000** + I.G.E.
valigetta flessibile lire **3.800** + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.



IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omaggio
I GRUPPO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISITA AL QUIRINALE DOPO LA PROMOZIONE

Alti magistrati ricevuti dal Presidente della Repubblica

Bisogna rafforzare la fiducia nello Stato consolidando la funzione della Magistratura

Roma, 12

Il Presidente Gronchi ha ricevuto oggi al Quirinale un gruppo di 25 magistrati neopromossi, testè chiamati ad assumere alti posti direttivi nelle varie giurisdizioni della Repubblica con funzioni di Primo presidente di Corte d'Appello, Procuratore generale di Corte di Cassazione e Presidente di sezione della Cassazione.

Gli alti magistrati erano accompagnati dal Ministro della Giustizia, Moro, e dal Primo presidente della Corte di Cassazione, Eula. Gronchi ha stretto la mano a tutti mentre gli venivano presentati dal Ministro Moro, il quale, in un indirizzo di omaggio al Capo dello Stato, aveva sottolineato i particolari rapporti che stringono la Magistratura al Presidente della Repubblica, rilevando come essi si ispirino e intendano ispirarsi sempre più, nell'esercizio della loro altissima funzione, al senso dello Stato e alle esigenze della Giustizia.

In un breve discorso di risposta il Presidente Gronchi ha detto di gradire particolarmente questa visita, ha accennato ai punti salienti dell'azione che il Paese si attende dai magistrati nell'opera di consolidamento del regime democratico e ha messo in rilievo la necessità di rafforzare, attraverso la funzione insostituibile della magistratura, la fiducia nello Stato e il consenso nell'opera di questo, affinchè il cittadino ravvisi realmente nello Stato il rappresentante degli interessi a tutti comuni, il giusto ordinatore dei doveri, il garante sicuro e imparziale dei diritti.

«Con la concessione dei miglioramenti economici — ha detto fra l'altro il Presidente Gronchi — e la presentazione del disegno di legge per l'istituzione del Consiglio superiore della Magistratura, il Governo ha contribuito a che la funzionalità della Magistratura si avvii ad adeguarsi sempre meglio alle esigenze della sua missione. So che c'è bisogno di edifici, di sistemazioni organizzative e di integrazioni di personale nei vari gradi. In attesa di queste doverose soluzioni, sento però il dovere di chiedervi i maggiori sacrifici, affinchè anche nelle perduranti difficoltà la giustizia, suprema espressione dello Stato democratico, appaia nel suo vero volto e nella sua nuova efficienza».

Dopo aver osservato che anche lo sforzo per la ricostruzione morale della Nazione verrebbe meno se non ci fosse la collaborazione, piena, attiva e senza riserve della Magistratura, il Presidente Gronchi ha rivolto parole di apprezzamento al Primo presidente della Corte di Cassazione e al Ministro guardasigilli per la rettitudine, la fermezza, la capacità dimostrate.

Porgendo il suo augurio più vivo agli alti magistrati neopromossi, il Capo dello Stato ha detto di sperare che in un prossimo incontro sia possibile constatare insieme che l'opera della Magistratura si sarà fatta sempre più incisiva e feconda nel seno della comunità nazionale e avrà così contribuito a sgomberare da diffidenze residue la nuova strada che il popolo italiano ha intrapreso.

Esprimendo a nome dei magistrati presenti la soddisfazione per l'onore concesso, il Primo presidente della Corte di Cassazione, Eula, ha ringraziato il Presidente della Repubblica e lo ha assicurato che egli e ciascuno dei suoi colleghi continueranno ad assolvere la loro alta missione in modo da rendersi perfettamente degni della risposta fiducia.

Formalità semplificate per i viaggiatori negli S. U.

Roma, 12

L'Ufficio Dogana del Tesoro americano ha annunciato che le formalità relative alla denuncia del bagaglio da parte dei viaggiatori che entrano negli Stati Uniti sono state di gran lunga semplificate e snellite.

Un nuovo formulario (è la prima volta in oltre mezzo secolo che il formulario viene rinnovato) è stato adottato in quasi tutti i porti, aeroporti e stazioni di confine degli Stati Uniti. Esso è stato studiato in modo da consentire al viaggiatore di rispondere alle varie voci, tracciando semplicemente un segno sui «sì» o «no» posti accanto alle domande. I nuovi formulari sono stati per ora stampati in inglese, ma è prevista la loro traduzione in francese, italiano, tedesco e spagnolo.

I tradizionali timori dei viaggiatori inesperti che si trovavano dinanzi ad un questionario complicato da un largo uso di termini tecnici, sono così eliminati da questo modulo, il cui testo comincia con un cordiale benvenuto da parte della Dogana americana e con l'invito a voler espletare talune indispensabili formalità.

Nel commentare questo ulteriore passo verso l'eliminazione di ogni appesantimento burocratico, il Commissario alla Dogana, Ralph Kelly, ha dichiarato che esso rientra nello spirito del programma del Presidente Eisenhower inteso a facilitare in quanto possibile i viaggi internazionali.

In appoggio a questo programma, le autorità doganali americane — ha continuato mr. Kelly — si adoperano con ogni mezzo per rendere le necessarie pratiche di propria competenza semplici e spedite.

ALMIRANTE E TEODORANI denunciati per il duello

Roma, 12

L'on. Giorgio Almirante, deputato missino, e il dott. Vanni Teodorani, nipote di Mussolini e direttore del periodico «Asso di bastoni», battutisi alla sciabola nel duello svoltosi ieri in una località nei pressi di Roma, a seguito di una aspra polemica giornalistica, sono stati denunciati alla Magistratura a termini del vigente Codice penale, insieme ai padrini e al direttore dello scontro. Infatti, il Codice penale, all'art. 396, punisce il duellante con la reclusione fino a due anni, qualora dal fatto derivi all'avversario una lesione personale grave, e con la reclusione fino a sei mesi o la multa da lire 4.000 e 80.000 se non vi sia stata lesione oppure questa risulti lieve. Puniti con l'ammenda sono altresì i testimoni e il direttore di scontro. Nel caso Almirante-Teodorani la pena sarebbe della multa o della reclusione sino a sei mesi, non essendosi avute lesioni gravi.

De Toma e Camnasio rinviati a giudizio

Milano, 12

La vicenda giudiziaria relativa al famoso carteggio Churchill-Mussolini, si è conclusa questa mattina: il consigliere istruttore dott. Dimonetti ha depositato, in cancelleria, la sentenza di rinvio a giudizio redatta nei confronti di Enrico de Toma e di Ubaldo Camnasic. I due, come è noto, erano stati denunciati dalla Polizia poco prima dello svolgimento del processo contro Giovanni Guareschi: la denuncia faceva particolare riferimento alle lettere che, facenti parte del carteggio Churchill-Mussolini, erano state attribuite ad Alcide De Gasperi ed erano state pubblicate dal settimanale «Candido». La pubblicazione di questi documenti provocò il processo contro Guareschi.

Enrico De Toma e Ubaldo Camnasio sono stati rinviati a giudizio dal Tribunale penale per falso in scrittura privata e truffa in danno di Berra e Zaniroli che, ingannati sulla autenticità del carteggio, sborsarono diversi milioni. Il De Toma e il Camnasio sono stati invece assolti con la formula perchè il fatto non costituisce reato dall'imputazione di truffa pluriaggravata.

BUONI RISULTATI NEI LABORATORI ATOMICI AMERICANI

Ridotta la radioattività delle esplosioni nucleari

Limitato notevolmente il pericolo per le popolazioni vicine alle zone in cui si effettuano gli esperimenti

New York, 12

Stasera è stato annunciato che i laboratori atomici americani sono riusciti a produrre esplosioni termonucleari (il che significa bombe all'idrogeno) praticamente «pulite» cioè che producono pochissima pioggia radioattiva riducendo notevolmente il pericolo per le popolazioni che possono essere colpite nelle vicinanze anche non immediate degli esperimenti o, in caso di guerra, a limitare gli effetti dell'esplosione agli obiettivi militari.

La comunicazione è stata fatta dal dott. Willard Libby, lo scienziato che fa parte della commissione atomica americana, il quale ha detto che secondo studi ed esperimenti appena conclusi permettono di stabilire che le radiazioni non raggiungono il corpo umano nelle proporzioni e con le conseguenze finora temute.

Anzitutto Libby ha dichiarato che il totale della radioattività mondiale non è aumentato negli ultimi dieci anni oltre ad un limite cui gli esseri umani possono resistere con immunità: questo limite è indicato come l'uno per cento, superato il quale vi è pericolo di formazione di cellule cancerose nei tessuti ossei. Nell'ultimo decennio invece la quantità di radiazione assorbita dal corpo umano varia da l'uno al quattro per mille e si calcola che se le esplosioni nucleari e termonucleari continueranno con la stessa intensità e nelle stesse condizioni nelle quali si sono svolte negli ultimi due anni, ci vorrebbe un trentennio prima che la concentrazione raggiunga 32 millesimi per cento, mentre se gli esperimenti durassero all'infinito il massimo di concentrazione raggiungerebbe i 64 millesimi per cento, cioè ancora inferiore al «massimo tollerabile» che come abbiamo detto è dell'uno per cento.

In aggiunta lo stesso dott. Libby ha detto che gli studi effettuati si riferiscono al personale degli stabilimenti nei quali si produce energia atomica e quindi soggetti più della media ad irradiazioni. Per la popolazione non impegnata in tali stabilimenti il coefficiente di assorbimento può essere ridotto di circa il 10 per cento, e quindi il tempo necessario per raggiungere il limite del «massimo tollerabile» deve essere aumentato di altrettanto.

LA PERSONALITA' DI MENDES FRANCE CONTINUA A DOMINARE

Al congresso di Lione i radicali cercano l'unità

Con due soli voti contrari approvata una mozione sul problema algerino
Tra violente interruzioni confermato l'attuale orientamento del partito

Lione, 12

Al congresso del partito radicale, che si svolge a Lione, si è avuta stamane una prima presa di posizione sul problema algerino, destinato ormai ad essere al centro del dibattito di politica generale.

All'unanimità meno due voti, la commissione per la politica generale ha approvato una mozione che è stata immediatamente considerata un trionfo delle tesi di Mendes France sul problema algerino. La mozione era stata approvata nel corso della notte — ed il fatto merita di essere notato — dalle tre federazioni radicali di Algeria. Essa ricorda che «se il partito radicale si è associato senza esitare ad un pesantissimo sforzo militare in Algeria, esso ha sempre confidato che le decisioni politiche innovatrici fossero le sole idonee a condurre alla indispensabile riconciliazione». La mozione mette in guardia il Governo contro «qualsiasi nuovo aggiornamento delle coraggiose decisioni che non farebbe che confermare le tesi degli irriducibili avversari della presenza francese in Algeria». «Noi avevamo preconizzato — prosegue il documento — una serie di misure indicative di una distensione, rivelatrici di una volontà, di cui domandiamo la realizzazione immediata: riforme politiche e sociali, epurazione dei quadri amministrativi responsabili degli errori passati, liberazione dei detenuti politici contro i quali nessuna accusa può essere formulata ecc. Nulla di efficace è stato fatto in questo senso. Pertanto non ci potrà essere pacificazione se la Francia non renderà evidente la sua volontà di pace, non ci potrà essere ricostruzione politica che non fondi le sue basi sul rispetto dei diritti dell'uomo e senza il rispetto delle libertà che sono alla base di qualsiasi soluzione democratica. Quando questo sforzo sarà stato fatto, la conciliazione dei punti di vista potrà e dovrà essere ricercata. Una tregua potrà essere ottenuta. Allora, sarà possibile definire, in pieno accordo con tutte le popolazioni algerine, la soluzione originale evitando la sopraffazione di un gruppo etnico da parte di un altro e assicurando l'emancipazione delle masse musulmane che la metropoli ha avuto il torto di mantenere finora in una situazione di ingiusta inferiorità.

Nel corso del dibattito che è seguito Pierre Mendes France ha quindi subito il più duro attacco da quando, nel maggio del 1955, ha conquistato la direzione effettiva del partito radicalsocialista. L'attacco gli è stato mosso dall'ala destra ed è stato condotto dai deputati Tony Revillon e André Maurice.

Il dibattito, diretto dall'ex Presidente del Consiglio Daladier, è stato contrassegnato da vivaci interventi e violente interruzioni. Nell'ampio anfiteatro della Bourse du Travail, dove si è svolta oggi la seconda giornata del congresso radicale, erano presenti poco meno di duemila delegati. Durante i discorsi dei deputati dell'opposizione sono scoppiati tra il pubblico alcuni tafferugli che l'ex Presidente Daladier ha dovuto deplorare con parole estremamente severe.

L'opposizione a Mendes France, sconfitta ieri nel dibattito sulla riammissione nei ranghi dell'ex Presidente Edgar Faure, è tornata oggi alla carica per cercare di sottrarre l'organizzazione del partito alla direzione esclusiva dell'attuale leader, che ufficialmente occupa la carica di Primo vice Presidente subito dopo la presidenza onoraria dell'ottantacinquenne Herriot. Con una mozione firmata da 42 personalità, tra cui anche il Ministro della Difesa Bourges-Maunoury e il Segretario di Stato al Quai d'Orsay Maurice Faure, essa ha proposto la sua sostituzione con una direzione collegiale presieduta e scelta dallo stesso Herriot.

L'attacco è stato abile, anche se condannato in partenza. Esso ha criticato come inconclusiva e contraddittoria la decisione presa cinque mesi fa da Mendes France di uscire dal Governo Mollet in opposizione alla politica algerina, mentre i Ministri radicali rimanevano al Governo per cercare di attuarla. In sostanza l'ala destra dei radicali si è fatta sostenitrice al congresso, in opposizione al neutralismo mendesista, della politica algerina del Governo socialista, nel momento stesso in cui questa si trova discussa e criticata all'interno della stessa SFIO.

Questo bisticcio di un accostamento ideale tra l'altra destra del radicalismo e i socialisti è naturalmente tattico e va limitato alla questione algerina. E' un prodotto della politica attuale e più che indicare un contorsionismo dei gruppi radicali di destra sembra determinato dall'orientamento assunto da tempo, sotto la spinta di Mollet, dal Governo a direzione socialista.

In realtà i motivi che hanno determinato l'attacco dell'ala destra a Mendes France sono di natura ben diversa. Dell'ex Presidente del Consiglio si teme soprattutto il progressismo, il neutralismo, il cooperazionismo, cioè la spinta del partito verso una specie di laburismo corretto che nelle ambizioni dello stesso Mendes France più che a rinnovare il radicalismo dovrebbe tradurlo in un partito di massa. Gli si critica anche una certa inquietudine personale ed una continua ricerca interna che male si conciliano con i compiti di guida.

Chiamato in causa, il Presidente Herriot non ha trovato di meglio che offrire le sue dimissioni e rilanciare al congresso il compito di ritrovare la sua unità. L'intervento di Herriot in fondo è apparso in favore di Mendes France, di cui egli ha lodato l'opera.

La replica di Mendes France è stata assai efficace. L'ex Presidente del Consiglio ha opposto ai suoi avversari il successo elettorale ottenuto dal suo partito nelle recenti elezioni, in cui ha guadagnato un milione di voti, raccolti in grande prevalenza nelle province in fase di espansione economica. Egli ha aggiunto ancora che di tutti i partiti solo quello radicale continua a guadagnare adepti, specie tra i giovani.

All'attacco della destra sulla Algeria egli ha saputo opporre una misura non meno abile, consistente cioè nell'accordo concluso oggi, dopo tre giorni di difficili discussioni, con le tre federazioni radicali della Algeria sulla politica che il partito deve seguire colà. Va notato che le federazioni algerine erano state finora nettamente ostili alla politica di Mendes France. L'accordo così raggiunto è stato tradotto dalla mozione di cui s'è detto, la cui approvazione da parte del congresso può essere data sin da ora per scontata.

Mendes France ha concluso il suo intervento respingendo la proposta di una direzione collegiale e rivendicando l'osservanza del principio democratico della maggioranza. Una mozione favorevole alla continuazione dell'attuale direzione, e di condanna per l'ala destra è stata approvata dal congresso con 1.006 voti contro 425 e 6 nulli.

L'impressione che gli osservatori hanno tratto dall'andamento dei lavori è alquanto complessa. Mendes France, la cui personalità domina senza dubbio il partito, ha ottenuto una facile vittoria personale, benchè l'ala destra abbia trovato nel deputato Maurice un capo abile e combattivo. Tuttavia non è senza rilievo il fatto che Mendes France sia stato messo in stato d'accusa ad appena quindici mesi dalla assunzione della direzione del partito.

Stasera si prospettano nuove difficoltà per questo congresso, senza dubbio destinato a rimanere uno dei più movimentati nella storia del partito radicale. Il senso di disagio creato dal fatto che due Ministri in carica si siano schierati tra gli avversari del leader del partito, potrebbe aggravarsi domani in occasione del dibattito sull'Algeria, un problema in cui uno dei due, e precisamente il Ministro della Difesa Bourges-Maunoury, ricopre dirette responsabilità.

La direzione del partito non intende provocare difficoltà al Presidente del Consiglio Mollet, soprattutto perchè Mendes France deve contare sui voti socialisti nel caso in cui fosse chiamato a costituire un suo Governo.

Sante Zennaro non era un militante comunista

Roma, 12

A smentire la speculazione politica dell'«Unità», la quale stamane pubblicava con rilievo la notizia che Sante Zennaro, l'eroe di Terrazzano, era un militante comunista, il padre dello stesso ha fatto ad una agenzia cattolica di stampa romana la seguente dichiarazione:

«Io sottoscritto Giuseppe Zennaro, padre di Sante, affermo che mio figlio non è mai stato iscritto alla federazione giovanile comunista e tantomeno al partito comunista. Egli è stato di sentimenti cristiani come del resto tutta la sua famiglia».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CAUSA UN IMPRUDENTE SORPASSO SULLA ALBA-TORINO

Autotreno contro un pullman: due morti e ventidue feriti

Nel terribile urto asportata una fiancata della corriera

Chieri, 12

Due persone sono morte e 22 hanno riportato ferite più o meno gravi in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio al chilometro 29 della statale n. 10, a tre chilometri dall'abitato di Poirini. Un pullman della linea Alba-Torino stava dirigendosi verso Torino carico di passeggeri, quando è stato investito da un grosso autocarro con rimorchio, carico di carbone. Nell'urto, che ha asportato quasi completamente la fiancata sinistra dell'autocorriera, un bambino di circa 12 anni, non ancora identificato è rimasto ucciso sul colpo. All'ospedale di Chieri, dove era stata trasportata, è morta successivamente anche la settantenne Virginia ved. Robinetto.

L'incidente è stato così ricostruito: fermo sul lato destro della strada, a causa di un guasto, si trovava un autocarro il cui autista, Guido Ghiglione, di 23 anni, da Alessandria, stava effettuando una riparazione. Il conducente di una «1100» che sopraggiungeva nello stesso senso, prima di effettuare il sorpasso, si accorgeva del sopraggiungere del Pullman e si accodava all'automezzo fermo. Non così fece invece un autocarro alla cui guida si trovava tale Dante Rossi e che aveva accanto a sè come secondo autista Vincenzo Cupane, di 24 anni, da Messina.

L'autocarro, con il rimorchio pesantemente carico di carbona, senza rispettare la precedenza tentò a forte velocità di sorpassare i due veicoli fermi. Nonostante la disperata manovra del conduttore dell'autocorriera, che frenò di colpo e sterzò a destra, l'autocarro la urtò violentemente scaraventandola fuori strada.

Dai rottami della corriera si sono subito levate urla di spavento e di dolore. Ventidue erano i passeggeri feriti, che sono stati trasportati, con mezzi di fortuna e con autoambulanze chiamate urgentemente, negli ospedali di Chieri, Poirino e Torino, mentre l'autista dell'autocarro si è dato alla latitanza.

Fra i feriti più gravi sono: Rita Quintiliani, di 25 anni, Camillo Giordano di 30, Angelo Bello di 74, tutti giudicati con prognosi di 40 giorni. Per una trentina di giorni ne avranno invece i fratelli Silvestro e Maria Teresa Baietto, rispettivamente di 14 e 18 anni, Teresa Aloi di 20 anni e Giovanni Dubois di 21.

Il lavoro di sgombero della strada, sulla quale tra l'altro si è rovesciato quasi tutto il carico di carbone, è durato alcune ore. L'autorità ha aperto una inchiesta.

Fuggiaschi dalla Jugoslavia

Romans, 12

I carabinieri di Romans, in servizio di pattuglia, hanno fermato stamane in via Aquileia due giovani che si sono qualificati per Custanja Stipe Mate di Mato e Kastic Kanko fu Niko, ambedue di 26 anni da Sarajevo. Hanno dichiarato di aver passato nella notte il confine poco lontano da Gorizia.

Lake Success: il Consiglio di sicurezza riunito per la discussione del problema di Suez

CAMPAGNA AUTUNNALE DI VENDITA
Lambretta
FINO AL 20 DICEMBRE '56 gli acquirenti di MOTOR-SCOOTERS da 125 e 150 cc. riceveranno, compresi nel prezzo di listino, LA II SELLA ED IL PIENO DI MISCELA
FINO AL 31 DICEMBRE '56 gli acquirenti del CICLOMOTORE «LAMBRETTA 48» (listino L. 76.000) potranno consegnare la loro vecchia bicicletta che verrà valutata LIRE 5000
FILOTECNICA GIULIANA
VIA CARDUCCI 7

UN SUPERGIALLO DEL CONTROSPIONAGGIO:
«Interpol, Agente Z-3»
con EVA BARTOK e FORREST TUCKER
OGGI IN PRIMA VISIONE AL OGGI
CINE VIALE

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi custode oppure pulizia scale. Cassetta 24657 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio cercasi per piccole cattoliche sicure famiglie domestiche qualsiasi età e ragazze principianti per aiuti domestici e cura bambini. Garantiamo serietà assoluta, alti stipendi, trattamento familiare, diritti legge Concediamo ogni evenienza ospitalità gratuita. Scrivere «Altitalia», Roma, via Antonelli 33. 6267 B

ANTICIPANDO viaggio collochiamo Roma domestiche cameriere elevati stipendi. Mario, Caffè Friuli, Tarabochia n. 3 (mattino). 69549 B

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie cameriere cuoche alte paghe cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 69543 B

STABILE 2 persone 18 mila mensili; prestaservizi attestati, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 69532 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, tappezzerie carta parati offresi convenienza. Telef. 31187. 69399 C

A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati, convenienza, offresi. Telef. 24434. 69565 C

CONTABILE - bilancista provetto, corrispondente, fiscalista, occuperebbesi anche ore. Cassetta 24644 C UPI.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza, iniezioni, ambulatorio, miti pretese. Cassetta 24646 C UPI.

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine e mobili, e coloriture in genere offronsi. Telefonare 21483. 69507 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio anche mezza giornata offresi. Cass. 24642 C UPI.

18.ENNE presenza volonterosa offresi cassiera o apprendista commessa qualsiasi genere. Telefono 39820. 49438 C

CC Artigianato L. 20

A. ACCURATA confezione tailleurs, mantelli, abiti, gonne, vestaglie anche con la stoffa clienti De Rosa San Giusto 3.

A. ACCONCIATURE per capelli lunghi. Accuratissimo taglio. Prezzi moderati. Telefonare 28059. 24588 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 69393 CC

RIPARAZIONI confezioni rimodellature, noleggio sciarpe mantelle bianche cerimonia. Telefono 62057. 69545 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso praticissimo ramo cercasi. Ferramenta Pauletta. 69442 D

APPRENDISTA modista cerca subito Ditta Alessandrino, via Mazzini 42. 69524 D

APPRENDISTA pratico cerca Macelleria Zocchi, via Valdirivo 17. Presentarsi sabato ore 14. 69531 D

CERCASI ragioniere per amministrazione contabilità, costi, personale azienda commerciale industriale centro provincia. Richiedesi elemento primo ordine provata capacità energia. Indicare referenze pretese. Cassetta 19/B SPI Udine. 2222 D

COMMESSO o aiuto commesso mercerie, capace, dinamico, moralità, cerca importante Ditta locale. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Dalle 8 alle 10, Grandi Magazzini Coin, Corso 16. 49442 D

OPERAIO tappezziere capacissimo cercasi, stabile. Indirizzo UPI 69567 D.

PRINCIPIANTI garzone mezze lavoranti donna cercansi. S. Giorgio 1-I. 69528 D

RAGAZZO 15-16 anni apprendista banconiere cercasi. Via S. Francesco 18. 69539 D

STIRATRICI capaci per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna, Monte Cengio n. 7. 49396 D

15-17.ENNE purchè volonteroso e onesto cercasi, apprendista per negozio Ferramenta Pauletta. 69442 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA-salottino uso garçonniere cercasi paraggi Giardino pubblico - via Rossetti. Scrivere Carta identità 650542, Fermo posta. 49432 E

STANZA vuota uso cucina cerca distinta anziana presso sola. Telefonare 42453. 69527 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA affittasi a distinta signora pensionata presso signora sola. Ind. UPI 69551 F.

CAMERETTA vuota centro bagno affittasi persona sola distinta. Telefonare 38742. 69528 F

CAMERETTA vuota affittasi a signorine zona Tigor. Indirizzo UPI 69541 F.

CENTRALISSIMA ingresso scale volendo sala annessa affittansi uso ufficio. Paganuzzi, Milano 13. 69558 F

CENTRALISSIMA affittasi a signorina. Crispi 3-II, destra. 69563 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Artisti 6-II, Hartmann (ingresso Galleria Rossoni). 69538 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Giulia 6, suonare II, destra. 69566 F

STANZA ingresso scale affittasi distinta signorina. Indirizzo UPI 69519 F.

STANZA stanzetta anticamera indipendenti, primo, affittansi solo ufficio. Ghega 8, rivolgersi dalla portiera. 69533 F

STANZETTA pulitissima affittasi a uomo onesto. Tiziano 12, porta 12, Zennaro. 69531 F

STANZETTA uno due amici serietà solo dormire affittasi. Telefonare 61024. 69533 F

USO ufficio vuota bellissima centrale indipendente affittasi. Telefono 52345. 69533 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 49448 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 49433 G

COLLEGIO Solitro Padova, Belzoni 1, tel. 36548. Convittori (anche di scuole statali) e ricupero anni. 8269 G

INGLESE signorina inglese dà lezioni conversazione grammatica. Telefono 61164. 69526 G

LATINO, greco, lingue, matematica, computisteria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 49445 G

SARTI e sarte. La scuola di taglio SCIBAT avverte che ha inizio un nuovo corso di taglio per uomo donna fantasia e sulle maniche a chiavi per la creazione di modelli comuni ed esclusivi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi tutti i giorni presso Sartoria Colosimo, via Imbriani 14, telef. 23297

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SPILLE oro smarrite. Rinvenitore telefonare 96975, via Madonnina 40, Rolli, compenso adeguato. 49456 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO bistanze anticamera soggiorno bagno, Leo, nuovo, 18.000 affittasi compensando. 23317. 69562 I

A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti da 1 a 7 stanze con senza compenso. 24659 I

AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti signorili nuova costruzione tristanze bagno poggioli affittansi zona Rossetti, Ginnastica, Commerciale. 49457 I

APPARTAMENTO 4 stanze servizi sesto piano vista mare affittasi prontamente. Rivolgersi Hermet 1, portineria. 49443 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere cucina bagno poggiolo via Donadoni, 35.000 mensili, anno antecipato. Telef. 48804 (orario ufficio). 49362 I

APPARTAMENTO rinnovato 3 stanze grandi caloriferi telefono bagno affittasi piccola famiglia distinta. Galleria 10, II piano. 69560 I

CAMERA cameretta cucina affittasi compensando mobili. Rivolgersi via del Rivo 24, Tabacchi. 69511 I

NEGOZIETTO centralissimo, libero, affittasi o vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69578 I

QUARTIERINO stanza cucina, WC, ambientino artigiano affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 69574 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO due camere servizi senza compenso spese massimo 20.000 mensili cercasi. Cass. 24645 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stloe». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 69577 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo donna 13.500 in poi, giacche pantaloni giacconi pelle. Vendita rateale. S. Nicolò 32, Levi. 69564 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche; stufe a gasolio «Federal», fornelli, scaldabagni, robinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso la «INTRA», via Roma 22, telefono 38543, Rateazioni. 69557 M

FALEGNAME causa malattia vende banchi, ordegni, stufa, segature, tubi usati. Carpison n. 6. 69508 M

FIORANTI vende un cilindro lastra, un cilindro filo, oreficeria. Via Imbriani n. 9, III. 49426 M

MAGLIERIA «Diamantwerke» seminuova numero 10 lunghezza 100 vendesi. Rivolgersi: Varone, San Giorgio di Nogaro. 2287 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17.

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56 mila, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

OCCASIONE «Contax» II A. Zeiss Opton Sonnar 1:2. Leonardo, viale Trieste 39, Gradisca. 49466 M

PELLICCIA marmotta quasi nuova bellissima vendesi 90.000. Telefonare 47424. 69525 M

PENTOLE a pressione «Nova de luxe» modello 1957 prodotto «Cosco» S.p.A. Milano, in vendita presso la «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 69556 M

RADIOTRIESTE, Ventisettembre 15 - Registratori Webster 40.000; nastro registrazione 1000; radio 5 valvole 10.000; complessi frigoriferi 45.000; giradischi 3 velocità 11.000; rasoi elettrici 11.000; radio Telefunken con tastiera 29.000; ferri stiro regolabili 6000; tavolini 4000; lavatrici; frigoriferi; aspirapolvere tutte le marche; televisori 128.000; valvole 500. 69542 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», presso la «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 49311 M

TAPPETO antico persiano, servizio inglese tè 12 persone cobalto oro vendonsi. Scrivere: Fermo posta Monfalcone Carta identità n. 32691372. 69521 M

A. GUARDAROBA 13.000; altri 3-4-5 porte doppi; attaccapanni laccati imbottiti 8000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite. Materassi crine 2800. Partita materassi lana 12.000. Permaflex. Assortimento carrozzine 4500, doppiouso 12.000. Lettini con materasso 6500. Cucine. Matrimoniali. Tinelli. Salottiletto. Occasioni speciali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 69409 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

CUCINA ordinata 125.000 non ritirata vendo 85.000. Crispi 51. Falegnameria. 69391 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 9 NN

STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli Telef. 30358. 69471 NN

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE pranzo da letto cucine salotti soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 69540 N

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 69412 N

FRANCOBOLLI da collezione acquisto. Via Bramante 5, Bregant, dalle 9 alle 12. 69570 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Tel. 23485. 69423 NN

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef. 31428. 49444 NN

All'ARCOBALENO
continuano le repliche
un nuovo impareggiabile successo di
FERNANDEL
SARTO PER SIGNORA

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 69394 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENZIA libraria opere facile diffusione cerca attivo collocatore zona Trieste. Provvigione immediata. Possibilità sistemazione. Indicare se con automezzo. Scrivere Cass. 14310 P UPI.

L'UOMO che parlò troppo
Il più potente giallo dell'epoca
Prima visione assoluta

IMPORTANTE compagnia estera tutta Italia personale fiducia. Stipendio, premi produzione. Referenziare: Textil Company, Busto Arsizio (Varese). 6370 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 600 nuova; 1100 TV; 1100-103; Belvedere; 600 occasione; 1100 E; Ardea. Cambi - Rateazioni. 69561 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1100-103; Furgone 103; Belvedere; Giardinette; 600. Via Udine 21. 69552 Q

APRILIA occasione vendo. Telefono 61130. 69510 Q

AUTONOLEGGIO vetture con e senza autista forfait. Geppa 8, telefono 29714. 24656 Q

FIAT 1400; 1100 E; 500 C vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 69544 Q

FIAT 1100-103 seminuova occasione. Rivolgersi Garage Zanella, Largo Panfili. 69553 Q

FIAT 1100-103, ottime condizioni vendesi. Telef. 92092. 69573 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMBIENTE vasto con licenza, centrale, adattissimo birreria-rosticceria, cedesi. Cass. 24653 R UPI.

BAR ristorante superalcoolici affittasi ottima posizione importante centro Friuli. Telef. 27, Casarsa. 2302 R

BAR-buffet, superalcoolici, posteggio, centralissimo cedesi. Cassetta 24654 R UPI.

BAR gelateria affittasi. Indirizzo UPI 49423 R.

LOCALE noto periferia cedesi in consegna esperta persona. Cassetta 14313 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ABBAZIA villa centrale tre appartamenti giardino vendesi ottime condizioni. Casella Postale 122, Cortina. 24628 S

AGEP, Goldoni 3 - Gruppo stabili costruzione appartamenti 1-2-3 stanze vendonsi. Primo acconto 500.000 700.000. 69546 S

ALLOGGI 3 camere, accessori costruisconsi con Legge Aldisio in posizione assai bella. Ultimi due disponibili. Via Baiamonti 16. 69522 S

APPARTAMENTI liberi bistanze, camera cucina, prezzi occasione vende A.I.C.A., Canal piccolo 2. 69575 S

APPARTAMENTI liberi pronta entrata; vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, vendonsi o affittansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69578 S

APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69578 S

APPARTAMENTO condominio occupato, signorile, centro, 7 stanze, accessori, massime facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69578 S

GRATTACIELO Carducci, ultimissimi appartamenti quattro cinque stanze, doppi servizi, consegna dicembre vendonsi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 49257 S

V Diversi L. 50

PASSAPORTI documenti pratiche amministrative. ATA, S. Nicolò 3/A. 69568 V